DEL LUNEDI

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 140- N° 27

il Quotidiano del NordEst

Lunedì 6 Luglio 2026

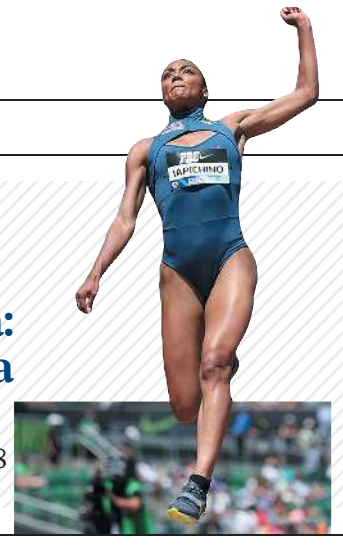
FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Inflazione, in arrivo una stangata da mille euro
A pagina V

Formula 1
Ferrari prima con Leclerc Hamilton, amaro terzo posto
Ursicino a pagina 17

Atletica
Di madre in figlia Fantastica Larissa: «Il primato in casa e non mi fermo»
Marchetti a pagina 18



NORDEST *da vivere*
L'ESTATE A PORTATA DI MANO
IN EDICOLA A SOLI €3,80*
IL GAZZETTINO

Turismo record, il Veneto sulla vetta d'Europa

▶L'Italia batte Spagna e Grecia, la regione prima per camere occupate

L'Italia si conferma regina europea del turismo anche per l'estate del 2026: il tasso di saturazione Ota, registrato dalle online travel agencies, è del 51,2%, superiore a competitor come Spagna (42,8%) e Francia (32,9%), mentre la tariffa media (153 euro) è più bassa rispetto a Spagna (170) e Grecia (195). In particolare, stando ai dati dell'Ufficio di Statistica del ministero del Turismo, i tassi di saturazione più elevati si registrano in Veneto (57,5%), in Emilia-Romagna (56,7%) e nelle Province autonome di Trento (55,7%) e Bolzano (54,9%). A seguire, Friuli-Venezia Giulia (53,7%), Sicilia (53,3%) e Toscana (52,5%), tutte sopra la media nazionale. E a giugno e luglio il tasso di saturazione cresce rispettivamente del +13,4% e del +10% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. «L'Italia mantiene il suo primato di meta privilegiata per i visitatori di tutto il mondo», commenta il ministro Gianmarco Mazzi.
Vanzan a pagina 10

VENEZIA Il boom dei turisti

L'assalto alle spiagge
Dalla Sardegna a Nordest divieti contro i bagnanti
Laura Pace

Si fa fatica ad andare al mare. Ancora di più se la spiaggia scelta va prenotata 48 ore prima, se serve il ticket, se bisogna registrarsi online, scaricare il Qr code, controllare il parcheggio e partire all'alba perché i posti non sono infiniti: se arrivi tardi, rischi di perdere tutto. A Tuerredda, nel Sud Sardegna, la capienza è fissata a 1.100 ingressi al giorno. Che a leggerlo sembrano tanti. Poi però apri il sito del Comune, vedi (...)
Continua a pagina 11

Regione
Commercio, le categorie stoppano la riforma

Prime obiezioni alla nuova legge regionale sul commercio in Veneto: Fipe e Confcommercio hanno contestato la norma sulla "somministrazione non assistita", cioè la possibilità di consumare sul posto nei laboratori artigianali, tipo gelaterie o pizzerie al taglio. Confartigianato ha chiesto di «stralciare ogni riferimento all'artigianato dai progetti di legge regionale». I testi all'esame della Terza commissione del consiglio regionale sono cinque, si sta lavorando per arrivare a un unico provvedimento.
Vanzan a pagina 7

Ora Putin minaccia la Polonia

▶Mosca contro Varsavia: «Aiuta l'Ucraina, rifletta sulla sua sicurezza». Gli 007 Usa: pericolo reale

L'analisi
La frontiera predittiva che cambia i mercati
Giuseppe Vegas

Inutile negarlo: la crescita dei mercati finanziari nell'ultimo quarto di secolo è dipesa anche dall'adozione di strumenti informatici, dai semplici computer fino all'intelligenza artificiale, che hanno consentito di rendere più veloci e sicure le transazioni e di stimare con maggiore attendibilità il valore effettivo degli investimenti. Le potenzialità crescenti di questi strumenti hanno altresì permesso di avere una più adeguata conoscenza dei rischi connessi (...)
Continua a pagina 23

«La Polonia farebbe bene a pensare alla sua sicurezza». Il portavoce del Cremlino Dmitrij Peskov è stato diretto alla vigilia del vertice Nato chiamato a discutere (anche) sugli aiuti all'Ucraina. La minaccia è indirizzata a un Paese che, da anni, sente la guerra dentro casa, oltre che all'Europa tutta. Di recente gli 007 Usa hanno avvertito il governo Tusk che il pericolo russo è reale e presto ci potrebbe essere il «tentativo» di testare la reazione dell'Alleanza atlantica. Mosca è da tempo convinta che dietro ai chirurgici bombardamenti con droni ucraini di San Pietroburgo e della regione di Leningrado si nascondano Varsavia e le repubbliche baltiche. Per Peskov la Polonia «ha già messo a punto sul proprio territorio la produzione di droni destinati all'Ucraina» e il ministero della Difesa russo «ha già pubblicato gli indirizzi di tali impianti».
Ivanova a pagina 4

Venezia La piccola (2 anni) stava mangiando il melone per strada

L'INTERVENTO
I due vigili che hanno soccorso la bambina: Mattia Visentin e Fabio Zancolò

Bimba soffoca, salvata da due vigili

Mayer a pagina 12

Verso le elezioni
I sondaggi spingono il "partito del pareggio"

È un partito nei partiti. Carsico ma pieno di sostenitori, molti dei quali non dichiarati. Trasversale alle coalizioni, ma con un obiettivo in comune per le prossime Politiche: la non-vittoria. Rialza la testa il partito del pareggio, incoraggiato dai sondaggi e dalle secche in cui pare essersi incagliata a Montecitorio la nuova legge elettorale, voluta e spinta da Giorgia Meloni proprio per evitare lo scenario che invece più d'uno – tanto a destra quanto al centro e a sinistra – caldeggia: lo zero a zero.
Bulleri a pagina 6

Politica e finanza
Trump vuole l'Ia Casa Bianca "fondo sovrano"
Andrea Bassi

«Siamo più forti e più ricchi che mai, la promessa e la gloria tra le nazioni. Nessuno è come noi». Il discorso del presidente Usa per il 250 anni degli Stati Uniti al National Mall tra il caldo opprimente e l'evacuazione per l'imminente temporale è in perfetto stile The Donald. C'è la celebrazione (...)
Continua a pagina 2

L'accoltellatore: «Quando esco lo rifaccio»

▶Milano, le parole choc del 22enne di Conegliano Perquisita la sua casa

Voleva accoltellare qualcuno per divertirsi. E così avrebbe cominciato a girare per strada, dopo essersi infilato in testa un passamontagna e messo nella tasca della felpa un coltello , a caccia di una preda facile, chiunque fosse. E quando, passando davanti al bar di via Capecelatro a Milano, gli è venuto a tiro Gerardo P., mai visto prima, ci ha messo un attimo: con un gesto fulmineo, e senza proferire parola, ha sferrato una ventina di fendenti. Dopo essere stato immobilizzato, all'arrivo dei poliziotti ha detto: «Appena esco lo rifaccio». È la ricostruzione che emerge dal video della telecamera di sorveglianza del bar, che ha ripreso tutte le fase dell'aggressione, uno degli elementi su cui si fonda la richiesta di convalida dell'arresto di Lamin Saidlly, 22enne di Conegliano, nato in Italia da genitori del Gambia. Il giovane verrà interrogato nelle prossime ore. Intanto, la polizia ha perquisito la casa dei genitori a Conegliano, da dove si era allontanato. Il padre non sa darsi pace.
Guasco e **Magagna** a pagina 9

L'intervista
Causio: «Io, il trionfo Mundial ma prima le bombole di gas»

Edoardo Pittalis

Il Presidente con la pipa scelse il capitano come compagno per la partita di scopone scientifico. Il Ct con la pipa scelse lui come quarto. Al centro del tavolino c'era la Coppa della Fifa 1982, l'Italia era campione del mondo di calcio(...)
Continua a pagina 13

Passioni e solitudini
Il dolore delle vecchie case abbandonate
Alessandra Graziottin

Sento un dolore profondo e crescente nelle campagne, quando giro silenziosa in bicicletta, osservando. Piangono le vecchie case, abbandonate e sole. Morti gli ultimi vecchi che le abitavano, cadono lentamente in rovina. Non più grida allegre di bambini che giocano. Non più lavoro fatto con fatica, sacrificio, dedizione e senso del tempo, nei campi, negli (...)
Continua a pagina 23

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

✣*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 ✣ "Nordest da vivere - Estate"+ € 3,80 ✣ "Escursioni nei parchi" + € 8,80 ✣"Guida ai borghi" + € 8,80

Le mosse del Presidente americano

«Mai così forti e ricchi» E ora Trump punta alle quote nei colossi IA

▶Nel discorso per i 250 anni della dichiarazione di indipendenza celebra i successi. Intanto prepara un "dividendo tech" per i cittadini

La Casa Bianca nei settori strategici

Dati in dollari — Valutazione

I POSSIBILI INVESTIMENTI:	
INTELLIGENZA ARTIFICIALE	
OpenAi	**852 miliardi**
Anthropic	**965 miliardi**
xAi	**230 miliardi***
Meta	**1.480 miliardi** al Nasdaq
Alphabet	**4.370 miliardi** al Nasdaq
LE PARTECIPAZIONI:	
ACCIAIO	
US Steel	**non più quotata**, il governo ha una "golden share"
ENERGIA	
WestingHouse Electric	**non quotata, acquistata nel 2023 per 7,9 miliardi**
QUANTUM COMPUTING	
GlobalFoundries	**38 miliardi** al Nasdaq
Atom Computing	**non quotata**
Diraq	**non quotata**
D-Wave	**8,3 miliardi** al Nyse
Infleqtion	**2,6 miliardi** al Nyse
PsiQuantum	**non quotata; valutata circa 7 miliardi**
Quantinuum	**19,4 miliardi** al Nasdaq
Rigetti Computing	**5,9 miliardi** al Nasdaq
Anderon (gruppo IBM)	**non quotata, valore stimato 2 miliardi**, per metà del governo
SandboxAQ	**non quotata; valutata 5,75 miliardi**
SEMICONDUTTORI	
Intel	**604 miliardi al Nasdaq**
TERRE RARE	
Vulcan Elements	**39,4 miliardi** sul Nyse
MP Materials	**9,5 miliardi** sul Nyse
USA Rare Earth	**4,4 miliardi** sul Nasdaq
Korea Zinc	**14,5 miliardi** a Seoul
Critical Metals	**1,4 miliardi** al Nasdaq
Lithium Americas	**1,4 miliardi** al Nyse

*prima della fusione con SpaceX che vale 2.130 miliardi al Nasdaq **dall'Ipo ***in un mese (ha debuttato il 4 giugno) Withub

LA STRATEGIA

ROMA «Siamo più forti e più ricchi che mai, la promessa e la gloria tra le nazioni. Nessuno è come noi». Il discorso del presidente Usa per il 250 anni degli Stati Uniti al National Mall tra il caldo opprimente e l'evacuazione per l'imminente temporale è in perfetto stile The Donald. C'è la celebrazione delle conquiste: le vittorie in guerra, lo sbarco sulla luna («Andremo anche su Marte»), il volo dei fratelli Wright e il sistema di governo. «Saremo sempre in cima», dice, «l'America è una nazione di vincitori e stiamo vincendo ancora». Poi il dito puntato «sulla minaccia dei comunisti», «un cancro» che «va bloccato». Quaranta minuti di comizio, meno del previsto, per celebrare «un unico popolo creato ad immagine di un unico Dio onnipotente». Infine il messaggio al Congresso, perché approvi la legge sull'identificazione degli elettori e la limitazione del voto per corrispondenza ("Save America act").

Il primo motivo di orgoglio per Trump, si sa, è la ricchezza della Borsa e le promesse da spendere con gli elettori. Anche per questo è l'ora di entrare nel cuore dell'IA. Lo ha ribadito The Donald nel corso del primo volo sul nuovo AirForceOne. Il prossimo chip della Casa Bianca nella campagna di "nazionalizzazione", seppure soft, sulla spinta tecnologica americana in chiave anti-cinese, potrebbe essere messo in OpenaAi, Anthropic e xAi, il veicolo di SpaceX. Ma si parla anche di Meta. Perfino di Alphabet. È solo questione di tempo, dicono i bene informati, e di dosare a dovere quella sorta di "golden share" che può avere una lettura multipla. È il modo per dividere la torta dei profitti con gli americani (con le elezioni di Midterm alle porte), come ricordato sempre ieri da Trump, oltre che una mossa certa di politica industriale per blindare la sovranità nazionale sull'Intelligenza artificiale, ed evitare eventuali manovre fuori controllo delle società in questione senza tradire le promesse di deregulation. Vista dalle Big Tech, invece, l'approccio da fondo sovrano del governo già utilizzato su chip, terre rare, quantum computing e infrastrutture energetiche, può essere il mondo per centrare un compromesso a monte sulle regole ed evitare inciampi. Tenendo presente che dopo le incursioni di Trump che ha imposto un freno ai modelli Mythos5 (salvo poi riaprire un po') e Fable5 di Anthropic, imponendo alle società di chiedere il permesso degli Stati Uniti prima di consentire l'accesso a qualsiasi cittadino straniero, in nome della ragion di stato, ovvero della sicurezza, lo stesso The Donald ha puntualizzato: «C'è bisogno di avere dei guardrail, ma faremo il meno possibile», ha detto nei giorni scorsi alla *CNBC*. L'idea non è certo quella di ostacolare le big Usa mentre la Cina si muove a briglia sciolta.

IL PIANO

Trump ha già un piano pronto condiviso dalla base Maga e ben visto dai democratici, stando al *Financial Times*. Si tratta di condividere: «Il popolo americano deve beneficiare del successo dell'IA» e, di conseguenza, apprezzare di più questa tecnologia. La percezione di un buco nei posti di lavoro sta crescendo tra gli americani. Il presidente ha poi incontrato i ceo delle Big due settimane fa, ma nessun dettaglio in proposito. L'idea, invece, del senatore progressista Bernie Sanders sarebbe quella di una tassa una tantum del 50% sulle azioni dei laboratori IA per finanziare proprio un fondo sovrano che redistribuisca i guadagni.

Cosa ne pensano i protagonisti? È stato per primo Sam Altman, il numero uno del colosso che ha creato ChatGPT, a proporre a The Donald di passare ai fatti aprendo il 5% del capitale al governo Usa. Qualcosa ai valori di oggi (e in attesa della quotazione) va oltre i 42 miliardi. Simile un eventuale gettone in Anthropic (48 miliardi). Mentre un 5% di XAi, ormai fusa nella SpaceX di Elon Musk vale quasi 12 miliardi. Difficile immaginare impegni simili per Alphabet e Meta, il cui 5% costerebbe rispettivamente 218 e 70 miliardi). Ma se questo fosse davvero il disegno, ci vorrebbe un assegno complessivo da oltre 330 miliardi. Troppo per il disastrato debito Usa. Ma chissà quanto potrebbe fruttare.

IL MODELLO INTEL

Lo schema da utilizzare è, comunque, quello del "modello Intel". Finora l'investimento del governo di agosto 2025 (il 10%), ha fruttato un dividendo implicito di tutto rispetto: ad oggi, quel pacchetto di azioni pagato dal governo Usa 8,9 miliardi di dollari vale sette volte tanto, circa 60,4 miliardi di dollari, con una plusvalenza implicita da 51 miliardi. Un cavallo di battaglia per Trump, che non perde occasione per citare come l'intervento in soccorso del colosso dei chip si sia trasformato in una miniera d'oro, oltre che in una scommessa sulla sicurezza degli approvvigionamenti di semiconduttori avanzati, visto che si tratta di espandere la produzione nazionale in chiave anti-Pechino.

Ma dopo che da un anno il portafoglio dell'amministrazione Trump si arricchisce di partecipazioni e sovvenzioni a settori strategici, dietro la bandiera della «sicurezza nazionale» – dalla produzione di terre rare, al quantum computing, dall'acciaio all'energia - il salto di qualità è dietro l'angolo. Del resto è ancora capiente il fondo da 39 miliardi messo a disposizione già dal presidente Biden, in dote al Dipartimento del Commercio. Ma Trump può tirare fuori dal cappello un upgrade, se necessario. Debito o no.

LA MAPPA

La mappa di oggi è già ricca. L'ultima traccia di questa rotta risale a metà giugno quando il Dipartimento del Commercio ha assegnato 500 milioni a SandboxAQ, sostenuto da Nvidia per sviluppare nuovi materiali per la produzione di chip. Nessun diritto di voto o poltrona in cda, ma un dividendo sì. Il dipartimento riceverà una royalty se SandboxAQ avrà successo nello sviluppo di materiali nelle quattro aree chiave e nella concessione in licenza delle formule a partner industriali per la produzione di massa.

Facendo un passo indietro, invece, il presidente ha già orchestrato una "golden share" in US Steel come parte dell'accordo per l'acquisizione di Nippon Steel, oltre ad aver acquisito una partecipazione dell'8% nella società di energia nucleare Westinghouse, non quotata (con possibilità di salire al 20%). Nel quantum computing, è da inserire invece l'accordo con IBM (un miliardo) per puntare su una nuova impresa (Anderon) che creerà il primo impianto specializzato per la produzione di chip quantistici negli Usa, ad Albany, nello Stato di New York. Anche IBM investirà il suo miliardo in Anderon. Ma non c'è traccia di quale sarà la partecipazione del governo. Nel mirino sono finite poi anche start-up promettenti dello stesso settore (il pegno messo sul tavolo è di 2 miliardi). Una pioggia di incentivi sono già finiti, stando al Dipartimento del Commercio, anche a GlobalFoundries (375 milioni), Atom Computing, Diraq, D-Wave , Infleqtion, PsiQuantum, Quantinuum, Rigetti Computing. In particolare, la partecipazione del governo sarebbe dell'1% in GlobalFoundries, a fronte della spinta ad accelerare la costruzione di soluzioni di tecnologia quantistica. Quanto alle altre sette società, l'amministrazione Trump investirà circa 100 milioni a testa, pur di aiutarle a risolvere gli ostacoli che hanno rallentato lo sviluppo di computer quantistici più potenti. Anche in questo caso si parla di quote di minoranza non ben specificate, ma non di controllo. Poi ci sono gli acquisti in una serie di protagonisti delle terre rare (la scommessa vale almeno 1,6 miliardi), cruciali per la produzione di magneti così fondamentali per l'industria della difesa, solo per fare un esempio. C'è il produttore di magneti Vulcan Elements, la società mineraria MP Materials e poi c'è USA Rare Earth, che secondo quanto r *Reuters* potrebbe aver ceduto un 10% del capitale. E ancora, c'è il capitolo Korea Zinc pronto ad avviare giù quest'anno la costruzione di una fon-

WASHINGTON È GIÀ ENTRATA IN MOLTE SOCIETÀ CONSIDERATE STRATEGICHE: DAI CHIP AL QUANTUM COMPUTING FINO ALLE TERRE RARE

Fondo sovrano

L'analisi

Difesa e sicurezza sono diventate anche una questione di economia

Angelo De Mattia

Il vertice Nato di Ankara non potrà fare astrazione dal contesto internazionale, oltre i temi della difesa. Non vi è dubbio che dobbiamo correre se vogliamo affrontare adeguatamente la partita per il futuro imperniata, innanzitutto, sullo sviluppo tecnologico e sull'impiego, in particolare, dell'Intelligenza artificiale generativa. Sotto certi aspetti, potremmo addirittura fruire della "latecomer strategy" , del vantaggio competitivo di chi, di certo, non è arrivato per primo, avendo comunque presente che è l'intera organizzazione dell'economia che subisce trasformazioni. Non ci si limita, né ci si può limitare all'adozione dei nuovi strumenti digitali "ceteris paribus" , lasciando inalterato il resto, come illusoriamente si pensò di fare verso la fine degli anni novanta del secolo scorso con la "new economy" , ritenuta limitata alle sole applicazioni delle tecnologie. Ma, se la sfida è competere nella corsa, allora bisogna trarne la conseguenza che deve sussistere un equilibrio tra impegni per la difesa e quelli per la sicurezza, le nuove tecnologie appunto, la transizione ecologica.

VA RICERCATO UN EQUILIBRIO TRA GLI IMPEGNI PER LE ARMI E QUELLI PER LE NUOVE TECNOLOGIE

Ad Ankara si discuterà innanzitutto dell'impegno di spesa per la difesa che, per quel che ci riguarda, l'Italia si riprometterebbe di sostenere per 17 miliardi complessivi per il biennio 2027-28, già operando però dei tagli rispetto a precedenti ipotesi e mantenendosi in una posizione restrittiva per gli ulteriori aiuti all'Ucraina. La Nato, come noto, costituita nel 1949, è un'alleanza tra Stati per la difesa. Tentativi ulteriori più circoscritti di costituire, nel 1952, un organismo europeo, la Ced, Comunità europea di difesa, che prevedeva un'autonoma forza militare, istituzioni comuni e bilancio autonomo, furono bloccati dalla bocciatura parlamentare da parte della Francia nel 1954, già allora legata all'autonoma "force de frappe" . Prevalevano in quel torno di tempo gli impegni della ricostruzione post – bellica economica e sociale, nonché istituzionale, Quello della Ced è rimasto un ricorso alternativamente utilizzato, per dimostrare l'impossibilità di una difesa comune europea o per additare la via da seguire anche oggi

I giganti della Silicon Valley

deria da 7,4 miliardi di in Tennessee attraverso una joint venture con un partner Usa. Il Dipartimento della Difesa avrà il 40% nella JV, mentre il Commercio fornirà 210 milioni di dollari in sussidi ai sensi del CHIPS Act. Korea Zinc emetta 1,9 miliardi di dollari in nuove azioni per la JV e gli investitori strategici statunitensi, dando loro circa il 10%. Per il resto, 5,5 miliardi di dollari arriveranno da 4,7 miliardi di dollari in prestiti. Allo stesso modo il governo Usa ha investito nel progetto Upper Kobuk Mineral Projects in Alaska,la JV tra Trilogy Metals e l'australiano South32. La Casa Bianca investirà 35,6 milioni di dollari per lo sviluppo di risorse minerarie critiche presso l'UKMP, nel distretto minerario di Ambler in Alaska. Ma Trump ha anche firmato un ordine esecutivo che permette una strada di accesso allo stesso distretto minerario di Ambler, ricco di rame, zinco e piombo.

Nel caso di Critical Metals, l'accordo ancora in fase di definizione darebbe a Washington un interesse nel più grande progetto di terre rare in Groenlandia, già in passato nel mirino di Trump. Sul tavolo è in discussione una quota dell'8%. Passando a Lithium Americas, a fronte del 5% nella società madre e del 5% in Thacker Pass, la JV con General Motors, la scommessa è sul litio e la catena di approvvigionamento nazionale di un metallo cruciale per batterie, veicoli elettrici e altri dispositivi elettronici. Infine, MP Materials, che vede la Casa Bianca con una quota di circa il 15% per puntare su Mountain Pass, che gestisce l'unica miniera di terre rare degli Usa, in California. Ma potrebbe essere solo l'inizio per la carriera di azionista del Ministero della difesa.

Roberta Amoruso

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una statuetta con la testa oscillante raffigurante il presidente degli Stati Uniti Donald Trump è posizionata su una scrivania mentre i trader operano alla Borsa di New York

Il peso economico dei colossi Usa

Le prime otto Big Tech americane valgono più di tutto il Pil della Ue

▶Nvidia, Apple, Alphabet, Microsoft, Amazon, SpaceX, Meta e Broadcom capitalizzano da sole oltre 19.500 miliardi, superando l'intera economia dei 27 stati dell'Unione europea

IL FOCUS

ROMA Bastano le prime sette società americane per capitalizzazione (nonostante la correzione) a mettere insieme il Pil dell'intera Europa. poco meno di 19.500 miliardi. Nviadia, Apple, Alphabet, Microsoft, Amazon, SpaceX e Broadcom (scomodando magari un pezzetto di Meta), tutte in piena corsa IA. Con cinque dei «Magnifici 7» che da soli valgono più dell'intero settore petrolifero.

Non bastano invece le prime dieci società quotate europee, dalla più rotonda, Asml giù fino a Sap, passando per Roche, AstraZeneca, Lvmh, Nestlé, Shell Novo-Nordisk, TotalEnergies ed Hermés, per raggiungere solo la metà di Nvidia, il colosso dei chip Usa, quello con le spalle più larghe di tutti i Big. Anche la promettente StM vale solo 55 miliardi (contro i 628 di ASML). Sono i numeri impietosi del confronto tra un mercato Usa che corre, macina quasi mille miliardi di investimenti in Intelligenza artificiale (e nonostante questo ha la Cina che le soffia sul collo) e l'Europa che, secondo le previsioni di International Data Corporation, raggiungerà una spesa complessiva in IA intorno ai 290 miliardi di dollari entro il 2029. Anche questi numeri sono desolanti.

Non è solo una questione si dice. Ma anche se questo fosse vero - e si fa fatica a crederlo perché gli investimenti hanno sempre contato - allora si deve guardare alla capacità di far entrare l'Intelligenza artificiale nel sistema linfatico dell'industria, dei processi produttivi. Almeno questo, far girare nel modo più efficiente la tecnologia, dovrebbe essere una missione obbligata e invece , anche qui siamo indietro. Con l'America e la Cina che guardano dritto alla frontiera degli umanoidi.

LA CORSA UMANOIDE

Un altro esempio, rende ancora meglio l'idea della distanza. Il 31 maggio 2026, Nvidia ha annunciato il lancio di Nvidia Isaac™ GR00T Reference Humanoid Robot, un robot umanoide integrato con uno stack software già pronto che i laboratori possono acquistare per l'addestramento e il test di applicazioni, invece di dover costruire tutto da zero. Un aspetto importante sono i soggetti coinvolti. Il design combina il "corpo" a grandezza naturale di Unitree Robotics, in grado di camminare, piegarsi e compiere movimenti complessi, anziché limitarsi a muoversi su ruote come un carrello. Lì dove Unitree - va detto - ha consegnato più di 5.500 robot nel 2025, superando la produzione combinata di tutti i concorrenti statunitensi (inclusi Tesla, Figure AI e Agility Robotics), e punta a 20.000 unità nel 2026. Le mani sono, invece, di Sharpa, dotate di singole dita con un controllo preciso, progettate per girare manopole, aprire porte e manipolare oggetti (e non solo per sollevare scatole). Il supercomputer è di Jetson: posizionato nel torso del robot, sufficientemente potente da eseguire localmente modelli di IA avanzati, consentendo al robot di reagire in tempo reale senza dover attendere la connessione al cloud. Quanto allo stack software completo, è ancora di Nvidia, per la simulazione, l'addestramento e l'implementazione. Si tratta di una piattaforma che riflette appieno la natura globale delle catene di approvvigionamento dei semiconduttori e dell'IA: Nvidia è un'azienda statunitense, Unitree ha sede in Cina e Sharpa a Singapore. Insieme assemblano una "catena di fornitura" umanoide che somiglia molto allo stack dei semiconduttori: Nvidia progetta i chip, un partner come Taiwan Semiconductor li produce, e una rete globale di produttori di sistemi e OEM (Original Equipment Manufacturer) vi costruisce sopra.

Il modello è lo stesso per gli umanoidi. Nessun singolo Paese o azienda possiede l'intero stack. Al contrario, il valore viene creato a ogni livello di un ecosistema globale e strettamente integrato. Storicamente, la collaborazione globale ha sbloccato la scalabilità e sostenuto l'innovazione nei semiconduttori e nel cloud AI. La robotica umanoide sta ora seguendo lo stesso copione. Ma la vera notizia è che in questa catena, l'Europa è completamente assente. E ancora: in questo contesto la Cina ha un indubbio vantaggio. Molti dei sottosistemi più critici degli umanoidi — tra cui motori, riduttori armonici, elettronica di gestione dell'alimentazione, sistemi di batterie e sensori — beneficiano della vicinanza all'avanzata catena del valore dei veicoli elettrici a Pechino e dintorni. Questo consente il riutilizzo dei fornitori, il trasferimento dei processi e una scalabilità più rapida. Senza contare che sul fronte dell'innovazione, la Cina ha depositato circa 7.700 brevetti legati agli umanoidi negli ultimi cinque anni, contro i circa 1.560 degli Usa.

STATI UNITI E CINA SONO GIÀ PROIETTATE NELLA FRONTIERA DEI ROBOT UMANOIDI IL VECCHIO CONTINENTE FUORI DALLA FILIERA

Più che un unico vincitore globale, è probabile quindi che la catena di approvvigionamento degli umanoidi vada incontro a una biforcazione. La Cina sarà leader sul fronte dell'hardware e della compressione dei costi grazie all'efficienza manifatturiera e alle economie di scala. Gli ecosistemi di Stati Uniti, e si spera anche un po' l'Europa, si differenzieranno invece per la sofisticazione dell'AI di frontiera, l'architettura dei sistemi e le implementazioni ad alta affidabilità e certificate per la sicurezza.

C'è infine un altro nodo di cui l'Europa deve tenere conto. E si sta già vedendo nei flussi di investimento sui mercati. Il nodo non è più solo il rapido potenziamento delle infrastrutture per l'IA. La narrativa sta cambiando. Quella che era iniziata come una storia incentrata su software e chip sta diventando sempre più una storia di vincoli fisici. Con l'impennata degli investimenti in data center, chip e connettività, la domanda si sta rapidamente estendendo all'economia reale. Il rame, i materiali speciali, i componenti per l'alimentazione elettrica e le apparecchiature di collaudo registrano tutti un forte slancio (con la capacità produttiva sotto stress), mentre l'IA passa dall'essere un fenomeno di aspettative a diventare parte integrante delle infrastrutture. Senza dimenticare il ruolo cruciale dell'energia.

Roberta Amoruso

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Casa Bianca

dopo il grave errore compiuto dalla Francia. Nei decenni sono stati però compiuti, in Europa, passi avanti nel settore in questione, ma nulla di radicalmente nuovo sul piano istituzionale e dell'unità di bilancio. La Nato, intanto, corrispondeva al disegno originario, soprattutto dopo la costituzione, nel 1955, nel blocco sovietico del Patto di Varsavia, anche come risposta al Patto Atlantico.

I BLOCCHI

Erano i difficili anni del mondo diviso in due blocchi, quello dei missili che si fronteggiavano dal versante Nato, Pershing e Cruise, e quello, da parte sovietica, degli SS-20. Con la caduta dell'Unione sovietica si è aperto un nuovo mondo. E indubbiamente anche la Nato è tenuta ad adeguarsi ai tempi e non solo per il suo finanziamento. Vi è un'area, che progressivamente si allarga, di interventi militari ad opera di Paesi membri del Patto con iniziative unilaterali ed

Sicurezza al vertice Nato

esclusive che, poi, ci si adopera per fare rifluire nell'ambito della competenza dell'Alleanza in precedenza non affatto coinvolta, come per esempio nel caso dell'attacco americano all'Iran. Stabilire o chiarire i confini dell'Alleanza così come la revisione delle corrispondenti regole è essenziale; così come difesa e sicurezza – lo si è accennato sopra – possono avere una primazia ma il raccordo soprattutto con gli impegni dei Paesi nelle innovazioni per la crescita, la produttività e la competitività, nonché per la salvaguardia dello Stato sociale pur riformato, è essenziale. Dovrebbe, tutto ciò, essere oggetto di una visione collegiale che prenda atto dell'evoluzione intervenuta in tre quarti di secolo da quando la Nato cioè è stata costituita e ne tragga le conseguenze, cominciando con il riflettere sul fatto che ormai, come accennato, difesa e sicurezza sono anche economiche e ad esse contribuiscono le relazioni tra Paesi e le istituzioni internazionali ma non la rottura di equilibri come il protezionismo, i dazi, un assetto multipolare anziché multilaterale. Ampliare l'oggetto dei temi da affrontare non è "benaltrismo" , ma realismo e capacità di antivedere gli sviluppi dell'attuale situazione globale. È, per tornare all'inizio, almeno per l'Italia, capacità di sostenere la corsa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo studio

La web tax italiana incassa 637 milioni

«La web tax italiana vola e batte le previsioni per il terzo anno consecutivo, mentre la global minimum tax esordisce con un clamoroso buco da 335 milioni. L'imposta sui servizi digitali ha reso 637 milioni nel 2025, contro i 455 milioni del 2024: un incremento di 182 milioni pari al più 40,1 per cento». È quanto rileva un'analisi del centro studi Unimpresa, secondo la quale «la crescita biennale supera il 62 per cento: nel 2023 il gettito si fermava a 391 milioni. Ogni anno il consuntivo ha sistematicamente superato le previsioni del Ministero dell'Economia (nel 2023 del 31 per cento, nel 2024 del 16 per cento, nel 2025 del 7,8 per cento) segnale che i modelli previsionali non catturano la velocità con cui i ricavi digitali dei grandi gruppi internazionali crescono in Italia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il vertice atlantico

Ankara, incognita Donald Crosetto: «Spese alla difesa non alternative alla sanità»

▶Il ministro: «Riunione costruita affinché tutto funzioni». Ma sullo sfondo i timori per l'imprevedibilità del tycoon, pronto a chiedere maggiori acquisti di armi Usa

IL VERTICE

ROMA «Ankara è stata costruita perché tutto funzioni, gli impegni saranno rispettati e ogni Paese si presenta avendo fatto la sua parte». Ne è convinto il ministro della Difesa Guido Crosetto, intervenuto ieri a *Pantelleria Mediterraneo d'autore*, la rassegna organizzata sulla piccola isola siciliana da Vis Factor. Ma al netto delle dichiarazioni improntate all'ottimismo, in realtà nessuno a Palazzo Chigi e dintorni sarebbe pronto a scommettere una sola lira turca sull'esito positivo del vertice Nato al via da domani ad Ankara. Troppe le incognite o meglio "l'incognita" che risponde a un nome e un cognome: l'imprevedibile Donald Trump. Alla vigilia del summit gli spartiti tra le due sponde dell'Atlantico risultano palesemente asincroni. Con i membri della Nato che rivendicano di aver fatto i compiti, aumentando la spesa per la difesa come chiesto e ottenuto dal tycoon un anno fa all'Aia. E the Donald che fa da controcanto, accusando gli europei, Roma compresa, di fare gli «scrocconi», scaricando il peso economico dell'Alleanza sulla spalle di Washington. E non è l'unica grana all'orizzonte.

IL BANCOMAT

Secondo un retroscena apparso ieri su *Politico*, al vertice Nato Trump tornerà a concentrarsi sull'entità della spesa europea per le forniture militari americane. La testata statunitense accusa il tycoon di aver trasformato la Nato in un'azienda, un bancomat per le aziende degli armamenti Usa. Richiamando il meccanismo con cui l'inquilino della Casa Bianca ha convinto i membri dell'Alleanza a incrementare le spese per la difesa e a investire in modo massiccio in armamenti made in Usa da destinare all'Ucraina. Si tratta del *Purl,* lo stratagemma congegnato da Trump con il segretario della Nato Mark Rutte. Ebbene, stando a Politico ad Ankara Trump tornerà a concentrarsi sull'entità della spesa europea per le forniture militari americane, rischiando di mettere in secondo piano le discussioni sull'allargamento dell'Alleanza o sulla difesa del fianco orientale della Nato contro la Russia. Se così fosse, un bel guaio. Perché in pochi hanno aderito al *Purl* o intendono farlo da qui in avanti, e tra i big assenti fa capolino anche Roma, in buona compagnia di Parigi e Londra. Per Meloni poi il vertice di Ankara rappresenta uno snodo decisivo: il primo incontro con Trump dopo che tra i due son volati stracci come mai prima. A sondare gli umori del piani alti di Palazzo Chigi, pare che la presidente del Consiglio non abbia alcuna intenzione di compiere passi per ricucire. «Non c'è cattivo più cattivo di un buono quando diventa cattivo», la celebre frase di Bud Spencer che la premier ama ripetere ai suoi quando è vittima di uno sgarbo. E quello di Trump brucia ancora. Ma la parola d'ordine resta sempre la stessa: preservare le relazioni con gli States. «I rapporti reali con gli Usa sono ottimi, – assicura Crosetto, gettando acqua sul fuoco per domare un possibile incendio – come quelli di un anno fa, di 5 anni fa, a livello di deep state, di rapporti con i ministri, io mi sento con il mio omologo sempre. Trump? Ha il suo modo di fare la politica, di incalzare gli alleati affinché reagiscano». Ma che il *tycoon* usi due pesi e due misure a nessuno sfugge. Preoccupa, alla vigilia del vertice di Ankara, l'alchimia con Putin: tra i due una telefonata di un'ora e mezzo e la promessa di Trump allo zar di tornare a mediare con Kiev. Mentre nelle stesse ore il portavoce del Cremlino, Dmitry Peskov, minacciava la Polonia accusandola di produrre droni diretti all'Ucraina: «Varsavia rifletta sulla propria sicurezza».

DA DOMANI L'INCONTRO IN TURCHIA Le misure di sicurezza ad Ankara alla vigilia del vertice Nato: sotto esame la produzione di armamenti e gli aiuti all'Ucraina

GLI AUMENTI DI SPESA

Il clima, alla vigilia del summit, promette tempesta. Anche se Crosetto si mostra fiducioso, ottimista, forse complice l'impegno strappato al Mef e alla premier di un impegno sulle spese militari di oltre 18 miliardi nel biennio 2027-2028, per arrivare al 3,7% del Pil. Da Palazzo Chigi tuttavia frenano: «ad Ankara Meloni andrà con un impegno in difesa pari al 2,8%, come da comunicazione in Parlamento. Il resto sono proiezioni sul futuro, percentuali sul tavolo ma a geometrie variabili. Alla Nato si va con numeri certificati, non con promesse». Anche perché, coi tempi che corrono e Vannacci che cresce nei sondaggi, parlare di risorse da destinare a munizioni, cingolati e droni non paga ma condanna alla perdita di voti. Con buona pace di Crosetto, che continua a sostenere che la strada, volenti o nolenti, è obbligata. «Non ho mai pensato – mette in chiaro il cofondatore di Fdi – che le spese della difesa dovessero essere messe in alternativa a spese importantissime come la sanità, la cultura, la spesa sociale. La difesa è un costo ma senza difesa non c'è sanità, non c'è spesa sociale. La difesa è uno strumento per assicurare la democrazia e alle persone di vivere in pace e in libertà nei prossimi anni. Abbiamo la fortuna di far parte dell'alleanza più forte al mondo. Ma farne parte significa rispettarne le regole, piacciano o no». E piaccia o no l'incognita Trump.

Ileana Sciarra

© RIPRODUZIONE RISERVATA

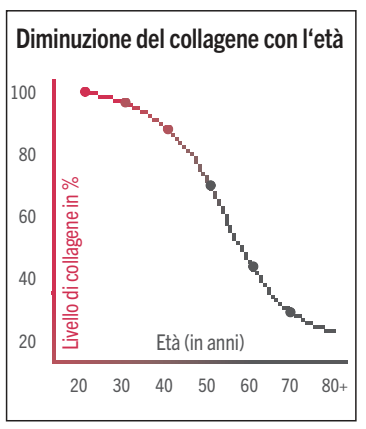
PUBBLICITA'

Pelle più bella, capelli e unghie visibilmente più forti: il segreto è il collagene di alta qualità

▶ Cosa c'è davvero dietro questa tendenza e a cosa prestare attenzione

Il collagene ha ormai superato la fase di semplice moda passeggera legata ai VIP, diventando parte integrante della routine quotidiana di molte persone. Tra le abitudini più diffuse spicca quella di assumere il collagene in polvere al mattino. L'interesse è elevato soprattutto quando si parla di pelle, capelli e unghie. Ma cosa si nasconde realmente dietro questo fenomeno e quali criteri definiscono un prodotto di alta qualità?

Una tendenza arrivata dagli Stati Uniti sta conquistando sempre più attenzione anche da noi: per molte persone, il collagene in polvere al mattino fa ormai parte della routine quotidiana. Numerosi consumatori e consumatrici riportano esperienze positive. Ma cosa c'è dietro tutto questo? Un dato scientifico è innegabile: già a partire dai 25 anni, la sintesi endogena di collagene da parte dell'organismo inizia a ridursi progressivamente. Il collagene è un'importante proteina strutturale e svolge un ruolo, tra l'altro, per pelle, capelli e unghie. In particolare, l'attenzione si concentra sul collagene di **Tipo I** e sul collagene di **Tipo III**: il **Tipo I** è un componente essenziale della pelle ed è associato soprattutto a compattezza e stabilità, mentre il **Tipo III** è legato soprattutto a elasticità e tonicità.



Ma non tutti i prodotti a base di collagene sono uguali: è importante puntare su una qualità elevata.

DALLA FARMACIA

pureSGP Collagen Peptides combina collagene idrolizzato premium puro e di alta qualità con nutrienti importanti come la vitamina C, di cui l'organismo ha bisogno per la sintesi del collagene,[1] e con biotina, zinco e rame, a supporto di pelle, capelli, unghie e tessuto connettivo.[2] I piccoli peptidi bioattivi possono essere assorbiti dall'organismo con particolare facilità. La polvere dal gusto neutro può essere aggiunta senza difficoltà a tè, caffè o pasti. Si consiglia un'assunzione per almeno 12 settimane. Il prodotto può essere acquistato in farmacia oppure online.

Qualora non fosse immediatamente disponibile nella vostra farmacia di fiducia, il farmacista potrà ordinarlo e renderlo disponibile nel giro di poche ore.

Per la farmacia:
pureSGP Collagen Peptides
(PARAF 990079511)

[1]Pullar JM et al. The Roles of Vitamin C in Skin Health. Nutrients. 12 agosto 2017;9(8):866 • [2]La vitamina C contribuisce alla normale formazione del collagene per la normale funzione dei vasi sanguigni, della pelle, delle ossa e della cartilagine; lo zinco contribuisce al mantenimento di ossa, pelle e unghie normali; la biotina contribuisce al mantenimento di pelle e capelli normali; la vitamina D contribuisce al mantenimento della normale funzione muscolare; il rame contribuisce al mantenimento del normale tessuto connettivo • *Insight Health 03/2025-04/2026 • Integratore alimentare. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta equilibrata e variata e di uno stile di vita sano. • Immagine a scopo illustrativo

Il conflitto in Europa

Mosca minaccia la Polonia «Rifletta sulla sua sicurezza»

▶Il portavoce del Cremlino, Peskov, attacca Varsavia alla vigilia del vertice Nato: «Aiuta Kiev, sappiamo dove produce i droni». Gli 007 Usa: «Pericolo reale». Lo zar sente Trump

LO SCENARIO

da Mosca

«La Polonia farebbe bene a pensare alla sua sicurezza». Dmitrij Peskov misura sempre con attenzione le sue parole. Questa volta, invece, il portavoce del Cremlino è stato diretto. La minaccia avviene a poche ore dall'inizio del vertice della Nato ad Ankara ed è indirizzata a un Paese che, da anni, sente la guerra dentro casa, oltre che all'Europa tutta. Di recente gli 007 Usa hanno avvertito il governo Tusk che il pericolo russo è reale e presto ci potrebbe essere il «tentativo» di testare la reazione dell'Alleanza atlantica. Mosca è da tempo convinta che dietro ai chirurgici bombardamenti in serie con droni ucraini di San Pietroburgo e della regione di Leningrado si nascondano

IL PRESIDENTE RUSSO IN UNA TELEFONATA AL TYCOON: «DISPONIBILE A UNA SOLUZIONE DIPLOMATICA DELLA CRISI UCRAINA»

Varsavia e le repubbliche baltiche. La domanda che Mosca si porrebbe è: per quale spazio aereo sono transitati i velivoli nemici prima di colpire le installazioni energetiche e militari nella "capitale del nord"?

L'ESCALATION

Per Peskov la Polonia «ha già messo a punto sul proprio territorio la produzione di droni destinati all'Ucraina» e il ministero della Difesa russo «ha già pubblicato gli indirizzi di tali impianti». Da qui la minaccia del portavoce del Cremlino a Varsavia. Peskov ha poi aggiunto che l'Occidente è responsabile dell'attuale escalation: «Tutto è iniziato come un'Operazione militare speciale. Continua come una guerra, perché Kiev è appoggiata da Berlino, Parigi, L'Aia, Oslo e, purtroppo, Washington». I Paesi della Nato stanno aiutando i soldati ucraini a «dirigere armi straniere»

Soldati ucraini durante un'esercitazione al confine con la Russia

contro obiettivi russi attraverso tutta la loro «infrastruttura», compresi i satelliti. «Il regime di Kiev è capace di tutto in queste circostanze», ha detto Peskov. Ma con Washington, in particolare con la Casa Bianca, il Cremlino prosegue a tenere una fitta rete di rapporti. Nella giornata dei festeggiamenti per i 250 anni della Dichiarazione d'Indipendenza americana Donald Trump ha sentito Vladimir Putin. I due hanno parlato per circa un'ora e mezza, stando a fonti ufficiali federali. Il presidente Usa, ha affermato il consigliere presidenziale Jurij Ushakov, «ha confermato la sua disponibilità a facilitare una rapida cessazione delle ostilità e la ricerca di soluzioni pacifiche alla crisi. I suoi rappresentanti speciali, Steve Witkoff e Jared Kushner, continueranno gli sforzi di mediazione e sono pronti a recarsi a Mosca al momento opportuno». Ushakov ha poi detto che sono stati i partner americani a «proporre il colloquio» tra i due presidenti in una data così importante per gli Stati Uniti, «e questo la dice lunga». Nel corso della telefonata, Vladimir Putin si sarebbe dichiarato disponibile a trovare una soluzione diplomatica al conflitto in corso in Ucraina, sperando, forse, di poter ancora imporre le proprie condizioni a Kiev attraverso le pressioni del presidente Usa. Tornando alla Polonia, nei giorni scorsi i ministri degli Esteri e della Difesa, Sikorski e Kosiniak-Kamysz, hanno asserito che il vertice di Ankara dimostrerà l'unità della Nato e che qualsiasi «tentativo» di Putin di verificare la solidità dell'Alleanza atlantica si risolverà in una «follia». Sul campo di battaglia, intanto, si continua a combattere e a morire. Lo Stato Maggiore delle Forze Armate ucraine ha pubblicato filmati di truppe ucraine a Kostantinovka, in Donbass, città che Mosca aveva precedentemente rivendicato di aver conquistato. Il ministero della Difesa russo ha annunciato che l'Ucraina ha respinto la sua proposta di cessare i combattimenti attorno alla città e di raccogliere i corpi dei soldati ucraini caduti tra mezzogiorno e le 18 di oggi. Kiev non ha confermato queste affermazioni, anzi. «Proseguono anche i combattimenti per Kostantinovka,

LA BATTAGLIA PER KOSTANTINOVKA: LA RUSSIA LA RIVENDICA, MA ZELENSKY SMENTISCE «VLADIMIR NON OSERÀ MAI PRESENTARSI LÌ»

che Putin ha già rivendicato come propria, ma è evidente che non oserà mai presentarsi lì», ha affermato Zelensky.

I BOMBARDAMENTI

Il governatore della regione ucraina di Zaporizhzha ha raccontato di pesanti bombardamenti russi delle infrastrutture elettriche; mentre Kiev ha riferito di aver colpito 16 centrali in Crimea nelle ultime 48 ore, causando un blackout in tutta la penisola, due ponti nella regione di Donetsk e tre depositi di munizioni. Il presidente Volodymyr Zelensky ha scritto che la Russia ha usato nell'ultima settimana circa 2.200 droni d'attacco contro l'Ucraina, oltre 1.730 bombe aeree guidate e 106 missili di vario tipo, quasi la metà dei quali balistici. La scorsa notte Mosca ha annunciato di aver abbattuto 71 droni nemici.

Olga Ivanova

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'analisi

L'arroganza indecente di Putin

Stefano Silvestri

Il portavoce del Cremlino questa volta indirizza una tipica minaccia mafiosa alla Polonia, affermando che la Russia «conosce gli indirizzi» delle fabbriche che aiutano lo sforzo difensivo dell'Ucraina. Le hanno insomma «nel mirino» per cui Varsavia farebbe bene a cambiare politica. Un «avvertimento» tanto apparentemente minaccioso quanto in realtà arrogante e grottesco, a meno che Vladimir Putin, ovviamente incapace di vincere una guerra che doveva durare poche settimane ed è invece nel suo quinto anno, voglia ora tentare l'impensabile.

IL TENTATIVO

Ma non siamo a questo stadio di follia. Più semplicemente il Presidente russo cerca in questo modo di condizionare il Vertice dell'Alleanza Atlantica che inizierà il prossimo 7 luglio ad Ankara. Le premesse non giocano a suo favore, visto che la Nato ha appena varato un piano biennale di aiuti all'Ucraina di 140 miliardi di dollari. Putin cerca quindi di indebolire tale consenso mescolando insieme oscure minacce con altrettanto oscure aperture a un possibile negoziato di pace.

In realtà le condizioni poste dal Cremlino per avviare un negoziato sono sempre le stesse sin dall'inizio del conflitto ed implicano una sostanziale completa sconfitta dell'Ucraina e la perdita della sua libertà d'azione sulla scena internazionale. Ma Putin si ostina a riproporle, sostenendo che esse sono in linea con quanto sarebbe stato discusso tra lui e Donald Trump durante il loro incontro in Alaska. In altri termini, Putin spera di sfruttare le inclinazioni antieuropee del Presidente americano per far dirottare nella confusione il Vertice alleato di Ankara.

Così a prima vista non sembra un'idea molto brillante. Trump non ha certo bisogno di un'ulteriore iniezione di impopolarità, a breve scadenza dalle elezioni di mid-term e Putin avrebbe contro anche il capo di stato alleato più disponibile

Il presidente della Russia, Vladimir Putin, 73 anni

nei suoi confronti, il turco Recep Erdogan, se non altro perché non vorrebbe certo veder fallire il Vertice che sta ospitando nella sua capitale.

Dietro l'arroganza e le minacce c'è una Russia in crisi profonda. Le perdite umane sofferte dalle sue forze armate superano il milione, tra morti e feriti gravi. Putin ha sinora cercato in ogni modo di evitare la coscrizione obbligatoria, per non affrontare il calo di consensi che una simile mossa comporterebbe, ma sta comunque raschiando il fondo del barile: la più recente decisione russa di lanciare una campagna per il reclutamento volontario degli studenti è già una mossa azzardata.

Ma Putin sembra temere anche il più piccolo cedimento, come se temesse che ogni frattura diverrebbe rapidamente un crollo generale. O almeno questa è l'impressione che vuole dare, forse per spingere i suoi avversari al compromesso, spinti dal timore di trovarsi altrimenti di fonte alle scelte più estreme.

Ma tutto questo è lontano dagli sviluppi reali che stanno avvenendo nella Nato. L'impatto iniziale delle dichiarazioni anti europee di Trump è stato ormai assorbito, e gli stessi ritiri annunciati delle forze americane dai paesi alleati si sono ridimensionati. Gli europei stanno ordinatamente procedendo ad assumere responsabilità e compiti che in precedenza ricadevano sugli americani, mentre questi ultimi stanno concentrando il loro ruolo nell'assicurare una serie di missioni e di ruoli che solo loro possono ricoprire efficacemente grazie ad un amplissimo arsenale di nuove tecnologie.

LE PREMESSE

Soprattutto gli Usa mantengono ferma la garanzia delle deterrenza allargata, a copertura e difesa degli alleati nei confronti della minaccia nucleare russa. Fino a che queste premesse rimangono salde le minacce russe non hanno gran valore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I sondaggi incoraggiano il partito del pareggio «Alleanze dopo il voto»

▶Il testa a testa tra gli schieramenti fa sperare chi a destra a sinistra tifa per la "non-vittoria". Calenda: «Con 5 coalizioni nessuno incasserà il premio di maggioranza»

Carlo Calenda, leader di Azione, ed Elly Schlein, segretaria del Pd

LO SCENARIO

ROMA È un partito nei partiti. Carsico ma pieno di sostenitori, molti dei quali non dichiarati. Trasversale alle coalizioni, ma con un obiettivo in comune per le prossime Politiche: la non-vittoria. Rialza la testa il partito del pareggio, incoraggiato dai sondaggi e dalle secche in cui pare essersi incagliata a Montecitorio la nuova legge elettorale, voluta e spinta da Giorgia Meloni proprio per evitare lo scenario che invece più d'uno – tanto a destra quanto al centro e a sinistra – caldeggia: lo zero a zero. E in mancanza di una maggioranza chiara, il via alle grandi manovre parlamentari dopo il voto con le quali rimescolare le carte.

Un po' come avvenne nel 2018, quando il traguardo tagliato dai CInquestelle (che però non erano autosufficienti né alla Camera né al Senato) produsse prima il governo giallo-verde con la Lega, poi il giallo-rosso col Pd e infine le larghe intese del governo Draghi. E prima ancora nel 2013, con l'accordo (sofferto) tra Pd e Forza Italia da cui nacque l'esecutivo di Enrico Letta.

CINQUE COALIZIONI

Una storia che potrebbe essere tutt'altro che archiviata, se si proiettano i rapporti di forza attuali rilevati dai sondaggi sugli assetti del prossimo Parlamento. Tanto col *Rosatellum*, l'attuale sistema di voto per un terzo maggioritario e per due terzi proporzionale, quanto – in prospettiva – con lo *Stabilicum*, la legge di cui il 14 luglio ripartirà l'esame a Montecitorio. Carlo Calenda, forse l'unico tra i leader di partito a tifare apertamente perché non vinca né la destra né la sinistra, ne è convinto: se Vannacci continuerà a crescere drenando voti alla maggioranza, e se il campo largo verrà sfidato da una nuova "Cosa" a sinistra (magari la nascente creatura dell'ex grillino Alessandro Di Battista), la possibilità che nessuno degli schieramenti in corsa scavalli la soglia del 42% (necessaria per aggiudicarsi il premio di maggioranza e quindi per governare da soli) si fa tutt'altro che remota.

«Stavolta – fa di conto il segretario di Azione a *Pantelleria Mediterraneo d'autore* – le coalizioni potrebbero non essere quattro, ma cinque: una a sinistra della sinistra, il campo largo, il centro, la destra e Vannacci. Se fosse così», ipotizza Calenda, «nessuno otterrebbe il premio di maggioranza e il sistema diventerebbe un proporzionale puro». E «gli accordi, in un proporzionale puro, si fanno dopo le elezioni, non su programmi fantasma che spariscono il giorno dopo ma su ciò che si vuole realmente realizzare». In quel caso, spiega, Azione sarebbe disponibile a discutere, a partire però da alcuni paletti inderogabili come federalismo Ue e difesa europea che escluderebbero Lega e M5S. L'obiettivo, per Calenda, resta quello di scardinare il bipolarismo. L'esatto opposto di ciò che sperano sia Elly Schlein che Giorgia Meloni. La prima ha messo in chiaro che per il Pd il tempo dei governi con la destra «è finito», la seconda preferisce di gran lunga una sconfitta alla «palude» delle larghe intese.

Entrambe però devono fare i conti con chi nelle rispettive coalizioni non è affatto convinto che sia questa l'opzione migliore. Non sono pochi. Nel Pd il partito del pareggio fa proseliti tra chi vive con una certa sofferenza la leadership di Schlein. Ed è convinto che una "non-vittoria" della segretaria non solo riporterebbe il Pd al governo, con la formula del "tutti dentro", ma favorirebbe pure un cambio di guida alla tolda del Nazareno. Scenari, voci e sospetti. Come quelli che viaggiano tra i Cinquestelle più critici con Matteo Renzi, secondo i quali proprio l'ex premier – nonostante la sua avversione a Meloni – sarebbe il primo a tifare per lo zero a zero, che aprirebbe un'autostrada per le sue abilità manovriere. Replicano sottovoce da Iv: chi ha governato sia con la Lega che con la sinistra non è Renzi, ma Conte.

MARGINI DI MANOVRA

E poi c'è Forza Italia, con l'ala più vicina a Marina Berlusconi che molti annoverano tra i "pareggisti". La tesi è questa: se Meloni stravince, FI si riduce a farle da stampella. In uno scenario di larghe intese, invece, gli azzurri disporrebbero di margini di manovra molto più ampi (anche) per portare avanti le istanze care ad Arcore. E la Lega? Dentro FdI c'è chi sospetta che la freddezza del Carroccio sullo "Stabilicum" si spieghi anche con la disponibilità di Salvini a mollare il centrodestra in caso di governo di unità nazionale. È già successo con Draghi, potrebbe accadere di nuovo. Così i meloniani spingono sulla legge elettorale per allontanare lo spauracchio. Il nodo da sciogliere resta quello delle preferenze, che una lettera bipartisan firmata da diverse deputate (Bonetti di Azione, Comaroli della Lega, De Monte di FI, Gribaudo del Pd e Zanella di Avs) chiedono di non introdurre perché «penalizzano le donne». FdI le vuole, per Carroccio e azzurri non se ne parla. La quadra andrà trovata in settimana. Ma non è detto che basti, lo "Stabilicum": a guardare gli ultimi sondaggi, il centrodestra viaggiava poco sopra il 40%, il centrosinistra al 44. Appena due punti sopra la soglia da centrare per avere la certezza di una maggioranza. E così il partito della non-vittoria spera. E resta a guardare, in attesa.

Andrea Bulleri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Conte: «A settembre il programma M5S» Tempi lunghi per il tavolo dei progressisti

LA STRATEGIA

Il presidente M5S Giuseppe Conte

ROMA Mentre Pd, Cinquestelle e Avs limano i dettagli dell'evento di mercoledì a Napoli in Piazza del Gesù (sarà un comizio a quattro con il saluto di due ospiti che del campo largo sono un po' l'incarnazione: il sindaco Gaetano Manfredi e il presidente della Campania Roberto Fico), seguito da un'altra manifestazione a Padova il mercoledì successivo, perché si riunisca il tanto invocato tavolo per il programma del centrosinistra ci vorrà ancora del tempo. Perché se un timing preciso ancora non c'è, un indizio arriva dalle date annunciate ieri da Giuseppe Conte per il gran finale di Nova, l'assemblea deliberativa del Movimento con cui i contiani puntano a far scrivere ai propri sostenitori le proposte da consegnare alla coalizione. E l'ultima tappa del «più grande processo di deliberazione democratica», come lo definisce l'avvocato pentastellato, è in programma per il 19 e 20 settembre a Milano. Un evento aperto a tutti i 15mila che avevano aderito a Nova e non solo, con votazione finale da parte dell'assemblea dei 5S che ratificherà il «Progetto per l'Italia» da portare al tavolo con gli alleati. Tavolo che quindi si potrà aprire soltanto una volta archiviato questo passaggio. In pratica, alle soglie dell'autunno. Se davvero si voterà ad aprile insomma toccherà correre, per quanto sia Conte che Schlein ripetano da tempo che «sul programma non partiamo da zero».

Per allora, è la speranza, la nebbia che avvolge la "gamba" centrista della coalizione potrebbe essersi diradata. E magari a quella foto a quattro, Schlein-Conte-Bonelli-Fratoianni, che mercoledì verrà replicata a Napoli, potrà aggiungersi un rappresentante (o più di uno?) di quell'ala moderata del centrosinistra in cui gravitano molti protagonisti, da Renzi a Onorato a Magi e Ruffini. Il Pd nel frattempo avrà chiuso la festa nazionale dell'Unità di Reggio Emilia, in programma dall'1 al 13 settembre, che incoronerà Schlein come la naturale candidata del partito nella corsa verso Palazzo Chigi. Sempre che il confronto tra i quattro (o più) alfieri del fronte progressista che si siederanno a discutere il programma non opti per le primarie. Con una (quasi) certezza: difficilmente se ne parlerà prima di ottobre inoltrato.

A. Bul.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La tre giorni di Vannacci tra corsa, nuoto e bicicletta: «Prove fisiche per i politici»

IL CASO

ROMA Sui social, in mezzo agli applausi dei (molti) sostenitori, è già partito lo sfottò. «Il prossimo passo sarà la mietitura del grano a torso nudo? », si chiede qualcuno, paragonando l'iniziativa alle prove fisiche a cui erano costretti a sottoporsi i gerarchi fascisti in canotta e pantaloncini all'Olimpico. Ma gli accostamenti col Ventennio, si sa, a un maestro della provocazione come Roberto Vannacci non dispiacciono poi più di tanto.

E allora ecco che il generale annuncia la sua "Tre giorni dei futuristi", una sorta di triathlon in salsa vannacciana tra nuoto, ciclismo e corsa campestre. L'appuntamento è per il 10 luglio nel Ponente ligure: «Ci vediamo venerdì a Sanremo per temprarci», suona la chiamata alle armi dell'ex parà. Un evento tra politica e sport, che tutti i protagonisti della cosa pubblica dovrebbero praticare «invece di ballare sui carri del Gay Pride», scrive Vannacci («Prove fisiche per tutti politici! », invoca l'ex numero due della Lega). Con quel tanto di retorica sull'uomo forte che non guasta e non manca mai, quando in campo c'è il fondatore di Futuro Nazionale e la sua «sporca dozzina».

IL PROGRAMMA

Programma fitto, seguendo l'adagio latino del *mens sana in corpore sano*, come recita la locandina dell'evento diffusa ieri sui social del generale. «Senza compromessi». Ritrovo alle 10 del mattino nei pressi della vecchia stazione ferroviaria e via con la pedalata lungo la ciclabile del Ponente ligure attraverso la provincia di Imperia e ritorno. «Pedalando controvento riuniamo una Nazione», è il mantra. Dopo la biciclettata, generale e sostenitori passeranno alla prova di nuoto lungo la costa sanremese («la mente domina l'acqua», si legge ancora nel programma). Si chiude in bellezza con la corsa campestre: «La determinazione oltre l'ostacolo della distanza, come il cuore Futurista».

L'APPUNTAMENTO CON IL GENERALE VENERDÌ A SANREMO: «GLI ELETTI DIANO L'ESEMPIO INVECE DI BALLARE AL GAY PRIDE»

Una gara dopo l'altra, per promuovere lo sport, strizzare l'occhio ai nostalgici e riunire i supporter del partito, che continua la cavalcata nei sondaggi: nella sua ultima rilevazione YouTrend dava Fn al 6, 4%, un punto sopra la Lega. E che nel frattempo oltre a strappare pezzi di classe dirigente a destra si struttura lungo lo Stivale: ieri il coordinatore Massimiliano Simoni ha annunciato le nomine dei nuovi responsabili di Campania, Campania e Puglia e delle direzioni Economia e Salute. Tra cui spiccano fedelissimi della pattuglia del generale come Rossano Sasso e Domenico Furgiuele e poi un altro illustre ex leghista, l'economista Angelo Maria Rinaldi.

Roberto Vannacci, ex parà della Folgore ed ex vicesegretario della Lega, è eurodeputato e fondatore di Futuro Nazionale

E proprio a due ex esponenti del Carroccio ligure è affidata la regia della tre giorni "Futurista": l'ex presidente del consiglio comunale di Sanremo Marco Lupi e il consigliere Daniele Ventimiglia. «Lo sport è salute», insiste il generale. «La salute è vita e chi è in salute pesa di meno sul Servizio Sanitario Nazionale ed è psicologicamente più stabile». E se «la politica è leadership ed esempio», allora «i politici dovrebbero dare l'esempio anche nello sport».

A. Bul.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DIBATTITO

Veneto, stop delle categorie alla legge sul commercio «Così si rischiano finti bar»

▶Cinque testi al vaglio della Regione. Sulla "somministrazione non assistita" il no di Fipe e Confcommercio. Confartigianato: via "ogni riferimento" al settore

VENEZIA Prime obiezioni alla nuova legge regionale sul commercio in Veneto: Fipe, Confcommercio e Confartigianato hanno contestato la norma sulla "somministrazione non assistita", chiedendo di essere subito convocati in audizione. «Passaggio che riteniamo imprescindibile per garantire la piena sostenibilità del testo finale», hanno scritto Paolo Artelio e Patrizio Bertin, presidenti rispettivamente di Fipe e Confcommercio. Mentre Roberto Boschetto, presidente di Confartigianato Imprese Veneto, è andato oltre, chiedendo di «stralciare ogni riferimento all'artigianato dai progetti di legge regionale».

I TESTI

I progetti di legge all'esame della Terza commissione del consiglio regionale del Veneto sono in tutto cinque: il primo l'ha presentato Roberto Marcato (Lega), ex assessore al Commercio e oggi presidente della Terza commissione; il secondo è dell'opposizione, prima firmataria Elena Ostanel (Avs); il terzo ha come primo firmatario il leghista Filippo Rigo; il quarto è dell'ex assessore leghista Cristiano Corazzari; l'ultimo - quello cui sono indirizzate le osservazioni delle categorie economiche - è della giunta, assessore competente Massimo Bitonci.

ARTELIO E BERTIN: «VOGLIAMO ESSERE SUBITO CONVOCATI IN COMMISSIONE» BOSCHETTO: «SI SCRIVA UN NUOVO ARTICOLO»

Va detto che la nuova legge sul commercio era attesa già nella precedente legislatura, c'era stato da parte dell'allora assessore Marcato un coinvolgimento delle categorie, l'obiettivo primario era regolamentare le medie strutture di vendita, ma il testo si era arenato in Seconda commissione, all'epoca presieduta da Silvia Rizzotto. Con la nuova consiliatura il lavoro è ripreso, ma nel frattempo i testi sono diventati cinque, anche se quelli di Rigo e Corazzari riguardano aspetti specifici (l'istituzione della Carta di servizio e dell'Albo degli ambulanti storici). Tant'è, in commissione si sta procedendo all'esame dei singoli articoli per arrivare a una proposta di legge unificata (il testo base è quello della giunta). Solo a quel punto ci saranno le audizioni delle categorie interessate, ma c'è chi già si è fatto avanti.

LE CONTESTAZIONI

La norma contestata da Fipe, Confcommercio e Confartigianato è quella sulla "somministrazione non assistita" che consente di consumare cibi e bevande anche nei laboratori e nelle attività artigianali. Per Fipe e Confcommercio c'è il rischio che questa norma si trasformi "in uno strumento di deregulation incontrollata e pericolosa per l'ordine pubblico". La proposta è che la "somministrazione non assistita" sia consentita solo ai negozi di vicinato del settore alimentare e ai panifici, anche per evitare la proliferazione di "finti ristoranti" e "finti bar" artigianali "che sfuggono alle regole di sicurezza, igiene e ordine pubblico". Ma anche gli artigiani hanno obiettato: "Inserire riferimenti all'artigianato in una legge regionale sul commercio - ha scritto Confartigianato - non è solo incoerente, rischierebbe anche di produrre una norma disallineata rispetto all'evoluzione legislativa in corso ed essere destinata a diventare rapidamente superata". Di qui la richiesta: "Stralciare ogni riferimento all'artigianato" e "inserire un nuovo articolo finalizzato a dare la possibilità alle imprese artigiane del settore alimentare di consentire ai loro clienti di poter consumare sul posto i prodotti appena acquistati, ad esempio gelaterie, gastronomie, rosticcerie, yogurterie, pizzerie al taglio, eccetera".

I LIMITI

Il "cuore" della nuova legge è però il regime a cui devono essere sottoposte le medie strutture di vendita. «Fino a oggi - dice Ostanel - la legge regionale 50/2012 consentiva a queste strutture, fino a 1.500 mq, di insediarsi liberamente senza che i Comuni potessero dire nulla. La mia proposta inverte questa logica: nessuna media struttura può insediarsi senza che il Comune abbia preventivamente individuato aree idonee». Un principio che si ritrova anche nelle altre proposte di legge. In discussione, infatti, ora sono le dimensioni delle medie strutture di vendita: Ostanel fissa la soglia per la pianificazione obbligatoria a 251 metri quadrati, il testo della Giunta la fissa a 400 mq e il testo Marcato a 500 mq. «I Comuni - sottolinea Ostanel - tornano a essere protagonisti nella pianificazione del territorio, una chiara inversione di tendenza in cui prevale l'interesse pubblico».

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La nuova norma consentirebbe in Veneto il consumo sul posto per le attività artigianali

LE PROPOSTE

1

Il primo riassetto presentato da Marcato

Il 22 dicembre 2025 l'ex assessore Roberto Marcato (Lega) deposita il testo che non era riuscito a far approvare prima del voto.

2

Ostanel, la parola restituita ai Comuni

È del 2 gennaio 2026 la proposta di legge di Elena Ostanel (Avs) che mira a coinvolgere i Comuni per le medie strutture di vendita.

3

Rigo, una Carta per gli ambulanti

Il 10 febbraio 2026 Filippo Rigo chiede la Carta di servizio e un sistema informativo per il commercio su aree pubbliche.

4

Corazzari, un albo regionale storico

Il 10 aprile 2026 Cristiano Corazzari (Lega) propone l'istituzione dell'albo regionale degli ambulanti storici.

5

Bitonci, l'ultima disciplina del settore

Il 4 maggio 2026 la giunta con l'assessore Massimo Bitonci (Lega) presenta la nuova disciplina del commercio in Veneto.

Agricoltura

Stanziati 107mila euro contro la malattia della vite

VENEZIA La giunta regionale del Veneto ha approvato due nuovi provvedimenti per rafforzare il piano di contrasto alla flavescenza dorata della vite, stanziando oltre 107mila euro per il monitoraggio e la ricerca scientifica. «Stiamo costruendo una banca dati regionale unica sulla flavescenza dorata - ha detto l'assessore all'Agricoltura, Dario Bond -. L'obiettivo è mettere i viticoltori nelle condizioni di intervenire tempestivamente, tutelando il potenziale produttivo dei vigneti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INIZIATIVA

Casco, imbragatura e corde Così i Fratelli fanno squadra

VENEZIA Nelle stesse ore in cui la Lega di Matteo Salvini doveva riunirsi a Mogliano, salvo poi rinviare (o cancellare, chissà) l'appuntamento, i "Fratelli" veneti hanno pensato bene di mettersi alla prova nientemeno che lanciandosi su più di 500 metri di funi da un albero all'altro. «Dobbiamo fare squadra», sono state le parole, tra il monito e l'invito, del capogruppo in consiglio regionale Claudio Borgia. Qualcuno, tra i nove di Palazzo Ferro Fini, aveva pensato che il capogruppo avesse in mente il "solito" ritiro, una riunione in ufficio o in un albergo a parlare di leggi da approvare, emendamenti da presentare, proposte da valutare. Ma il trevigiano Borgia, già vicesindaco di Montebelluna prima di venire eletto in consiglio regionale, aveva in mente l'aria fresca e, soprattutto, la fatica. Così, "complice" la consigliera bellunese Silvia Calligaro, sabato scorso ha portato tutti in montagna. Con un consiglio: vestitevi comodi perché ci sarà da faticare e scarpinare. Tutti hanno risposto all'invito: il padovano Enoch Soranzo, il polesano Fabio Benetti, i veneziani Matteo Baldan e Laura Besio, la veronese Anna Leso, il vicentino (e vicepresidente del consiglio regionale) Francesco Rucco, ovviamente la "padrona di casa" Calligaro. Unica assente, impegnata in Sicilia per un matrimonio, la veronese Claudia Barbera. Braghette corte e t-shirt, i consiglieri regionali veneti di Fratelli d'Italia hanno iniziato la giornata al Parco Avventura di Caralte, a Pe-

I consiglieri regionali veneti di Fratelli d'Italia, con caschetto e imbragatura, al Parco Avventura di Caralte, nel Bellunese

IL CAPOGRUPPO BORGIA HA PORTATO I COLLEGHI IN TRASFERTA IN CADORE E IN RIFUGIO IL NO SECCO ALLA BOZZA SUL FINE VITA PREPARATO DALLA LEGA

rarolo di Cadoro: caschetto, imbragatura e, per alcuni, anche un po' di sano tremolìo delle gambe. «Diciamo che sono stati quasi tutti promossi e qualcuno rimandato a settembre», sorride Calligaro, l'esperta del posto. Il "team building", la costruzione della squadra, era del resto l'obiettivo del capogruppo, solo che non tutti si aspettavano di camminare sospesi su una corda da un albero all'altro. Poi tutti in jeep e, nell'ultimo tratto, a piedi, per raggiungere Pian dei Buoi e infine, stanchini e affamati, pranzare al rifugio Ciareido. I piatti: cervo, canederli e una fetta di torta.

I TEMI

E seduti attorno al tavolo si è parlato di politica: la campagna acquisti di Vannacci, il rapporto con Stefani e gli alleati, la presenza e il radicamento sul territorio, le proposte di legge su sicurezza, sport e giovani, il sostegno alle imprese. E poi il fine vita, visto che il presidente del gruppo Stefani Presidente, Matteo Pressi, vuole portare in aula una proposta di legge sul suicidio medicalmente assistito partendo dalla sentenza della Corte costituzionale. I meloniani, però, non ci sentono, per FdI non esiste che 20 Regioni si facciano una legge, a intervenire deve essere il Parlamento. E da quel che si sono detti a tavola al rifugio, sarà difficile portare 9 sì al testo leghista.

Al.Va.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Teheran, l'ira ai funerali: «Uccidere Trump e Bibi»

▶Una folla oceanica rende omaggio al feretro di Khamenei: sette milioni di accessi in metropolitana. Slogan anti Usa e Israele durante la cerimonia

La folla davanti al feretro della ex Guida suprema e, sopra, un cartello contro Trump

LA GIORNATA

Le celebrazioni per Ali Khamenei sono continuate anche ieri. Una folla oceanica si è ritrovata nel santuario dell'imam Khomeini a Teheran vestita a lutto, sotto un sole cocente, tra bandiere dell'Iran, grida di dolore, lacrime, l'acqua gettata per bagnare le persone assiepate nella Grande moschea e slogan di vendetta contro Israele e Stati Uniti. Un giorno di rabbia e di orgoglio nazionalista, in cui la Repubblica islamica ha voluto rendere omaggio all'ex Guida suprema con una preghiera pubblica. La cerimonia è iniziata con la gente che si è rivolta verso la Mecca per poi concludere l'orazione con lo slogan: «Oh martire, il tuo cammino continua». Non sono mancati anche momenti di tensione. La maggior parte dei presenti non è riuscita a entrare. La metropolitana ha registrato 7 milioni di accessi. La calca è apparsa quasi ingestibile, con la gente che ha chiesto l'apertura di tutti gli accessi e il nervosismo che è salito fino a che a tutti è stato garantito di potere vedere, anche solo per un momento, il feretro di Khamenei e dei parenti uccisi nel raid dello scorso 28 febbraio. Ma anche questo faceva parte della scenografia immaginata dai Pasdaran e dai nuovi leader della Repubblica islamica. Un'immensa adunata che doveva (e deve) essere la fotografia di un Paese compatto e allineato ai rappresentanti del potere. E che ha anche il sapore della sfida nei confronti del blocco occidentale e di tutti i rivali strategici.

AL RITO ERANO PRESENTI PEZESHKIAN, GHALIBAF E TRE FIGLI DI ALI, MA NON MOJTABA, CHE ANCORA VIVE IN TOTALE ISOLAMENTO

LA PREGHIERA

Del resto, nulla è stato lasciato al caso. Durante la cerimonia, il poeta Mohammed Rasouli ha preso il microfono e attraverso gli altoparlanti ha lanciato gli slogan contro Israele e Usa che da sempre caratterizzano le manifestazioni del regime. Rasouli ha addirittura paventato la morte di Donald Trump. «Perché è ancora vivo?», ha urlato l'uomo strappando gli applausi della folla. A guidare la preghiera funebre è stato poi uno degli uomini più rappresentativi dell'ala tradizionalista e più intransigente della Repubblica islamica, minacciando i responsabili dell'uccisione di Khamenei e dicendo che non rimarranno impuniti. Al rito erano presenti anche gli attuali leader "de facto" del Paese: il presidente Masoud Pezeshkian, il presidente del parlamento Mohammad Bagher Ghalibaf, il capo della magistratura Gholamhossein Mohseni Ejei, il comandante della Forza Quds dei Pasdaran, Esmail Qaani, e il comandante delle Guardie Rivoluzionarie, Ahmad Vahidi. Una presenza, questa, particolarmente significativa, dal momento che il generale alla guida dei Pasdaran era scomparso dall'inizio del conflitto, mentre ora è la seconda volta che si è mostrato in pubblico. Alla cerimonia, erano presenti tre figli di Khamenei: Masoud, Meysam e Mostafa. Ma a pesare, ancora una volta, è stata soprattutto l'assenza di Mojtaba, l'attuale Guida suprema. La mancata partecipazione del figlio di Khamenei continua ad alimentare i dubbi sulla sua reale capacità di guidare il Paese. Secondo alcune inchieste giornalistiche, Mojtaba verserebbe ancora in pessime condizioni di salute, con gravi lesioni alle gambe (forse con un'amputazione) e il viso lacerato dalle ustioni delle bombe.

IL PUNTO INTERROGATIVO

L'attuale "Rahbar" vive di fatto in isolamento, con alcuni fedelissimi che possono incontrarlo ma con visite sporadiche e improvvisate per evitare che l'intelligence israeliane rintracci il suo nascondiglio. I suoi ordini vengono inviati tramite corriere e scritti a mano. E questo, per l'Iran, resta un grosso punto interrogativo. Perché mentre il Paese è fermo per i funerali dell'ex Guida suprema e attende oggi il corteo per le strade di Teheran, dove sarà chiuso lo spazio aereo e sono attese milioni di persone, il negoziato con gli Stati Uniti non è affatto concluso. L'esercito iraniano ha dichiarato di sfruttare la tregua per ripristinare le proprie capacità militari. Sui pedaggi a Hormuz, la nuova linea è di applicare un regime di favore per i Paesi amici. L'ex presidente russo Dmitri Medvedev, inviato da Vladimir Putin a Teheran per i funerali di Khamenei, ha di nuovo detto che l'Iran possiede anche un'altra «arma di riserva», cioè lo stretto di Bab el Mandeb, quello che unisce Mar Rosso e Golfo di Aden. E resta alta la tensione con Israele. Benjamin Netanyahu ieri ha ribadito l'amicizia con Trump (con sui dovrebbe vedere il prossimo 13 luglio) e ha sottolineato che finché lui sarà premier l'Iran «non avrà l'arma nucleare». Mentre a Teheran, il ministro degli Esteri iraniano Abbas Araghchi ha incontrato le delegazioni di Hamas e di Hezbollah.

Lorenzo Vita

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Leone, il primo 4 luglio da Papa: cena "in famiglia" dall'ambasciatore

L'INCONTRO Papa Leone a cena dall'ambasciatore americano presso la Santa sede Brian Burch

IL RETROSCENA

CITTÀ DEL VATICANO Più che una cena di Stato, è sembrata una festa di famiglia. Ed è probabilmente proprio questa la cifra che Papa Leone XIV ha voluto dare al suo primo 4 luglio da Pontefice americano. Nessun protocollo ingessato, nessuna cerimonia formale. Soltanto una tavola apparecchiata nella residenza dell'ambasciatore presso la Santa Sede, Brian Burch, sul Gianicolo, per celebrare il 250° anniversario dell'Indipendenza americana. A raccontare il clima della serata è soprattutto la fotografia diffusa al termine dell'incontro. I volti sono rilassati, nessuno appare in posa. Attorno al Papa siedono Brian Burch, la moglie e i loro nove figli, alcuni rientrati appositamente dagli Stati Uniti per partecipare alla ricorrenza. I bambini più piccoli si muovono con la naturalezza di chi non percepisce il peso della storia, mentre il Pontefice sorride con quella spontaneità che difficilmente si incontra nelle immagini ufficiali. È un gesto inedito. Mai un Papa aveva scelto di celebrare in questo modo la festa nazionale del proprio Paese. E proprio per questo il suo significato va oltre la cronaca.

Leone XIV aveva rinunciato a tornare negli Stati Uniti per il 4 luglio, rinviando con ogni probabilità la visita al prossimo anno. Ha però voluto inviare ugualmente un segnale forte all'America, anche dopo i contrasti con il presidente Donald Trump, trasformando una ricorrenza nazionale in un'occasione diplomatica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Accoltellato a Milano L'aggressore agli agenti: «Mi volevo divertire»

▶Le parole choc di Lamin Saidilly, 22 anni, arrestato dopo avere tentato di uccidere un uomo di 55 anni sorpreso alle spalle in strada: «Appena esco lo rifaccio». Il pm: un'azione pianificata

La telecamera esterna del bar riprende la scena: Gerardo è in piedi, parla con il papà seduto poi il 22enne spunta alle sue spalle

IL CASO

MILANO Voleva uccidere, ha premeditato l'aggressione e ha scelto la sua vittima a caso. La più vulnerabile e facile da colpire. È Gerardo P., 55 anni, professione informatico. Sta chiacchierando con il padre Costantino e altri clienti seduti ai tavolini del bar la Giada in via Capecelatro, dà le spalle al marciapiede. Il ventiduenne Lamin Saidilly si avvicina lentamente, poi gli balza addosso e sferra venti coltellate. Un'azione feroce, senza dire nulla. Le uniche parole che proferisce sono quelle rivolte agli agenti che lo ammanettano. Beffarde e sfrontate: «Mi sono divertito, appena esco lo rifaccio».

LE AGGRAVANTI

Il pm di Milano Elio Ramondini, nella richiesta di convalida dell'arresto, contesta al giovane il tentato omicidio aggravato dalla premeditazione e dai futili motivi. In base alla ricostruzione di chi indaga Saidilly, famiglia di origine gambiana e casa a Castelfranco Ve-

LA VITTIMA, UN INFORMATICO COLPITO CON VENTI FENDENTI, DOPO DUE INTERVENTI È ORA FUORI PERICOLO

neto, ha pianificato l'aggressione: era in giro per la città con l'obiettivo di «cagionare la morte» della prima persona che si presentasse come un agevole bersaglio. Per questo si è preparato: il cappuccio della felpa calato sulla testa, il volto travisato, in tasca un coltello «con lama bifilare della lunghezza complessiva di 21 centimetri», scrive il pm. Da qui la premeditazione, mentre i futili motivi sono collegati proprio alla frase diretta ai poliziotti: per il ragazzo colpire Gerardo P. è stato una sorta di piacevole passatempo, un'esperienza che avrebbe desiderato ripetere scontata la pena, ha affermato. L'imputazione riassume il suo attacco «con il capo coperto da un passamontagna nero e senza proferire alcuna frase», l'assalto alla vittima «dalle spalle, con un coltello di 21 centimetri colpendolo con 20 fendenti» alla testa, al collo, al torace e all'addome. Il pm ha inviato la richiesta di convalida dell'arresto al gip per tentato omicidio, oggi Saidilly sarà interrogato nel carcere di San Vittore dal gip Luigi Iannelli al quale spetterà decidere in base al pericolo di fuga e al rischio di reiterazione del reato, ancora da capire se dietro la sua azione vi sia un movente che vada oltre «il divertimento» da lui riferito. Gli investigatori vogliono accertare se il tentato omicidio abbia finalità terroristiche, pista al momento marginale considerato che il ragazzo non è radicalizzato, l'analisi del telefono permetterà di ricostruire i suoi contatti e le ricerche sul web. In tasca aveva alcuni biglietti scritti a mano in inglese con frasi motivazionali come «Credi in te stesso» e «Non lasciarti abbattere dal dolore». Il padre Dodou, operaio in un'azienda di Pordenone, ascoltato dagli agenti della Digos di Treviso afferma che il ventiduenne non soffre di problemi psichici e non ha mai mostrato segnali allarmanti. Chi lo conosce tuttavia riferisce agli inquirenti delle sue difficoltà di inserimento, di un'inquietudine che lo tormenta. «Circa una settimana fa se n'è andato di casa senza dire nulla. Si è allontanato dopo una lite. Chiedo scusa, mi dispiace, non so perché lo abbia fatto», ripete il papà.

LA RAPINA

Saidilly ha vissuto per una decina d'anni in Inghilterra con la famiglia, stando alle prime verifiche con le autorità britanniche la sua identità coinciderebbe con quella di una persona che il 17 novembre 2023 ha accoltellato per rapina un uomo fuori da un pub a Leeds. A Milano è comparso il 23 giugno, ha soggiornato in due alberghi e in un B&B, dal 30 giugno ha fatto perdere le sue tracce. Un fantasma che vagava per la città, tra le panchine dei giardinetti e rifugi di fortuna. Fino a sabato mattina, quando le telecamere del bar riprendono la sua missione omicida. Gerardo P., che vive con la moglie e la figlia nel vicino quartiere del Giambellino, va a trovare i genitori e scende con il padre di 78 anni a La Giada per un caffè. Dal fondo della via sbuca Lamin Saidilly, tranquillo e a passo lento, afferra la sua vittima di spalle, con un braccio le stringe il collo, nella mano destra impugna il coltello e colpisce venti volte quell'uomo mai visto. Costantino P. si alza per difendere il figlio, riesce a immobilizzarlo a terra con l'aiuto di due muratori egiziani, Sobri Azzam e Soliman Osama di 37 e 52 anni: «Gli siamo saltati addosso e lo abbiamo disarmato». Sconvolti i clienti che assistono alla scena: «Mai visto tanto sangue». Ora Gerardo P. è ricoverato in terapia intensiva, le sue condizioni sono sempre complicate ma è stabile e non più in pericolo di vita. Sono state necessarie due operazioni degli specialisti del trauma team di Niguarda per suturare le numerose ferite all'addome e al fegato.

Claudia Guasco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Perquisizione della polizia a Conegliano Il padre: «Si è sempre comportato bene»

IL BLITZ

CONEGLIANO A Conegliano, intanto, sabato pomeriggio la polizia ha perquisito l'abitazione in cui Lamin viveva con il padre, Doudou Saidilly, in una zona vicina al centro. «Non hanno trovato nulla, si è sempre comportato bene - ha sottolineato il papà -. Non beveva, non si drogava». Gli investigatori stanno ricostruendo le ultime settimane del giovane: dove sia stato dopo essersi allontanato da casa, perché si trovasse a Milano, come abbia maturato un gesto così violento e apparentemente senza movente. Al momento non risultano precedenti a suo carico nel territorio trevigiano. Il padre continua a descrivere il figlio come un ragazzo tranquillo. «Non riesco a spiegare quello che è successo. Mio figlio si era sempre comportato bene. Non beveva, non si drogava. Chiedo scusa alla persona ferita e alla sua famiglia».

CONEGLIANO Il padre del giovane

Parole pronunciate nello smarrimento di chi, nelle stesse ore, ha dovuto aprire la porta di casa agli agenti e rispondere alle domande su un figlio diventato improvvisamente protagonista di un'aggressione feroce.

CHI SONO

La famiglia Saidilly è conosciuta a Conegliano. Il padre lavora come addetto alla sicurezza in supermercati e negozi della zona ed è stato in passato uno dei volti del sindacato interno all'Electrolux di Susegana. Lamin aveva frequentato le scuole medie Grava, poi il trasferimento a Londra, dal 2016 circa fino al rientro in Italia all'inizio di quest'anno. Il lavoro all'Aia sembrava l'avvio di una nuova fase, ma si era interrotto quasi subito. Gli investigatori stanno valutando anche il profilo psicologico del giovane. L'ipotesi di un movente legato a estremismi religiosi, circolata inizialmente per la fede musulmana della famiglia, sarebbe stata esclusa. Resta invece aperta la pista di un possibile disagio personale o psichico, anche se il padre ha negato di aver notato segnali evidenti di squilibrio. Ma il punto più difficile resta ancora senza risposta: perché un ragazzo cresciuto nella Marca, senza precedenti noti, abbia raggiunto Milano con un coltello e abbia colpito venti volte uno sconosciuto seduto al bar.

Riccardo Magagna

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pianificavano online gli stupri delle mogli: 57 arresti

L'INCHIESTA

ROMA Servizi di messaggistica crittografati, forum e chat per scambiarsi racconti delle proprie esperienze, ottenere consigli per procurarsi illegalmente farmaci e narcotici e, soprattutto, condividere i video delle violenze sessuali di mogli e fidanzate, filmate a loro insaputa mentre erano sedate. Sono 274 le piste investigative aperte, che hanno portato all'identificazione di quattro nuove comunità online misogine dedicate a questi crimini.

L'indagine senza precedenti, coordinata da Germania e Regno Unito, con il supporto di Europol, ha coinvolto le forze dell'ordine di sette paesi, sotto la guida delle autorità tedesche e britanniche e ha portato a 57 arresti. Gli indagati sono accusati di avere creato una rete online per pianificare violenze sessuali abusando di vittime sotto effetto di droghe o alcol. L'indagine Medusa ha consentito di identificare 156 persone, tra responsabili e vittime, nell'ambito di un'operazione, condotta dal 22 al 24 giugno scorso.

Un fenomeno oscuro e organizzato sempre più diffuso, perché il caso di Gisele Pelicot, la donna francese che ha scoperto di essere stata drogata e stuprata dal marito e da decine di altri uomini per anni, non è isolato.

Oltre all'ipotesi di violenza sessuale, le diverse procure ipotizzano anche i reati di lesioni personali gravi e tentato omicidio

FRANCESE Gisèle Pelicot

IL PROGETTO MEDUSA

L'operazione ha svelato l'esistenza di una rete criminale transnazionale, che utilizzava il web per pianificare e condividere le violenze. Il Progetto Medusa, avviato nell'aprile 2026, rappresenta un cambio di paradigma nella lotta a questo specifico crimine: la nuova prospettiva è costituita dalla consapevolezza che queste violenze «non sono atti isolati», ma un «fenomeno di massa alimentato da dinamiche di gruppo online», come ha sottolineato l'Agenzia dell'Unione europea in una nota.

Guidato dalle autorità tedesche (Bka e Lka Amburgo) e britanniche (Nca), il progetto ha visto la partecipazione attiva di Francia, Paesi Bassi, Spagna, Brasile, Canada, Ungheria, Stati Uniti e l'agenzia europea Europol, nel ruolo di coordinatore.

Le indagini, ancora in corso, 113 avviate dall'inizio del progetto, sono state definite grazie al supporto fornito da Europol.

Il coordinamento europeo ha assicurato una cooperazione internazionale continuativa. «Gli autori – si legge nella nota di Europol – spesso rivestono ruoli di autorità o fiducia, utilizzano servizi di messaggistica crittografata e forum chiusi per scambiarsi esperienze, normalizzare comportamenti abusivi e facilitare il commercio illegale di farmaci», si legge nella nota. Le comunità online agiscono come vere e proprie camere di risonanza, dove l'oggettivazione e la disumanizzazione delle vittime vengono esaltate. Le comunicazioni rivelano una pianificazione dettagliata e il rafforzamento di azioni dannose, dimostrando che queste aggressioni sono parte di un modello più ampio di comportamenti interconnessi e organizzati.

TRA VITTIME E CARNEFICI SONO 156 LE PERSONE IDENTIFICATE. IPOTIZZATI ANCHE I REATI DI LESIONI GRAVI E TENTATO OMICIDIO

V. E.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'avvio della stagione estiva

Turismo, è record di arrivi Veneto sulla vetta d'Europa

▶Il ministero: in Italia nei primi 6 mesi i visitatori cresciuti del 4,43%. Battute Spagna e Grecia per quota di riempimento delle camere: Venezia al top davanti a Emilia e Trentino Alto Adige

IL CASO

VENEZIA "Prima il Veneto" era uno slogan elettorale di qualche anno fa, adesso è la sintesi dell'ultima rilevazione in ambito turistico: se l'Italia si conferma regina europea del turismo anche per l'estate del 2026, il Veneto ha il "tasso di saturazione Ota", cioè di occupazione delle camere, più elevato di tutti. Significa che il Veneto è primo in Europa.

La "saturazione Ota" offre una stima del livello di occupazione della destinazione sui grandi portali (Ota è l'acronimo di "Online Travel Agencies", come Expedia e Booking). Questa stima è calcolata analizzando i dati pubblicamente disponibili sui canali di distribuzione online. Ebbene, il tasso di saturazione Ota dell'Italia è del 51,2%, superiore a competitor come Spagna (42,8%) e Francia (32,9%), mentre la tariffa media (153 euro) è più bassa rispetto a Spagna (170) e Grecia (195). In particolare, stando ai dati dell'Ufficio statistica del ministero del Turismo, i tassi di saturazione più elevati si registrano in Veneto (57,5%), in Emilia-Romagna (56,7%) e nelle Province autonome di Trento (55,7%) e Bolzano (54,9%). A seguire, Friuli-Venezia Giulia (53,7%), Sicilia (53,3%) e Toscana (52,5%), tutte sopra la media nazionale. E a giugno e luglio il tasso di saturazione cresce rispettivamente del +13,4% e del +10% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Tra le destinazioni non c'è solo il mare: le aree lacuali sono quelle con il grado più elevato di saturazione (54%), seguite da località termali e balneari (entrambe al 51%). A testimoniare l'interesse dei turisti internazionali per l'Italia è anche l'incremento delle ricerche aeree del 26% rispetto all'anno scorso, con un +76% dalla Polonia, +66% dalla Germania e +48% dalla Spagna. Cresce anche Ferragosto, con un +17% nelle ricerche di voli per il periodo 14-16 agosto rispetto al 2025.

A favorire questi numeri hanno contribuito anche la guerra in Medio Oriente e le incertezze (poi dimostratesi ingiustificate) sulla disponibilità del carburante per gli aerei che ha convinto molti italiani e molti europei a rinunciare ai viaggi a lungo raggio e a preferire le nostre città.

MAZZI: «SIAMO META PRIVILEGIATA PER I VISITATORI DI TUTTO IL MONDO GUARDIAMO AL FUTURO CON OTTIMISMO»

I COMMENTI

Dice la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni: «L'Italia si conferma al vertice del turismo europeo anche per l'estate 2026. Un risultato che premia la bellezza della nostra nazione, la qualità della nostra offerta e il grande lavoro di tutto il comparto turistico». Aggiunge il ministro del Turismo, il veronese Gianmarco Mazzi: «L'Italia mantiene il suo primato di meta privilegiata per i visitatori di tutto il mondo. Un risultato frutto di un costante lavoro di squadra tra governo, imprese e operatori del settore. Ne siamo orgogliosi e guardiamo al futuro con ottimismo».

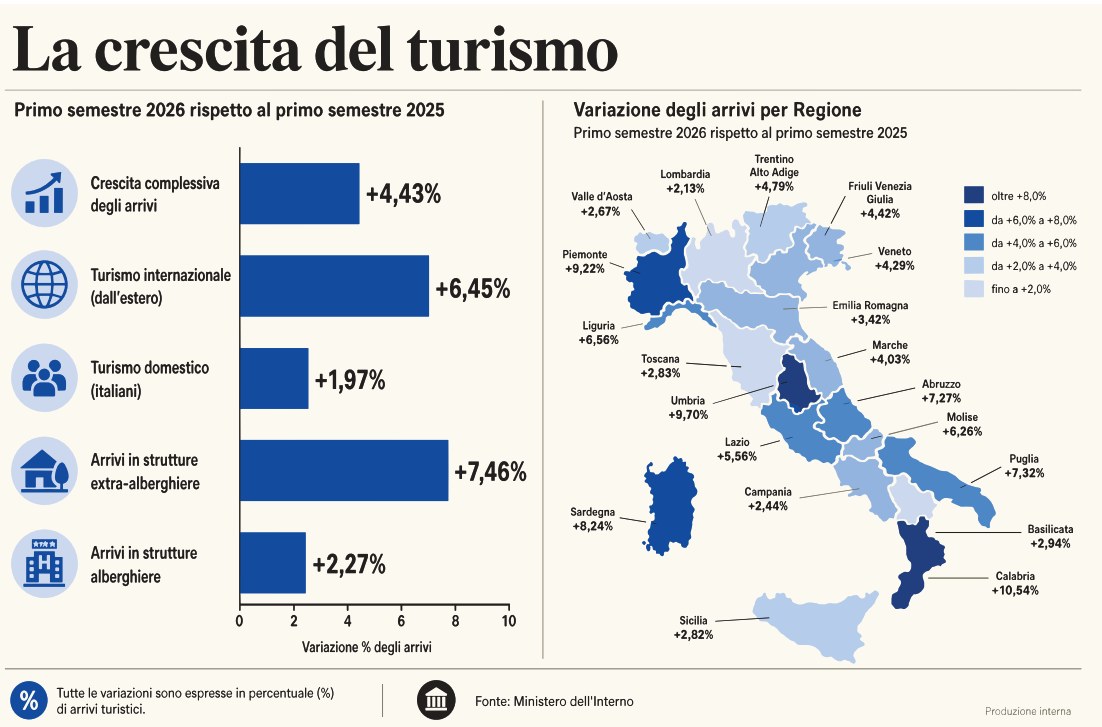
I DATI

I dati consolidano una tendenza positiva che coinvolge tutto il 2026. Lo dice la piattaforma "Alloggiati Web" del Viminale (ogni struttura ricettiva deve infatti comunicare le generalità degli ospiti per legge e in questo modo la polizia di Stato ha un dato aggiornato delle presenze negli hotel e nelle altre strutture ricettive). Da questa piattaforma risulta che nel primo semestre dell'anno c'è stata una crescita complessiva degli arrivi pari al 4,43% rispetto allo stesso periodo del 2025 sull'intero territorio nazionale. Al top Calabria (+10,54%), Umbria (+9,70%), Piemonte (+9,22%); bene anche Sardegna (+8,24%), Puglia (+7,43%) e Liguria. Crescono sia gli arrivi dall'estero con un +6,45%, sia quelli italiani (+1.97%). Segno positivo particolarmente significativo per il turismo extra-alberghiero (+7,46%), mentre le strutture alberghiere hanno visto una crescita del 2,27%.

Che la stagione fosse ben iniziata lo si era capito anche dai dati dell'Osservatorio del Turismo Regionale Veneto Federato relativi al periodo 20 maggio-7 giugno con il Lago di Garda che aveva registrato un'occupazione media dell'80% in tutte le strutture, il mare del 67% e le terme del 70%. Tendenza positiva anche dal traffico aeroportuale: dai dati forniti da Save risulta che nei primi 5 mesi dell'anno ci sono stati oltre 7,5 milioni di passeggeri, il 7% in più rispetto allo stesso periodo del 2025.

Al.Va.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Aerei, ferrovie e caro-benzina luglio di disagi per chi viaggia

Compagnia low cost

Castlelake conquista EasyJet per 5,5 miliardi

Buona la quinta. Accordo raggiunto tra la britannica easyJet e il fondo Usa Castlelake per l'acquisizione della lowcost al prezzo di 6,90 sterline per azione, con una valorizzazione implicita di 5,5 miliardi. Si tratta della quinta proposta avanzata dalla società Usa. La precedente era a 6,50 sterline. Nel corso delle discussioni tra le parti, Castlelake ha sottolineato l'intenzione di sostenere la crescita futura e la trasformazione della compagnia in una compagnia aerea europea più solida e resiliente, a vantaggio di tutti gli stakeholder, qualora l'operazione dovesse giungere a compimento.

IL FOCUS

ROMA Treni, per cinque giorni l'alta velocità rallenta per consentire i lavori di sostituzione del cavalcaferrovia stradale "Ponte al Pino", nel nodo ferroviario di Firenze. Per andare da Roma al nord saranno necessarie anche 6 ore. Non solo: ci saranno meno treni a disposizione, tanto che per oggi quasi tutti hanno i posti esauriti. E si sono riempiti anche gli aerei. Cosa sta succedendo sui binari di Firenze? I lavori sono cominciati ieri e proseguiranno fino alle 4 del mattino del 10 luglio, per poi riprendere alle 23 del 26 e terminare alle 11 del 30. Spiega Rfi: «Durante le interruzioni, l'offerta ferroviaria sarà rimodulata con una riduzione di circa il 50 per cento dei treni programmati nel nodo di Firenze». Dal ministero delle Infrastrutture ricordano che sono lavori necessari per garantire il miglioramento del servizio e che ci sono, proprio alla luce di questo, 1.300 cantieri attivi con investimenti, nel 2026, di 11,4 miliardi di euro.

SU STRADA

Ma i disagi per chi si sposta in queste settimane non risparmiano nessun mezzo di trasporto. Scegliete l'automobile? Il prezzo di benzina e gasolio è risalito repentinamente. L'Osservatorio rileva che quello medio, in modalità self service, lungo la rete stradale nazionale è pari a 1,841 euro per la benzina (il giorno prima 1,820) e 1,922 euro per il gasolio (1,899). E sulla rete autostradale il prezzo medio self è di 1,932 euro per la benzina (1,907) e 2,004 per il gasolio (1,978). Il taglio allo sconto delle accise, che era stato previsto in concomitanza con la crisi per la guerra in Medio Oriente, sta avendo effetti negativi. Protestano diverse associazioni dei consumatori. Secondo Codacons questa vicenda costerà agli automobilisti «1,4 miliardi di euro su base annua».

CATANIA L'Etna ha ripreso a fumare, disagi per i viaggiatori

ITALIA SPEZZATA DAI LAVORI SUI BINARI A FIRENZE, L'ETNA FERMA I VOLI A CATANIA E RISALE IL PREZZO DEI CARBURANTI

IN CIELO

Anche i voli aerei riservano sorprese sgradite. A causa dell'eruzione dell'Etna ieri pomeriggio sono stati sospesi gli atterraggi all'aeroporto di Catania. Ieri c'è stato uno sciopero dei dipendenti della compagnia EasyJet in Italia. Altri scioperi erano previsti in diversi scali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

hai **Molto** da scoprire

Ora c'è Molto di più.
MoltoSalute, MoltoDonna, MoltoFuturo
e MoltoEconomia. Quattro nuovi magazine
gratuiti che trovi **ogni giovedì** in edicola,
allegati al tuo quotidiano.
Uno per ogni settimana, per approfondire,
capire, scoprire, condividere.

Mi piace sapere Molto.

Il Messaggero | IL MATTINO | IL GAZZETTINO | Corriere Adriatico | Nuovo Quotidiano di Puglia

Il contrasto all'overturism

Le spiagge italiane sotto assedio Molte diventano a numero chiuso

▶Dalla Sardegna alla Liguria, passando per il Veneto: accessi contingentati e prenotazione obbligatoria. Nella Baia del Silenzio a fare rispettare le regole ai varchi ci pensano i vigilantes

IL FENOMENO

ROMA Si fa fatica ad andare al mare. Ancora di più se la spiaggia scelta va prenotata 48 ore prima, se serve il ticket, se bisogna registrarsi online, scaricare il Qr code, controllare il parcheggio e partire all'alba perché i posti non sono infiniti: se arrivi tardi, rischi di perdere tutto. A Tuerredda, nel Sud Sardegna, la capienza è fissata a 1.100 ingressi al giorno. Che a leggerlo sembrano tanti. Poi però apri il sito del Comune, vedi il contatore che scende già alle 7 del mattino, aggiorni la pagina, ricontrolli, ti chiedi se sia davvero il caso di correre per un fazzoletto di sabbia. E quando finalmente arrivi, non è detto che la "spiaggia a numero chiuso" significhi paradiso silenzioso, spazio largo, asciugamano comodo e pace ritrovata. Il mare resta lo stesso, bellissimo. Ma per raggiungerlo serve ormai una piccola strategia da trasferta, che con il relax non c'entra nulla.

I CASI DISCUSSI

Il caso più discusso è Punta Molentis, a Villasimius. La spiaggia, dentro l'Area marina protetta di Capo Carbonara, può accogliere 600 persone al giorno. Si prenota online, si paga il ticket, e chi arriva in auto aggiunge anche il parcheggio, circa 10 euro per tutta la giornata. Ma la vera polemica è un'altra: ombrelloni, gazebo e tende vietati. Con una sola eccezione: un ombrellone per famiglie con bambini fino a 10 anni o per persone over 65. Tutela dell'arenile e delle persone più fragili, dice il Comune. Punta Molentis però non è un caso isolato. La Sardegna è ormai il laboratorio nazionale del mare a numero chiuso. Alla Pelosa di Stintino, una delle spiagge più fotografate del Mediterraneo, l'accesso è consentito fino al 15 ottobre solo con prenotazione online e Qr code. I posti sono 1.500 al giorno: 500 prenotabili in anticipo, altri mille nelle 48 ore precedenti. Il ticket costa 3,50 euro, gratis i bambini sotto i 12 anni. A Rena Bianca, Santa Teresa di Gallura, la soglia è di 1.015 ingressi quotidiani, di cui circa 200 destinati alle concessioni attrezzate. Anche qui si paga: 3,50 euro al giorno, prenotando sul sito dedicato fino a tre giorni prima. Quando la spiaggia è piena, scattano le navette elettriche da 3 euro verso altre località come Capo Testa e La Marmorata. A Cala Brandinchi, a San Teodoro, la "piccola Tahiti" sarda, fino al 30 settembre si entra solo prenotando: massimo 1.447 persone al giorno, contributo di 2 euro per i visitatori occasionali, un euro per alcune categorie agevolate. Poi c'è il paradiso più blindato: Cala Goloritzé, a Baunei. Si raggiunge solo via terra, con il trekking da Su Porteddu - circa un'ora e mezza all'andata e due al ritorno - e l'accesso va prenotato prima, online o tramite l'app Heart of Sardinia. I posti sono 250 al giorno, il ticket costa 7 euro, parcheggio compreso. Le prenotazioni si aprono tre giorni prima, a mezzanotte. Anche gli orari sono regolati: il sentiero apre alle 7.30, chiude alle 14, e in spiaggia si può restare fino alle 17.

MARE CHE VAI...

Fuori dall'isola, però, la scena non è molto diversa. A Sestri Levante, in Liguria, la Baia del Silenzio ha perso almeno una parte del suo nome: per evitare il sovraffollamento, il Comune ha fissato il tetto massimo a 450 persone sulla spiaggia. Niente prenotazione, ingresso gratuito, ma accessi controllati dalle 8.30 alle 17.30 attraverso tre varchi. Ai cancelli ci sono gli addetti alla vigilanza, il contapersone e le telecamere. Il primo giorno la spiaggia era già sold out alle 10 del mattino.

A Jesolo, in Veneto, il cambiamento si misura in metri. Le tradizionali postazioni da 3 metri per 2 stanno lasciando spazio a piazzole più ampie, da 4x4 metri, per aumentare distanza e privacy tra i bagnanti. Più spazio, però, significa anche meno posti: le stime parlano di circa 8mila ombrelloni in meno rispetto al passato. A Bibione si sperimenta il lettino "single", con postazioni pensate per chi viaggia da solo, alcune dotate perfino di pannelli solari per ricaricare lo smartphone. E un'app controllerà gli ombrelloni lasciati vuoti o occupati abusivamente. A Lampedusa, sulla Spiaggia dei Conigli, l'accesso resta gratuito ma rigidissimo: massimo 550 persone per turno, mattina o pomeriggio. Invece a Napoli, alla Gaiola, area marina protetta, si entra solo prenotando: 200 persone per fascia oraria, un turno al giorno, massimo tre volte a settimana. Mentre nelle Marche, alle Due Sorelle di Sirolo, la prenotazione è gratuita, la spiaggia si raggiunge solo via mare ed è vietato lasciare canoe e sup sulla riva. Dietro tutte queste regole c'è sempre lo stesso problema: spiagge troppo piene, ecosistemi fragili e un turismo che in certi luoghi è diventato difficile da sostenere.

Laura Pace

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista Mario Tozzi

«Solo così possiamo tutelare i luoghi fragili Ma non serve arrivare a divieti assurdi»

«Le spiagge sono come i musei: se vuoi salvare qualcosa di bello devi proteggerlo, limitare gli accessi e, in alcuni casi, anche pagare un biglietto». Mario Tozzi, geologo e divulgatore scientifico del Cnr, guarda alla nuova estate delle spiagge "blindate" senza troppo stupore. «Quello che sta succedendo sulle coste italiane è la conseguenza inevitabile di anni da overtourism e consumo del territorio. Il rischio, però, è che alcune misure diventino eccessive o incoerenti».

Stiamo davvero salvando le spiagge o il mare sta diventando un lusso per pochi?

«Il lusso, semmai, sono diventati gli stabilimenti balneari. Le spiagge più belle ormai sono quasi tutte occupate e costano tantissimo. Qui invece parliamo soprattutto di spiagge libere dove si cerca di limitare il sovraffollamento. Se in un luogo fragile fai entrare troppe persone, quell'ecosistema si degrada».

In casi come La Pelosa, Cala Brandinchi o Tuerredda in Sardegna limitare gli ingressi è inevitabile?

«Sì. Anche perché il danno in molti casi è già iniziato da tempo. Ogni persona che entra in spiaggia si porta via inconsapevolmente sabbia: sugli asciugamani, nelle scarpe, sulla pelle. Moltiplichi questo fenomeno per migliaia di persone al giorno e capisci perché alcune spiagge si consumano. I Comuni stanno cercando di correre ai ripari. Uno dei tanti esempi è la spiaggia Rosa di Budelli in Sardegna, prima la gente si portava via sacchetti di sabbia rosa. Oggi puoi vederla soltanto da una passerella. È la dimostrazione che, se intervieni, qualcosa puoi ancora salvare».

GEOLOGO E DIVULGATORE SCIENTIFICO Mario Tozzi

IL GEOLOGO: CAMBIERÀ IL MODO DI FARE VACANZE, COMINCEREMO A VIAGGIARE IN PERIODI DIVERSI

A Punta Molentis si è arrivati perfino a vietare gli ombrelloni, salvo che per famiglie e over 65. Ha senso?

«Quella mi sembra una misura eccessiva. Soprattutto perché parliamo di spiagge già fortemente antropizzate. Non capisco perché vietare l'ombrellone libero quando magari accanto c'è uno stabilimento pieno di strutture e mezzi meccanici. Se permetti l'ombrellone ad alcuni, tanto vale consentirlo a tutti».

A Sestri Levante i vigilantes ai varchi della Baia del Silenzio.

«Una forma di controllo ci vuole. Se fai prenotare con il Qr code ma poi chiunque entra lo stesso, il sistema non regge. In Spagna, per esempio, in alcune spiagge delle Baleari, quando il parcheggio è pieno non puoi più accedere nemmeno a piedi».

Il problema vero è il numero delle persone o il modo in cui viviamo le spiagge?

«Entrambe le cose. Oggi il turismo è diventato molto social: migliaia di persone si riversano in luoghi che diventano virali e li danneggiano. E il paradosso: quei posti sono belli proprio perché non c'è nessuno».

Questo nuovo modo di vivere il mare cambierà anche le vacanze degli italiani?

«Probabilmente sì. Ci abitueremo a viaggiare in periodi diversi da agosto. E forse alcune regioni cominceranno finalmente a valorizzare anche l'entroterra».

La. Pa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bimba rischia di soffocare salvata da due vigili urbani

I DUE AGENTI INTERVENUTI

▶Venezia, paura sul ponte degli Scalzi
Un pezzo di melone va di traverso a una bambina inglese di due anni

LA STORIA

VENEZIA Ha smesso di respirare davanti agli occhi della madre, ad appena due anni, dopo che un pezzo di melone appena ingerito le è rimasto incastrato in gola. Sono stati minuti interminabili quelli vissuti ieri dalla mamma di una bimba inglese nel cuore di Venezia, ai piedi del Ponte degli Scalzi. È un semplice pranzo domenicale, durante una vacanza in famiglia, avrebbe potuto trasformarsi in tragedia se solo due agenti della polizia locale non fossero intervenuti in tempo, riuscendo a salvare la vita della piccola turista.

È successo tutto poco prima delle 14, all'imbocco di Lista di Spagna. Protagonisti del salvataggio sono il 27enne Mattia Visentin (del servizio Polizia di Prossimità Centro Storico e Isole) e il 34enne Fabio Zancolò (del servizio Polizia di Prossimità Terraferma).

In quel momento, i due agenti erano impegnati in un altro intervento nella stessa zona, controlli per il contributo di accesso, quando sono stati richiamati dalle urla disperate della mamma che stringeva la figlia tra le braccia chiedendo aiuto.

LA MANOVRA

Colta subito la gravità della situazione, gli agenti hanno allertato il 118 e sono intervenuti senza perdere nemmeno un secondo. È stato Visentin a praticare la manovra di Heimlich, la tecnica di primo soccorso utilizzata quando un corpo estraneo ostruisce le vie respiratorie: attraverso una serie di compressioni addominali è riuscito a espellere il pezzo di cibo che impediva alla bambina di respirare. La piccola, che soffre anche di ipoglicemia chetotica, una condizione caratterizzata da un basso livello di zuccheri nel sangue, ha subito ripreso fiato, con sollievo della madre ancora sotto choc per l'accaduto. Poco dopo il personale del 118 ha raggiunto il posto e verificato che le condizioni della bambina erano tornate buone.

I momenti concitati dell'intervento dei vigili urbani in lista di Spagna a Venezia, in attesa dell'arrivo dell'ambulanza del 118

LE REAZIONI

Per aver salvato la vita alla piccola, nei prossimi giorni i due agenti saranno ricevuti a Ca' Farsetti per un riconoscimento ufficiale. «Desidero rivolgere i miei complimenti più sinceri agli agenti Visentin e Zancolò per la prontezza, la preparazione e la professionalità dimostrate in un momento di grande emergenza – ha sottolineato il sindaco di Venezia Simone Venturini –. Se tutto si è concluso nel migliore dei modi è grazie alla loro capacità di intervenire con tempestività. È anche il risultato della formazione e dell'esperienza maturate all'interno del Corpo di polizia locale. Intendo incontrarli in Comune per ringraziarli personalmente e rendere loro il giusto merito».

DECISIVO L'INTERVENTO DI DUE AGENTI CHE HANNO PRATICATO LA MANOVRA DI HEIMLICH LIBERANDO LE VIE RESPIRATORIE

IL CORPO

L'episodio conferma il ruolo della polizia locale non solo nelle attività di controllo del territorio, ma anche nella capacità di affrontare situazioni d'emergenza e ,in cui pochi secondi, fare la differenza tra la vita e la morte. Un motivo di orgoglio per tutto il Corpo della polizia locale veneziana, per cui anche il comandante Marco Agostini e il vice comandante Gianni Franzoi hanno espresso il proprio apprezzamento.

«Esprimo grande compiacimento per il buon esito di un episodio che avrebbe potuto avere conseguenze tragiche – ha aggiunto la vicesindaca e assessora alla Sicurezza urbana e alla Polizia locale Francesca Zaccariotto –. Alla mamma e alla sua bambina va la vicinanza di tutta la nostra comunità. Sono certa che ricorderanno per sempre questi agenti e il fatto che, a Venezia, nel momento del bisogno, hanno trovato persone preparate, presenti e pronte ad aiutarle».

Lorenzo Mayer

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Corte Ue, Italia condannata «Una sentenza sessista sulla violenza domestica»

▶La pm: «È normale che un uomo debba superare la resistenza di una donna»

LA DECISIONE

ROMA «Una cultura sessista e stereotipata», con questo approccio, secondo la Corte europea per i diritti dell'uomo, la procura di Benevento ha trattato gli episodi di violenza domestica subiti da una donna, costretta a vivere in una casa protetta con i suoi figli per oltre tre anni. Tanto da condannare l'Italia per non aver risposto in tempo e in maniera adeguata alle denunce. E ora lo Stato dovrà versare alla donna e ai suoi figli 15mila euro ciascuno per danni morali e 15mila in totale per le spese legali. La sentenza, depositata lo scorso 2 luglio, stigmatizza proprio le motivazioni addotte dal magistrato nella richiesta di archiviazione. Del resto il pm aveva derubricato il fatto che l'uomo avesse puntato il coltello alla gola della donna come «Uno scherzo di cattivo gusto», mentre gli episodi di violenza sessuale venivano liquidati: «È normale – aveva scritto il magistrato – che gli uomini debbano superare un livello minimo di resistenza che ogni donna tende a manifestare quando è stanca della vita quotidiana e un uomo le fa delle avances sessuali». La Cedu ha dunque ritenuto che il procedimento non abbia soddisfatto i requisiti di un'indagine rapida, approfondita ed efficace, come previsto dalla Convenzione. Sul fronte civile, la Corte evidenzia che il tribunale dei minori ha impiegato più di 3 anni per revocare la responsabilità genitoriale dell'ex compagno e ignorato le accuse di violenza.

LA VICENDA

Audrey Carmen Manuela Ubeda, cittadina francese residente in Italia, nell'aprile 2021, aveva denunciato l'ex compagno, padre dei suoi due figli, accusandolo di ripetute violenze fisiche e psicologiche nei confronti suoi e dei bambini. Un mese dopo, tutti e tre erano stati collocati in una struttura protetta, dove sono rimasti fino al luglio 2024.

V. E.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AVVISO A PAGAMENTO

nuance audio | PONTONI udito & tecnologia

PROVALI GRATIS
In uno dei centri Pontoni

Numero Verde
800-111433

Ci trovi a: Trieste, Muggia, Monfalcone, Gorizia, Udine, Codroipo, Cervignano, Latisana, Pordenone, Azzano Decimo, Sacile, Cordenons, Maniago, San Vito Al Tagliamento, Mestre, Mirano, Padova, Pasian Di Prato, Portogruaro, Spinea, San Donà Di Piave, San Stino Di Livenza, Cittadella, Monselice, Treviso, Conegliano, Oderzo, Castelfranco, Vicenza, Bassano Del Grappa, Rovigo, Trento, Bologna.

Ultimo: «Voglio portare questo concerto al cinema»

«Siamo nella storia». Si è appena chiuso il live dei record quando Ultimo posta su Instagram una foto che lo ritrae di spalle, davanti a lui la sterminata platea dei 250mila accorsi sabato a Tor Vergata a Roma per il concerto realizzato per il pubblico pagante più vasto di sempre, su un'area di 15 ettari, con un palco largo 140 metri e alto 60, un incasso da 16 milioni e un indotto complessivo da oltre 90 milioni. «Non saprei da dove iniziare», scrive più tardi l'artista ringraziando il popolo dei fan. «Potrei iniziare col dire che non ho mai avuto la tensione cosi alta nel corpo mentre salivo su Pianeti. Voglio portare questo spettacolo al cinema». Non sono mancati problemi, tuttavia, in particolare nei trasporti, con vagoni della metro sovraffollati fin dal primo pomeriggio e strade bloccate. Il deflusso, poi, è diventato «un incubo» nelle testimonianze e nei video postati sui social da numerosi utenti, con persone costrette a camminare per chilometri per raggiungere la metropolitana o i parcheggi, tutti i pit sgombrati contemporaneamente, l'impossibilità di trovare navette.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

Franco Causio racconta il suo percorso nel calcio iniziato a fianco di suo padre a Lecce. «Lo aiutavo a fare le consegne Bearzot ha sempre indovinato tutto, anche nella famosa partita a carte sull'areo del presidente della Repubblica Pertini»

L'INTERVISTA

«Dalle bombole di gas al trionfo "Mundial"»

Il Presidente con la pipa scelse il capitano come compagno per la partita di scopone scientifico. Il Ct con la pipa scelse lui come quarto. Al centro del tavolino c'era la Coppa della Fifa 1982, l'Italia era campione del mondo di calcio: sei chili d'oro, figure a braccia levate che sostengono una sfera che è, insieme, il mondo e il pallone. Si giocava sull'aereo del Presidente della Repubblica, Sandro Pertini aveva deciso di riportare a casa la squadra azzurra. Bastò un errore, un piccolissimo errore, quel settebello coperto in fretta e tolto dal tavolo.

SUL TAVOLO

Causio aveva calato un sette, Pertini aveva sbagliato a lasciarlo passare facendolo arrivare sino a Bearzot col Settebello. Il Presidente guardò storto Dino Zoff e riaccese la pipa. Il commissario tecnico Bearzot allungò quasi una carezza a Franco Causio e soffiò nella pipa. L'aereo aveva iniziato la discesa verso Roma. L'Italia era in festa nelle piazze, nelle strade, vestita d'azzurro e di tricolore, tuffata nelle fontane. Altri tempi in cui l'Italia giocava i Mondiali e pure li vinceva. Adesso non partecipa neppure, da tre edizioni è fuori da ogni gioco. E a nessuno viene in mente di sfidarci nemmeno a scopone scientifico. "Quel giorno abbiamo vinto tutto", ricorda il campione del mondo Franco Causio, 77 anni, nato a Lecce, detto il "Barone". Sei scudetti, un paio di Coppe, cinquecento partite in A con un centinaio di gol; 6 reti in 63 presenze in Nazionale. Lo incontriamo nella clinica di Monastier, nel Trevigiano, per massaggi linfatici dopo una protesi al ginocchio. I ricordi di un campione di calcio si leggono sempre, col tempo, sulle gambe. L'ex ragazzino pugliese che aiutava papà Oronzo a consegnare le bombole di gas nelle case, non si è mai allontanato dal calcio. È appena rientrato dal Brasile, il paese della moglie Andreia.

«Zico è sempre stato fuoriclasse sul campo e nella vita»

IN CAMPO
Franco Causio in una foto durante gli anni trascorsi alla Juventus. Qui il "Barone" oggi

MONDIALI
In alto le celebre partita a carte al rientro dalla vittoria in Spagna. Qui con Zico all'Udinese

Un mese davanti alla tv, senza entusiasmo?

«Ma sono dodici anni che praticamente guardo mondiali senza l'Italia.... Penso con tristezza alle nuove generazioni che non hanno mai visto gli azzurri ai mondiali. Purtroppo ci sono stati troppi errori di gestione, soprattutto mancano i centri sportivi che attirino i ragazzini. Oggi per mandare un figlio in una squadretta devi pagare. Dico che dopo la vittoria del 2006 si doveva fare qualcosa, già si capiva che c'erano problemi, che il calcio aveva fatto fatica a uscire da uno scandalo che non investiva soltanto lo sport. Purtroppo è il dio denaro che la fa da padrone. Il gioco è fatto di tempo-spazio-verticalizzazione; ora vedo solo gioco orizzontale, i centrocampisti sono più scarsi del portiere".

I RICORDI DEL "BARONE"
«L'ESORDIO IN SERIE A? ERO AL FLIPPER CON CINESINHO QUANDO IL MASSAGGIATORE VENNE A CHIAMARMI»

Com'è nato il Causio calciatore?

«Mio padre era un lavoratore di bombole a gas, avevamo un'Ape, la Vespa col piccolo rimorchio, gli davo una mano. Frequentavo anche l'avviamento industriale e, oltre a tutto questo, facevo il falegname e il barbiere: a 50 metri da casa c'era un barbiere, io insaponavo e lui tagliava col rasoio. E frequentavo la scuola di calcio della Juventina di Attilio Adamo il mio maestro: è morto travolto da un'auto, era appena sceso dalla macchina. Avevo 16 anni quando la sua Juventina è stata ceduta al Lecce che giocava in serie C, ci allenavamo con la prima squadra. Dopo uno sciopero dei giocatori perché la società non pagava gli stipendi, l'allenatore Alfonso decise di schierare nelle ultime tre partite la squadra Juniores. Ho esordito a Reggio Calabria che era in testa alla classifica allenata da Tommaso Maestrelli. Contro la Sambenedettese l'allenatore era Alberto Eliani, un triestino che aveva giocato nella Fiorentina e in Nazionale. Chiese di acquistarmi, ero minorenne e occorreva la firma di mio padre che decise subito: "Via, via, va benissimo". Sono stato convocato nella Nazionale Juniores e questo ha fatto nascere provini anche coll'Inter davanti al Mago».

Però è finito alla Juventus?

«Dopo un'altra convocazione in azzurro, mi chiamò la Juventus e alla Juve non si poteva dire di no: sono stato preso dopo appena mezzora. Questo non l'ho quasi mai raccontato: prima ero stato dieci giorni in prova al Torino, allenatore Rocco, allenatore in seconda Enzo Bearzot, la nostra amicizia è nata allora. Dopo due amichevoli Rocco disse che non avevo il fisico, per Bearzot andavo bene. Nel tempo Bearzot da allenatore federale mi ha chiamato in Nazionale, dall'Under ai mondiali».

L'esordio in serie A?

«Nella Juve a Mantova, allenatore Heriberto Herrera. Avevo cambiato ruolo, all'ala. Mancava Favalli infortunato, io ero al bar col mio amico Cinesinho a giocare a flipper quando il massaggiatore venne a chiamarmi. Corro in albergo, busso, la stanza era quasi al buio, Heriberto mi disse con una voce profonda: "Ho pensato che forse oggi tocca a lei, ma deve bruciare l'erba andando su e giù! Se la sente?". È finita 0-0, me la sono cavata. Un anno in prestito alla Reggina in B, allenata dal veneziano Armando Segato, e come preparatore atletico il professor Franco Scoglio. Abbiamo sfiorato la serie A per un punto. L'anno dopo ero militare e sono andato in prestito al Palermo in A, dove ho trovato un altro maestro, Carmelo Di Bella, e conosciuto una persona speciale, Enzo Ferrari di San Donà, come un fratello per me. Giochiamo Palermo-Juventus, al vertice della squadra bianconera ora c'erano Boniperti e Allodi, faccio una delle mie migliori partite e Boniperti mi dice che l'anno dopo sarei tornato in bianconero. Arrivai a Torino col povero Armando Picchi al quale devo molto: quando si sparse la voce che mi cercava la Lazio per non farmi andar via mi portava in panchina come tredicesimo. Una domenica abbiamo battuto il Milan per 2-0 e lui mi disse: "Maestro vai in campo che da oggi non esci più". Rimasi impressionato da quel "maestro", gliene chiesi la spiegazione e rispose: "Io so cosa vedo in campo, a Milano certe cose le ho viste fare solo a Mariolino Corso". Da allora non sono più uscito».

E gli anni con la maglia dell'Udinese?

«Sono arrivato in Friuli perché l'allenatore Trapattoni non credeva più nel sottoscritto, a lui piacevano due giovani come Fanna e Marocchino. Lo ringrazio perché dopo ho giocato per altri dieci anni. Sono arrivato a Udine anche per merito di Enzo Ferrari e del direttore sportivo Dal Cin. Giocavo con una squadra di giovanissimi che aveva vinto il campionato Primavera, molti bravissimi, da Gerolin a De Agostini. Ci siamo salvati in anticipo e questo ha consentito a Dal Cin di costruire la squadra coll'arrivo di Virdis e Mauro. Sono arrivati nell'ordine i brasiliani Orlando, Edinho e nientemeno che Zico, un fuoriclasse in campo e nella vita».

Veniamo ai suoi Mondiali...

«Ho avuto la fortuna di giocarne tre. Nel 1974 in Germania siamo partiti con una formazione che sembrava dovesse spaccare il mondo: Mazzola, Rivera, Riva, Chinaglia, Anastasi, De Sisti... C'erano i mammasantissima Rivera e Mazzola e la squadra era divisa tra loro due. Poi c'è stata l'era Bearzot. Nel 1978 in Argentina siamo stati l'unica squadra a battere i padroni di casa e campioni del mondo. Eravamo pronti per la finale, ci ha eliminato l'Olanda».

E siamo al titolo di campioni del mondo in Spagna

«Le prime tre partite non sono state belle, faticose, ci siamo un po' arrampicati, poi abbiamo dato tutto per superare l'Argentina e lì è incominciata un'altra storia. Ci davano per morti, invece siamo stati in grado di fare partite eccezionali. Il grande Vecio ha indovinato tutto, ha neutralizzato Maradona con Gentile, una mossa che è stata la ciliegina sulla torta. Ci fu anche lo sciopero del silenzio contro le assurdità di certi giornalisti e questo ci rese ancora più forti dentro. Col Brasile ci davano per morti: tripletta di Paolino! Ancora una volta Bearzot aveva azzeccato tutto. Anche la partita a carte col Presidente».

Edoardo Pittalis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da Passo Giau fino al centro della "regina" delle Dolomiti fra stimolanti eventi e diverse aperture Ecco gli appuntamenti con le erbe spontanee

IN MONTAGNA Nella foto a destra lo Chalet Franz Kraler Club Moritzino che propone un progetto molto originale

Fra Cucina & Vino Cortina prepara un'estate di sapori

IN VETTA

Cortina apparecchia l'estate sotto le Dolomiti, intrecciando cucina, vino e paesaggio in un racconto dalle suggestioni forti, tra terrazze panoramiche, prati in fiore e tavole capaci di esprimere il carattere e la bellezza della conca ampezzana. Tra le novità c'è lo Chalet Franz Kraler - Club Moritzino, che porterà ai piedi delle Tofane una proposta eclettica, pensata dall'aperitivo alla cena, fino al brunch domenicale. La cucina alternerà preparazioni informali e piatti più costruiti, con un menu dinamico che cambierà in base al trascorrere della stagione. Ogni venerdì, dopo l'aperitivo con Dj set dedicato agli Champagne, troverà spazio uno speciale menu degustazione, mentre negli altri giorni si lavora alla carta. Punto di forza è il terrazzo panoramico: la vista sulle montagne diventa parte dell'esperienza, insieme a una carta vini di circa 300 etichette e a una drink list con cocktail classici e signature.

SUMMER PARTY

A fine agosto tornerà il Cortina Summer Party, che per la sua 17ª edizione cambierà scenario e si svolgerà all'agriturismo Jaegerhaus. L'appuntamento è fissato per sabato 22 agosto 2026 alle 12.30 (in caso di maltempo si potrà utilizzare il vecchio fienile ristrutturato). La formula resta quella del grande picnic sui prati, con chef, ristoratori, enoteche e produttori regionali chiamati a proporre degustazioni sui sapori del territorio. Altra novità, la scelta di ridurre il format. L'organizzazione punta a circa 20 stand e a una partecipazione intorno alle 450 persone (circa 200 in meno rispetto alle passate edizioni, tutte sold out), con l'obiettivo di rendere l'evento più raccolto: un passo verso un carattere più ampezzano (non solo nel dress code) e lo spirito conviviale di un ritrovarsi tra amici.

ERBE SPONTANEE

Al Passo Giau proseguono le giornate dedicate alle erbe spontanee organizzate dal ristorante Da Aurelio nell'ambito della rassegna The Taste of Nature (www.da-aurelio.it/corsi). Dopo i primi due appuntamenti, con l'esperto Michele Da Pozzo sul tema "Ambiente e sostenibilità", il programma entra nella seconda parte con gli incontri di domani e mercoledì dedicati a "Botanica e alimurgia", con Heinrich Abraham e Ivonne Califano. Ogni giornata prevede una lezione sulle erbe selvatiche commestibili, una passeggiata guidata tra le praterie alpine del Giau e un momento di condivisione in una caratteristica baita in legno, con aperitivo a tema e, per chi sceglie la formula completa, pranzo o cena dedicati alle erbe. Ai menu collaboreranno, con Luigi Dariz e la sua brigata, Andrea Irsara per il pranzo del 7 luglio e Alessandro Favrin per la cena dell'8 luglio.

VINOVIP

La Regina delle Dolomiti sarà infine capitale del vino italiano per due intere giornate con VinoVip Cortina (www.vinovipcortina.it), summit biennale ideato da Civiltà del bere e giunto alla quindicesima edizione. Domenica 12 luglio si parte alle 15 all'Alexander Girardi Hall con il talk show "I tenori del vino italiano", con Piero Antinori, Sandro Boscaini e Fausto Maculan. A seguire, il Premio Khail 2026 e una degustazione sul Conegliano Valdobbiadene Prosecco Docg. Lunedì 13 luglio la giornata si aprirà alle 9.30 all'Hotel De La Poste con "I tre volti del Pinot", dedicato a Pinot bianco, grigio e nero. Nel pomeriggio, dalle 16 alle 20, il Grand Tasting allo Chalet Tofane riunirà 54 cantine.

Andrea Ciprian

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I premi della "Primavera"

Viaggio tra il Prosecco più buono e l'azienda più green

Il termine della edizione 2026 della Primavera del Prosecco Superiore, la 12. edizione del Concorso Enologico Fascetta d'Oro (oltre 200 prodotti testati) ha visto il successo del Valdobbiadene Prosecco Superiore DOCG Spumante Brut "Il Borgo dei Vettor 2025", dell'azienda agricola Vettoretti Erminio di Valdobbiadene (Tv). Il concorso ha confermato, se ce ne fosse stato bisogno, l'impegno delle aziende vitivinicole del territorio verso il continuo miglioramento qualitativo dei rispettivi prodotti. All'edizione 2026 hanno partecipato 73 aziende con 231 campioni presentati, suddivisi in 19 tipologie. Al termine delle degustazioni, effettuate con il supporto tecnico di Assoenologi - Organismo ufficialmente autorizzato dal MIPAAF – sono stati selezionati 153 vini, ai quali è andato il Diploma di Merito. Ai primi tre vini classificati di ciascuna delle 19 categorie, la giuria ha conferito, rispettivamente, i premi Fascetta d'Oro, Fascetta d'Argento e Fascetta di Bronzo. La Gran Fascetta d'Oro è invece assegnata al vino spumante "Conegliano Valdobbiadene Prosecco Docg" che in assoluto ha ottenuto il miglior punteggio. È arrivato invece alla quinta edizione il Premio "La scelta più green" indetto dal comitato Primavera del Conegliano Valdobbiadene Prosecco e dal Consorzio Agrario di Treviso e Belluno, un riconoscimento dedicato alle realtà vitivinicole del Conegliano Valdobbiadene che hanno deciso di rendere più sostenibile la loro produzione. Il titolo è stato assegnato a Perlage SB - Società Agricola 7 Nardi di Farra di Soligo (Tv) per l'attenzione alla sostenibilità e all'integrazione nell'ambiente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INCONTRI

Piazza e Abbazia come mete golose La Marca trevigiana si mette a tavola

Marca trevigiana, come sempre, punto di riferimento per i golosi. Attesi e raffinati appuntamenti enogastronomici, sotto le stelle, vanno infatti in scena nel trevigiano, rispettivamente in piazza Cima a Conegliano e all'Abbazia di Nervesa, per valorizzare l'enogastronomia e il territorio.

A Conegliano ritorna, giovedì 9 alle 20, "La notte delle Emozioni", cena di gala sotto le stelle che da anni incanta nella cornice della Contrada Granda, la piazza del teatro Accademia trasformata in grande ristorante. Servire un esclusivo menù sono cinque protagonisti della cucina veneta, sapienti chef che valorizzano le eccellenze: i ristoranti Dalla Libera di Sernaglia, Gigetto di Miane, Locanda San Lorenzo di Puos d'Alpago, Marcandole di Salgareda e Mezzosale di Conegliano che, tra l'altro, saranno insigniti del titolo di Ambasciatori della Primavera del Conegliano Valdobbiadene Prosecco Docg. Ma per i commensali non sarà solo una cena poiché il contesto della piazza sarà un momento di spettacoli e sorprese scenografiche grazie alla Eventi di Conegliano.

MONTELLO A TAVOLA

A Nervesa, nello scenario dell'Abbazia di Sant'Eustachio, fondata nel 1062 alle pendici del Montello, i "Ristoranti di Montello a Tavola", presieduti da Ezio Guizzo, danno vita alla cena sotto le stelle "Eccellenze in Abazia" giovedì 16 alle 20. Un evento, alla terza edizione, con gli aperitivi di benvenuto nella svariate isole del gusto, quindi la cena a tavola con originali proposte tra tradizione ed innovazione, degli chef dell'associazione Montello a Tavola, e il buffet finale un omaggio alla biodivesità, all'artigianalità e ai sapori del territorio. Il tutto con una selezione di vini della "Strada del vino Asolo e Montello" e l'accompagnamento musicale: voce, pianoforte, sax. Il ricavato sarà devoluto in beneficenza.

TREVISO L'Abbazia di Sant'Eustachio

COLLALTO WINE FESTVAL

Tante altre iniziative a tavola in provincia di Treviso in queste serate estive, c'è solo l'imbarazzo della scelta. Al parco dell'osteria Alla Sicilia – Casa Vian di Dosson, venerdì 10 dalle 20 saranno "Calici di vini", 17 edizione del viaggio tra i sapori gourmet e degustazione di selezionati vini con accompagnamento musicale live. "Cena amica" di Coldiretti Treviso e Terranostra mercoledì 15 alle 20 all'Agriturismo Al Capitello di Monfumo con la cucina della tradizione sul tema "I formaggi del Monte Grappa e le carni bianche". A Susegana, da giovedì 9 a domenica 12, con "Collalto Wine Festival", dalle 19 alle 24, stand food e intrattenimento tutte le sere. Sempre a Susegana proseguono gli eventi di Borgoluce Fest tra degustazioni, musica e teatro: giovedì 16 all'Osteria, il 17 in Vineria e il 20 in Frasca. Domenica 12 dalle 20 al ristorante Giovi di Ponte della Priula, Guido Albertini abbina la cucina di pesce alla sfilata, al giardino estivo, per l'elezione regionale di Miss Blumare Susegana, e tutte le sere Paella. "Cena stellata in terrazza" alla cantina Giusti Wine di Nervesa venerdì 17 dalle 19.30: una passeggiata di sapori dalle Dolomiti al Montello con i vini di Giusti Wine per accompagnare i piatti di Graziano Prest dello stellato Tivoli di Cortina; musica live con Estate Acoustic Duo. Da Domenico a Lovadina sulle Grave del Piave serate a tema in parco con nuovi gusti: al martedì "risottiamo", al mercoledì "bigoliamo" al giovedì "piovono costine", apericena e menù alla carta al venerdì, sabato e domenica.

Michele Miriade

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le case del Gusto

Jesolo rovente Le "Griglie" pronte per la sfida

L'INIZIATIVA

La novità di quest'anno è dedicata alla tendenza del momento e, soprattutto, alla modalità di cottura, che per la prima volta avverrà con una piastra in ghisa. Torna Griglie Roventi, campionato internazionale del barbecue arrivato alla sua 21-. edizione e ormai considerato a tutti gli effetti l'evento italiano più importante dedicato alla carne alla griglia per non professionisti. Si svolgerà sabato 11 luglio, a Jesolo, come sempre in piazza Torino, dove alle 19 prenderà il via la serata con aperitivo e dj set. Alle 21 scatterà la competizione: le 100 coppie di concorrenti avranno 45 minuti di tempo per preparare il piatto a caccia del gradino più alto del podio o uno dei numerosi premi in palio. Già da giorni i concorrenti si stanno allenando, sperimentando cotture e affinando ricette con ingredienti segreti. La novità dell'edizione 2026 è rappresentata dalla cottura alla piastra. I concorrenti utilizzeranno infatti barbecue Weber Slate GP 43, una piastra premium, che al termine resterà di loro proprietà.

PRIMI IN ITALIA

«Siamo stati i primi a far nascere in Italia una competizione culinaria di questo genere - spiega Piergiorgio Paladin di Ugo Comunicazione, organizzatore dell'evento - che negli anni si è evoluta seguendo l'evoluzione della cucina all'aperto e dei tanti appassionati sempre più preparati ed esigenti. Per questi motivi abbiamo scelto una soluzione che amplia le possibilità creative dei concorrenti e valorizza le nuove tecniche di cottura». Con la nuova piastra, la cottura sarà estremamente versatile, tanto che si potranno preparare, per esempio, anche i richiestissimi smash burger, arricchendoli con bacon croccante, formaggio e verdure colorate.

Ogni coppia riceverà un kit composto da cosce di pollo, hamburger di bovino, salamella, pancetta di suino, formaggio da cottura, formaggio spalmabile, polenta casereccia bianca e gialla. A questi ingredienti i griller potranno aggiungere prodotti scelti personalmente. A decretare i vincitori sarà una giuria composta da chef, giornalisti e opinionisti. Piazza Torino si trasformerà in una vera arena del barbecue, con 100 postazioni di cottura, palco centrale, dj set, allestimenti dominati dal colore rosso (fil rouge di questa edizione) e spazi dedicati all'intrattenimento come un'area kids per i più piccoli.

Giuseppe Babbo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport

PALLAVOLO

A Trento l'Italia batte l'Argentina, ora Nations League

L'Italia maschile vince l'amichevole contro l'Argentina a Trento con un successo per 3-1 (36-34, 22-25, 25-19, 25-22). Dopo un lottatissimo primo set conquistato e un secondo parziale ceduto, gli azzurri - forti del rientro in una gara ufficiale di capitan Simone Giannelli, di Fabio Balaso, di Yuri Romanò e di Roberto Russo - hanno trovato continuità chiudendo il match. La nazionale farà rientro oggi a Cavalese, per continuare la preparazione in vista della partenza fissata il 10 per Osaka per il Volleyball Nations League

© RIPRODUZIONE RISERVATA

G | Lunedì 6 Luglio 2026
www.gazzettino.it

LA SQUALIFICA USA E GETTA

IL FOCUS

ROMA Quello che è accaduto alla nazionale degli Stati Uniti all'apparenza ha del clamoroso, ma solo perché di mezzo ci sono Donald Trump, la Fifa e Gianni Infantino. Folarin Balogun, espulso con un rosso diretto nella partita degli Usa contro la Bosnia a seguito di un pestone all'apparenza involontario su Muharemovic, potrà giocare l'ottavo di finale contro il Belgio. Il fallo non viene inizialmente nemmeno fischiato, poi l'arbitro, richiamato al Var, mostra al capocannoniere statunitense il cartellino rosso per condotta violenta. Una decisione che desta stupore in panchina e tra i tifosi Usa, giudicata eccessiva perché il gesto, rivisto alla moviola, sembra involontario. Dunque, la Federazione Usa decide di appellarsi alla Fifa che, attraverso l'articolo 27 del Codice Disciplinare, può sospendere i cartellini rossi, a patto che la sanzione non sia correlata a partite truccate. Non è questo il caso. Ieri la decisione: Balogun può giocare gli ottavi contro il Belgio ma se commetterà un'altra infrazione simile nell'arco di un anno, sconterà la sua squalifica di una giornata.

I PRECEDENTI

Lo stesso articolo è stato utilizzato in questo Mondiale per consentire a Cristiano Ronaldo di partire titolare nelle prime partite del Portogallo, dopo l'espulsione rimediata contro la Repubblica d'Irlanda. Per ritrovare un caso analogo, ma diverso nella forma, bisogna risalire al 1962, quando il brasiliano Garrincha fu espulso nella semifinale contro il Cile per un fallo di reazione, ma non scontò la squalifica. In quel caso, però, fu graziato. Insomma, la decisione della Fifa sembra un vero e proprio inedito e scatena le polemiche perché interpretata come un gesto di favore del numero uno del calcio mondiale Gianni Infantino nei confronti dell'amico Donald Trump. Il presidente degli Stati Uniti, appresa la notizia, non perde tempo e la commenta subito in un intervento letto da molti come il tentativo di attribuirsene il merito: «Grazie alla Fifa per aver agito secondo giustizia e per aver posto rimedio a una grave ingiustizia», ha scritto sul suo social Truth. Il risultato è che un provvedimento della Fifa è finito per intrecciarsi con la comunicazione politica di Trump, dando l'impressione che il confine tra calcio e politica sia sempre più sottile. D'altronde, il giorno dopo l'espulsione, i social americani si sono riempiti di richieste rivolte al presidente Usa affinché facesse revocare la squalifica. Segno di quanto, per una parte dell'opinione pubblica, Trump sembri capace di tutto. E poi, il Segretario di Stato americano Marco Rubio aveva dichiarato: «Dovrebbe esserci un ricorso». In Belgio, avversario degli ottavi, monta la protesta: «Secondo numerosi osservatori - scrive Les Sports - la nazionale statunitense non avrebbe potuto presentare ricorso contro questa sospensione automatica. La squadra dell'allenatore Mauricio Pochettino sembra tuttavia aver trovato una scappatoia giuridica». Intanto, i giocatori Usa fanno festa in ritiro perché potranno contare sul loro uomo migliore, autore di tre gol in tre partite e un assist. Quando hanno appreso la notizia erano sul pullman, diretti all'allenamento. Inizialmente erano increduli e pensavano a notizie fake o scherzi di cattivo gusto. Sono trascorsi 10 minuti prima di avere l'ufficialità da parte di un funzionario della Federazione. Cartellino rosso cancellato, ma la polemica internazionale resta.

Gianluca Lengua

© RIPRODUZIONE RISERVATA

APPLICATO L'ARTICOLO 27 DEL CODICE DI DISCIPLINA TRASFORMATO IN STOP CON LA «CONDIZIONALE» PESANO I PRECEDENTI DI RONALDO E MANDZUKIC

PROTAGONISTI

Il presidente degli Stati Uniti Donald Trump ha ringraziato Gianni Infantino perché, togliendo la squalifica a Folarin Balogun, «è stata fatta giustizia»

▶Balogun graziato dalla Fifa dopo l'espulsione rimediata nei sedicesimi contro la Bosnia
Gli Stati Uniti potranno schierare il bomber negli ottavi. Trump: «È stata fatta giustizia»

È il Paraguay brutto, sporco e cattivo Insulti e colpi proibiti: quante critiche

IL CASO

Paraguay-Francia è un tuffo nel calcio del passato. Quello degli anni '70 e '80 dove provocazioni, pugni e gomitate erano all'ordine del giorno. Tecniche ormai superate e il Mondiale in Stati Uniti, Messico e Canada, ne è il manifesto. Le squadre africane, ad esempio, offrono un calcio moderno e organizzato che ha prodotto i suoi frutti. L'Albirroja, invece, ha scelto una strada diversa, meno battuta e che li rappresenti di più. Quando si è trovata davanti una delle nazionali più forti al mondo, ha puntato sull'intimidazione fisica. Difesa schierata, squadra sotto la trequarti, colpi proibiti, scorrettezze in campo, insulti sussurrati all'orecchio e ogni tipo di mezzo utile a raggiungere la qualificazione ai quarti. Insomma, il fine giustifica i mezzi, ha pensato il ct Alfaro, perché onore e orgoglio vengono prima di tutto. E anche se i sudamericani erano dati da tutti sconfitti in partenza hanno scelto di cadere a modo loro, riportando indietro l'orologio di 40 anni e trascinando la Francia in qualcosa che non le appartiene. Mbappé, quello più preso di mira, ha risposto col sorriso alle provocazioni ma a fine gara non ha stretto la mano al portiere Gill e Deschamps avrebbe addirittura incassato insulti dalla panchina avversaria rivolti alla madre morta di recente: «Ne avrei fatto a meno». Questi poi smentiti da Alfaro: «Non si può cadere così in basso nel calcio».

L'ALTRA FACCIA

Il tutto in un Mondiale in cui Messi incanta alla bellezza di 39 anni, il Marocco gioca un calcio europeo, Capo Verde va ai supplementari con l'Argentina e campioni come Dembelé e Yamal restituiscono a questo sport fascino, nobiltà e grandezza. E dunque, il fine non giustifica i mezzi, perché il calcio è un'altra cosa. Non è stata una partita violenta come la Battaglia di Santiago del 1962 o Milan-Estudiantes del 1969, ma per i parametri attuali e per quello a cui siamo stati abituati a vedere in questo Mondiale, è stata una delle sfide più cattive e provocatorie del torneo. Alfaro, invece, ne è sinceramente orgoglioso: «Loro lottano per il Pallone d'Oro, noi lottiamo per guadagnarci da vivere ogni giorno. Le vite dei nostri ragazzi sono state segnate da esperienze molto difficili. Ci sono ragazzi che non hanno conosciuto i propri padri, ragazzi che hanno dovuto affrontare malattie in famiglia e situazioni difficilissime. Noi veniamo da quei luoghi e non rinneghiamo le nostre origini. Ne siamo profondamente orgogliosi». In queste parole c'è il motivo per cui riproporre un calcio anni '70 è qualcosa di necessario e apprezzato in una nazione come il Paraguay, dove l'anima combattiva Albirroja non è un capriccio ma appartiene alla sua identità. È il modo con cui si prova a colmare il divario con il calcio dei ricchi, quello di qualità in grado di completare 474 passaggi contro soli 94 del Paraguay. «Siete dei leoni, guerrieri fino all'ultimo minuto. Avete dato tutto in campo, ci avete fatto sentire orgogliosi di essere paraguaiani e questo lo ha sentito il mondo intero. Oggi, un intero Paese vi applaude e vi aspetta a braccia aperte. Grazie per aver rappresentato la nostra grinta, la nostra passione e lo spirito di un popolo che non si arrende mai», ha scritto il presidente del Paraguay, Santiago Peña. E se un intero Paese applaude comunque i giocatori dopo una sconfitta, allora il Paraguay è uscito sconfitto nel risultato ma ha rafforzato il senso di appartenenza del suo popolo.

G.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INSULTI ALLA MADRE MORTA DI DESCHAMPS: «LI AVREI EVITATI» IL CT ALFARO SMENTISCE: «NON SI PUÒ CADERE COSÌ IN BASSO»

CONTRASTO Matias Galarza in entrata dura su Michael Olise

La Juve apre a Vicario L'Inter saluta Dumfries: ora Khalaili

CALCIOMERCATO

«È arrivato il momento di salutare qualcosa che significa tantissimo per me: l'Inter. Questi cinque anni sono stati un viaggio incredibile». Così Denzel Dumfries rende ufficiale il trasferimento al Real Madrid. Affare a titolo definitivo, tramite il pagamento della clausola da 20 milioni di euro e contratto fino al 2030. Al suo posto, in cima alla lista dei papabili c'è Anan Khalaili, esterno israeliano classe 2004 dell'Union Saint-Gilloise, che lo quota non meno di 25 milioni (più bonus): si può fare, ma più i giorni passano più aumentano in casa-Inter i timori di un Palestra-bis. In questo caso la beffa potrebbe venire non da Londra, sponda Chelsea, ma da Napoli.

Dall'Inter alla Juve, che vuole riportare in Italia il portiere Guglielmo Vicario, ora al Tottenham. Lucumi del Bologna resta in corsa per vestire la casacca bianconera, ma il prescelto per rinforzare la retroguardia di Spalletti è Kim Min-Jae, magari proprio attraverso uno scambio con il Bayern Monaco, a sua volta interessato a Bremer. A proposito di centrali, continua a muoversi il Como per Chalobah: pronta una nuova offerta al Chelsea da 30 milioni di euro più 5 di bonus per il difensore che però preferirebbe l'Inter.

PORTIERE Guglielmo Vicario

LA SFIDA Cristiano Ronaldo, 41 anni, e, a destra, il talento spagnolo Lamine Yamal, 19 anni il 13 luglio

GENERAZIONI DI FENOMENI

▶Ronaldo-Yamal, il vecchio e il bambino in Portogallo-Spagna 22 anni di differenza, un solo obiettivo comune: alzare la Coppa

Lamine Yamal lunedì prossimo compirà 19 anni, beato lui. Ha il mondo davanti e una Coppa. Quella Coppa che, Cristiano, che di anni ne ha quasi 41 e mezzo, non è mai riuscito ad alzare. Il tempo passa, ma quando la nuova bellezza sostituisce quella precedente, poco cambia per noi spettatori, è come un fiume che scorre sempre uguale, senza sosta. Unico. Stasera quei due si sfidano, con le armi a loro disposizione.

Cristiano ha perso lo smalto di un tempo, non sgambetta più sul pallone, ma lo aspetta, da farfalla è diventato aquila rapace. Vive per quell'attimo che passa da quando riceve il pallone a quando prova a calciarlo in porta. Un attimo, basta quello per tornare indietro nel tempo e per essere sempre lui, Cristiano il numero uno, la macchina da guerra. Yamal il pallone lo lavora, lo accarezza, lo tiene con sé, lo trasforma. E' gioia, arte, divertimento, leggerezza. Come era per Cristiano alla sua età, più o meno quando si affacciava per la prima volta a calcare un palcoscenico mondiale, anno 2006 e il suo rivale bambino ancora doveva venire al mondo. Ronaldo è il rivale storico di Messi, Yamal è l'altro Messi, il suo erede e forse stasera sarà l'ultima volta in cui i due fenomeni si potranno incontrare. Perché dopo la partita ci sarà spazio solo per uno: Cristiano lascerà, almeno la sua nazionale dopo sei mondiali e undici reti iridate, Yamal sarà ancora al centro della Roja e con quella maglia ha già vinto un Europeo, mentre faceva i compiti per la scuola.

I cinque Palloni d'Oro vinti da Cristiano sono la conseguenza del suo talento e la capacità di trasformare in gol i palloni, da ovunque gli siano arrivati; per Yamal, ad oggi, il pallone diventa oro solo quando ce l'ha tra i piedi, non è ancora un trofeo, la concorrenza è ampia e feroce, dovrà aspettare, vincere la Coppa del Mondo, magari, aiuta. Si erano affrontati per la prima volta un anno fa, nella finale di Nations League a Monaco di Baviera e vinta ai rigori dal Portogallo. Le loro strade si intersecano a distanza di dodici mesi: è un derby iberico, uno con il passato Real, l'altro con la pelle blaugrana oggi e in futuro. In comune hanno il senso del calcio, cioè la fantasia.

A DALLAS SONO IN GIOCO I QUARTI DI FINALE, I DUE FENOMENI SI SONO INCONTRATI SOLO UNA VOLTA, UN ANNO FA

Yamal cerca la forma migliore, il ct De la Fuente lo sta centellinando, partita dopo partita, per averlo al top nel momento clou, che è appunto arrivato, stasera a Dallas, all'At&T Stadium di Arlington, in ballo i quarti di finale. Il «fenomeno», come lo ha definito a denti stretti lo stesso Ronaldo, è pronto a diventare uomo e trascinare la squadra, uscendo per un istante dal ruolo di ragazzino di casa, che cresce il piccolo fratellino, diventato, grazie ai social, un altro fenomeno mediatico come Lamine. Che ha segnato un solo gol in questo Mondiale, nella fase a gironi contro l'Arabia Saudita (vinta per 4-0), diventando uno dei marcatori più giovani nella storia della competizione. Ronaldo si è sbloccato dopo la prima partita in cui è rimasto a secco e tanti lo hanno criticato per aver preteso di essere sempre in campo. Il ct del Portogallo alla fine ha avuto ragione, perché Cristiano è stato anche decisivo nell'ottavo di finale, segnando su rigore la prima rete della vittoria con la Croazia.

VENDETTA MEDIATICA

E già ne aveva firmati due contro l'Uzbekistan, per poi vendicarsi verbalmente nella zona mista post partita: «Quando le cose vanno bene Ronaldo è forte, al contrario è vecchio... È stata una settimana molto difficile, sembrava che mi fossi già ritirato. Voi parlate, io continuo a segnare...».

CRISTIANO HA UN PASSATO NEL REAL LAMINE È LA FACCIA DEL BARCELLONA: SARÀ IL DERBY DELLA BELLEZZA

INESISTENTE

Il confronto, per Ronaldo, non esiste. Per via dell'età, per via dei successi ottenuti e per quelli che, magari per Lamine, dovranno arrivare. E' una questione mediatica, è vero: ma il calcio è fatto anche di storie messe a confronto, di personaggi dicotomici. Per adesso è solo uno scontro generazionale. Un anno fa, Cristiano, alla vigilia della finale di Nations contro la Spagna disse: «Ogni volta che c'è una partita importante è sempre Cristiano contro qualcuno. Non è un qualcosa che mi tiene sveglio la notte, le nostre sono generazioni completamente diverse, c'è la mia che sta chiudendo il suo percorso e un'altra che comincia come quella di Yamal. Paragonatelo a Vitinha. È una squadra contro un'altra, non una sfida individuale». Riassunto: stasera Portogallo-Spagna, con dentro due mostri. Uno senza età, l'altro nell'età dell'oro.

Alessandro Angeloni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dai sedicesimi alla finale

Tv: tutte le partite su Dazn (sulla Rai quando è specificato)

WITHUB

American Dream

Pasolini e la religione al tempo dei rigori

Piero Mei

«Il calcio è l'ultima rappresentazione sacra del nostro tempo» disse una volta Pier Paolo Pasolini che lo seguiva con passione, tifoso del Bologna, ammiratore sconfinato di Biavati e del suo "paso doble", Bulgarelli giocatore di "un calcio in prosa", Riva di "un calcio in poesia da poeta realista", pure Corso in poesia "però maudit", Rivera "in prosa ma da elzevirista" come Mazzola che però ogni tanto "ha due versi folgoranti". Ricordava «i pomeriggi che ho passato a giocare a pallone sui Prati di Caprara (giocavo anche sei-sette ore di seguito, ininterrottamente ala destra e i miei amici, qualche anno dopo, mi avrebbero chiamato lo "Stukas" ricordo dolce bieco) sono stati indubbiamente i più belli della mia vita. Mi viene quasi un nodo alla gola se ci penso». Non gli veniva il ricordo dell'ossessione da schema che verrà domani ai ragazzini di oggi cresciuti alla tattica e non al divertimento, ma questo è un altro discorso.

Ma torniamo alla sacra rappresentazione. «E' rito nel fondo - diceva Pasolini - anche se è evasione. Mentre altre rappresentazioni sacre, persino la messa, sono in declino, il calcio è l'unica rimasta».

E' per questo che un calcio di rigore può diventare perfino una disputa teologica, una piccola "guerra di religione" alimentata dall'invasione tecnologica di campo, quella che con un chip ti svela se un capello ha sfiorato il pallone (acconciatevi a palla di biliardo, ragazzi) o con un fermo immagine un'unghia in fuori gioco.

Così la lettura labiale, che ora va imponendosi anche più del leggere fra le lenzuola, e che viene supportata anche dal proibire le mani a copertura della bocca parlante, sta suscitando un dibattito intorno alla messa cantata (per restare alla rappresentazione sacra) che è il mondiale. Cosa ha sussurrato, a mo' di giaculatoria, Cristiano Ronaldo prima di tirare un rigore? "Bismallah", come la preghiera musulmana con l'Arabia che oltre che arricchirlo lo avrà convertito, o invece "Vais marcar" come un portoghese che s'incoraggia dicendosi "segnerai"? Più semplice la decodificazione di Momo Salah in versione giallorossa: «Mo je faccio er cucchiaio»...

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FERRARI 250

ANTONELLI SI FERMA APOTEOSI LECLERC

NONA VITTORIA
La festa di Charles Leclerc, al nono successo in un Gp A destra dall'alto Russell e Hamilton secondo e terzo

FORMULA 1

Il tempio del motorsport dà spettacolo. Silverstone mischia più volte le carte durante il gran premio e, alla fine della fiera, premia un rinato Charles Leclerc che sale sul gradino più alto del podio dopo quasi due anni. Il pilota monegasco non assaporava più la vittoria dal 20 ottobre 2024 quando s'impose, sul circuito delle Americhe ad Austin, nel Gran Premio degli Stati Uniti. Un lungo digiuno. Charles ottiene il suo nono trionfo nel Mondiale, tutti in groppa al Cavallino. Nella graduatoria dei piloti più vincenti al volante della Rossa eguaglia Barrichello, si porta ad una lunghezza da Raikkonen ed a due da Massa e Alonso. Più in su ci sono soltanto Ascari, Vettel, Lauda e Schumacher. Per i ferraristi è festa grande soprattutto per l'impresa molto più epocale ottenuta, senza aspettarselo, dalla Scuderia.

Con quello di ieri in Inghilterra, diventano 250 i trionfi dell'icona italiana in Formula 1: nessun altro team ne ha messi in bacheca altrettanti, la McLaren seconda è a 203. L'aspetto curioso è che il primo successo di Maranello nel Mondiale avvenne proprio qui, nella cattedrale britannica dell'automobilismo, su un'isola considerata la patria dei motori da corsa. Il 14 luglio del 1951, l'argentino José Froilán González si mise dietro tutti al volante della 375, compreso il connazionale Juan Manuel Fangio con l'invincibile Alfa Romeo sulla quale poi divenne campione del mondo. Fu l'inizio di un'avventura fantastica.

LA SFORTUNA DEL FENOMENO

Ieri la faccenda poteva terminare in parecchi modi diversi. La cosa più probabile, però, è che il prestigioso trofeo finisse nella bacheca sanmarinese del giovane fenomeno italiano Kimi Antonelli. Il ragazzo stava correndo come aveva fatto sabato nella Sprint, nel complesso era così superiore alla concorrenza che non aveva interesse a correre con gli altri ben sapendo che, facendo per conto suo, la coppa gli sarebbe finita fra le braccia. Il team lo sapeva e gli aveva preparato una strategia su misura ve-

▶Clamoroso finale a Silverstone: Kimi tradito dalla Mercedes quando ha la corsa in pugno Charles vince dopo 623 giorni: per la Rossa è il 250° successo nella storia del Mondiale

dendo quanto sia superiore, almeno in questa fase, al suo compagno di squadra. Kimi è partito calmo dietro alle due SF-26, poi ha infilzate Lewis tenendo a tiro Leclerc, ma senza attaccarlo anche se ne aveva tutto il potenzia-

LA SAFETY CAR FA SFUMARE LA DOPPIETTA DI MARANELLO RUSSELL STRAPPA IL SECONDO POSTO A HAMILTON, TERZO

le. Quando le gomme iniziavano ad usurarsi, è partito il balletto delle soste ai box. Il monegasco intuiva l'aria che tirava e ritardava il pit stop, ma alla fine doveva arrendersi per non essere risucchiato degli avversari.

Solo Kimi continuava imperterrito con un buon ritmo esternando quanto sia valido l'attuale tandem Antonelli-Mercedes. Quando è stato chiamato ai box, è rientrato in pista a poca distanza da Charles, ma con i pneumatici praticamente nuovi. Sarebbe stato parecchio difficile, per non dire impossibile, per il monegasco conservare il comando. Invece, come era avvenuto già a Barcellona, la sua Stella lo ha tradito, facendolo tornare a casa con le tasche vuote.

CLASSIFICA ACCORCIATA

Qualcosa si è rotto all'avantreno, Kimi rientrava in pit lane e gli veniva sostituita l'ala. Ancora niente, serviva un secondo stop per rimettere un po' a posto le cose, ma nella frenesia, veniva anche penalizzato. Nel finale le carte venivano ancora rimescolate: Verstappen, che era virtualmente sul podio, usciva di pista ed entrava la safety car. Le due Ferrari erano in testa e venivano richiamate per un ulteriore cambio gomme. Russell non si fermava infilandosi fra le Rosse. Se la corsa fosse ripresa, Lewis con le coperture morbide fresche, avrebbe sverniciato facilmente l'inglese, invece la procedura faceva finire il GP dietro alla vettura di sicurezza.

Ora la classifica si è molto accorciata. Kimi resta con 179 punti avendone presi solo 15 nelle ultime 3 gare. George, nonostante il periodo difficile, a 154 (-25), Hamilton è 147 (-32), Leclerc a 108. Nei Costruttori la Mercedes conserva un buon vantaggio sulla Ferrari (333 a 255). «Mi dispiace per Kimi, ma a volte ci vuole un po' di fortuna. Guardiamo avanti, sono contento ad avere ritrovato il feeling», commentava il vincitore. «Sono deluso ed anche un po' arrabbiato, peccato che non siamo riusciti a prendere almeno qualche punto. Ma anche a Silverstone avrei potuto vincere...», dichiarava la freccia tricolore.

Giorgio Ursicino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gp di Gran Bretagna

	PILOTI	DISTACCO
1	**Charles Leclerc** Mon, Ferrari	1:27:11.335
2	**George Russell** Gbr, Mercedes	+0.427s
3	**Lewis Hamilton** Gbr, Ferrari	+0.772s
4	**Lando Norris** Gbr, McLaren-Mercedes	+1.149s
5	**Isack Hadjar** Fra, Red Bull-Ford	+1.598s
6	**Liam Lawson** Nzl, Racing Bulls-RB Ford	+2.023s
7	**Arvid Lindblad** Gbr, Racing Bulls-RB Ford	+2.214s
8	**Gabriel Bortoleto** Bra, Audi	+2.413s
9	**Franco Colapinto** Arg, Alpine-Mercedes	+3.229s
10	**Pierre Gasly** Fra, Alpine-Mercedes	+3.445s

CLASSIFICA PILOTI		PT.
1 Kimi Antonelli	Mercedes	179
2 George Russell	Mercedes	154
3 Lewis Hamilton	Ferrari	147
4 Charles Leclerc	Ferrari	108
5 Lando Norris	McLaren	97
6 Oscar Piastri	McLaren	82

CLASSIFICA COSTRUTTORI	PT.
1 Mercedes	333
2 Ferrari	255
3 McLaren	179

GIRO VELOCE Kimi Antonelli 1:31.777

PROSSIMA GARA
Gp del Belgio
Domenica 27 Luglio

NB: Gp Bahrein (12 aprile) e Gp Arabia (19 aprile) annullati e non sostituiti

Withub

LE PAGELLE

di Alberto Sabbatini

Lewis, due errori che non sono da lui Russell deve ringraziare, Piastri spento

FERRARI 10

Nemmeno il team si riesce a spiegare come mai la SF-26 abbia ritrovato di colpo la competitività a Silverstone. I tecnici alla vigilia si aspettavano un gap di 6 decimi al giro e di lottare per la sesta posizione, invece le Rosse hanno volato nelle mani di tutti e due i suoi piloti. Parafrasando Venditti e il suo inno alla Roma, certi trionfi non si spiegano: si amano e basta.

LECLERC 10

Ha ritrovato di colpo la velocità, la vittoria e la serenità interiore. Ha guidato in modo impeccabile. Ed è stato un vero signore quando a fine gara ha ammesso che senza il guasto che ha fermato Antonelli, non sarebbe riuscito a resistergli. E poi gode dentro perché si è tolto lo sfizio di battere a casa sua lo scomodo compagno di squadra che stava diventando ingombrante.

ANTONELLI 9

Il guasto alla ruota a 12 giri dalla fine gli ha tolto una vittoria quasi certa. Pole, giro veloce, una guida superba con cui ha conquistato i cinquecentomila del pubblico. Si merita un applauso per come ha affrontato la delusione: invece di ritirarsi stizzito, è andato avanti anche contro il desiderio del team per cercare di racimolare qualche punto. Questo è davvero carattere!

AI BOX Antonelli ha provato invano di risolvere il problema

RUSSELL 7

Lui che si lamenta sempre della sfortuna, stavolta dovrebbe stare zitto e ringraziare. Il suo piazzamento reale sarebbe stato quinto. Invece tutti davanti a lui nel finale si sono fermati, spalancandogli le porte del podio.

HAMILTON 7

Nella sua Silverstone ha incassato un colpo da ko dal compagno di squadra, sempre più veloce di lui in prova e in gara. Gli è mancato quel pizzico in più per essere un vero protagonista. E poi ci ha aggiunto due errorucci che un pluricampione come lui dovrebbe evitare: si è mosso prima in partenza e non ha rallentato con bandiera gialla.

RACING BULL 7

Zitta zitta, la squadra italiana satellite di Red Bull è solo a un punto dal diventare la quinta forza del mondiale. Lawson e Lindblad sono stabilmente nei top 10. A Faenza sanno costruire una F1 migliore che a Milton Keynes.

PIASTRI 5

In inverno era ritenuto uno dei favoriti per il mondiale dopo la vittoria sfiorata nel 2025. Oggi è un pilota demotivato che non riesce nemmeno a finire a punti e rischia il sedile. Se Verstappen come pare, si offrisse davvero alla McLaren, secondo voi il team chi sceglierebbe?

RED BULL 5

Oltre a farsi insultare in mondovisione da Verstappen che un giro sì e uno no la definiva via radio una macchina di m..., il team anglo-austriaco ha scoperto di avere anche un grave problema di fragilità. L'uscita di strada di Max non è colpa del pilota, ma dell'ala che non si è chiusa in ingresso curva.
È la seconda volta che succede: perciò non è un caso ma un problema.

FERRARI DA 10 Fred Vasseur, team principal della Ferrari, che ha vinto due degli ultimi tre gran premi ed è in piena corsa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista

La campionessa racconta le emozioni dopo il salto di 7,12 che le ha fatto battere il primato italiano della madre May

Nella vita di tutti noi, una settimana dura sette giorni. Per l'atletica italiana, non basterà un mese per rendersi conto di cosa sia successo nelle ultime 72 ore. Andy Diaz e Leonardo Fabbri al primato mondiale stagionale nel triplo (17,74) e nel getto del peso (22,74). Ma soprattutto Francesco Pernici che dopo 53 anni batte Marcello Fiasconaro sugli 800 (1'43"60) e, ciliegina sulla torta, Larissa Iapichino che supera il record italiano di salto in lungo stabilito da mamma Fiona May nel 1998 (7,12 Larissa, contro 7,11 della madre). Fiona che sabato sera, sui social, su uno sfondo rosa, bianco e viola sui social ha scritto uno «Yes» con 16 "S" a seguire lo "Ye" iniziale. Lei, dal 1994 al 1998, portò in sette occasioni il limite fino a quel 7,11. La figlia vorrà emularla? Per ora non vuole nemmeno sentirne parlare. Esausta dopo la gara, la festa e all'idea del lungo viaggio, la nuova primatista italiana del salto in lungo femminile sta per imbarcarsi su un aereo da Portland, Oregon. Itinerario Portland-Amsterdam-Firenze.

«IL PRIMATO RIMANE IN CASA E NON MI FERMO»

Larissa Iapichino

Larissa, come sta?
«Bene... Bene. Comincio a realizzare cosa è successo», risponde in un sorriso stanco ma felice.

Se lo aspettava questo record in questo momento?
«Sinceramente, considerando le ultime settimane che ho trascorso e la qualità del lavoro svolto in questo intervallo di tempo, direi proprio di sì. Nel senso che sapevo di poter saltare misure importanti. Certo, tra il pensare e farlo - si sa - c'è la stessa distanza che c'è tra il dire e il fare. Ma se volete chiedermi se sia sorpresa di questo 7,12, dico subito no».

Che bello quell'abbraccio con Gianni Iapichino, il suo papà!
«Concordo. È bello perché dietro ci sono anni e anni di lavoro svolto insieme. Abbiamo gioito e abbiamo pianto insieme, perché ci sono stati anche i momenti in cui siamo rimasti delusi. È l'abbraccio con il proprio allenatore, ma essendo anche mio padre, il rapporto atleta-coach si fa più intenso».

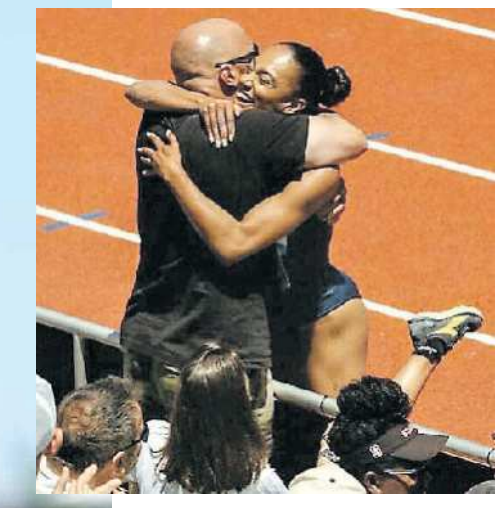
Non vorremmo essere nei suoi panni, visto che le aspettative anche stavolta aumenteranno.

«SAPEVO DI POTER RAGGIUNGERE MISURE IMPORTANTI, LE SCONFITTE AIUTANO» E MAMMA FIONA FESTEGGIA: «YES!»

LO SPOT L'abbraccio tra mamma Fiona e Larissa e il famoso spot con Larissa bambina

IL RECORD Il salto da primato di Larissa, 23 anni, a Eugene A destra l'abbraccio con il padre-coach Gianni Iapichino, ex astista azzurro

L'abbraccio con mio padre? È bello perché dietro ci sono anni di lavoro abbiamo gioito e pianto insieme Non ho più mental coach: faccio da sola



«Allora, non dico di averci fatto il callo, ma oramai sono abituata al fatto che l'asticella debba alzarsi costantemente. Però, se alla prossima gara salterò 10 centimetri meno del solito non vorrà dire che c'è qualcosa che non va. O che sia finita. Siamo atleti, esseri umani, non siamo robot. È normale - anzi, è giusto - che ogni tanto ci possa essere qualche flessione».

Cosa dire allora a chi la seguirà?
«Capite che in questo sport non si può sempre fare, per forza, il 7,20 della migliore prestazione mondiale dell'anno e nemmeno il mio 7,12, che ora è la terza. Credo però che la mia carriera parli per me e di averlo fatto capire già in passato».

Contenta che il record sia arrivato a Eugene?
«Certo. Farlo in Diamond League, in casa della campionessa olimpica e mondiale Tara Davis (che poi l'ha battuta, ma saltando 7,13; ndr) e di tante altre avversarie fortissime è stato stimolante. Anche a Palermo, l'anno scorso, avevo saltato sette metri (7,06), ma farlo in un contesto come questo non può non avere un sapore diverso».

Ci riferivamo però a quella Eugene in cui, nel 2022, lei rimediò la delusione dell'eliminazione ai Mondiali.
«Ah, quella l'ho cancellata da un pezzo».

Proprio vero che le sconfitte aiutano.
«E io ne sono convinta da sempre».

A Palermo arrivarono i sette metri, ora il record italiano. Il prossimo obiettivo adesso?
«Non saprei proprio e nemmeno me ne cruccio. So soltanto che credo di avere ancora margini di miglioramento rispetto a Eugene. Continuerò a lavorare bene come sto facendo e a cercare di portare in gara quanto preparo. Ci sono tante belle gare che mi aspettano. La prossima a Londra in Diamond. Il 18 luglio...».

Eh, già. Il giorno del suo ventiquattresimo compleanno.
«Infatti. E credo proprio che questo aspetto contribuirà. Sarà divertente!»

Non ha più il mental coach, però continua a lavorare tanto sulla testa. Ce la spiega?
«Non solo continuo a farlo, io lavoro moltissimo su questo aspetto. E allora visualizzo, scrivo molto. Ho scelto una strada alternativa a quella del normale percorso con un mental coach, ma non sono pentita».

Non è la prima volta che parla della sua passione per la scrittura.
«Mi piace, mi aiuta a riflettere sulle cose».

Quella di Larissa Iapichino è una bella storia. E se finisse in una serie tv? (Larissa è piuttosto divertita dalla domanda).
«Ma no. Una serie su di me da domani la vedo dura».

Mica deve essere per forza domani. (Larissa continua a divertirsi sull'argomento).
«Ma non lo so. Vedremo. Se sì, sicuramente non sarò più in attività. Per ora c'è solo il salto in lungo».

Christian Marchetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pogacar controlla e fa vincere Del Toro Il team a due punte spaventa Vingegaard

TOUR DE FRANCE

Questi due possono davvero fare il bello e il cattivo tempo al Tour de France: Isaac Del Toro vince, il suo compagno di squadra Tadej Pogacar controlla la situazione alle sue spalle, lo incita per andare verso il successo e festeggia insieme a lui. Dopo la cronosquadre inaugurale che ha incoronato Jonas Vingegaard, ancora in maglia gialla, la UAE Emirates, lancia un segnale molto forte in vista delle prossime tappe sulla salita di Montjuic, a Barcellona: la squadra può far saltare il banco quando vuole e come vuole. Chiude terzo un ottimo Remco Evenepoel, mentre Jonas Vingegaard chiude quarto dopo aver marcato a uomo il campione del mondo. E' la prima volta che il danese si trova ad affrontare una UAE Emirates con due capitani: le dichiarazioni della vigilia sono state rispettate, la squadra vuole piazzare sul podio entrambi i propri corridori. Brutte notizie, invece, in casa Italia: Antonio Tiberi ha già dovuto cedere quasi sei minuti agli avversari. Oggi il Tour lascia la Spagna dopo il Grand Depart: si pedala da Granollers a Les Angles, con un GPM di prima categoria da affrontare prima di un nuovo finale molto nervoso. Sulla carta sembra essere una tappa ideale per le fughe, ma questa UAE Emirates non sembra voler concedere qualcosa.

Carlo Gugliotta

ORDINE D'ARRIVO (Tarragona-Barcellona, 168 km): 1. I. Del Toro (Mex) in 3h40'01", media 45,9 km/h; 2. T. Pogacar (Slo) st; 3. R. Evenepoel (Bel) st; 4. J. Vingegaard (Dan) st; 5. M. Skjelmose (Dan) st...28. D. Piganzoli (Ita) a 1'10".
CLASSIFICA: 1. J. Vingegaard (Dan) in 4h01'48"; 2. T. Pogacar (Slo) a 6"; 3. R. Evenepoel (Bel) a 15"; 4. I. Del Toro (mex) a 16"; 5. J. Ayuso (Spa) a 19"...17. D. Piganzoli (Ita) a 1'38".
OGGI: Tappa 3, Granollers-Les Angles, 195 km.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ARRIVO DI COPPIA Pogacar fa vincere Del Toro, in giallo Vingegaard

SINNER NON SBAGLIA DOMATO MOCHIZUKI

▶Jannik conquista i quarti di Wimbledon per il quinto anno consecutivo: battuto il giapponese in tre set in un match impegnativo. Domani il confronto con Struff

TENNIS

Sembra facile, ma non è mai facile. Reciterà Jannik Sinner dopo aver domato Shintaro Mochizuki - targato 151 del mondo - ed essersi qualificato ai quarti, domani contro Jan-Lennard Struff, il tedesco, mohicano del servizio-volée, che, a 36 anni, arriva per la prima volta così lontano ai Championships approfittando anche del ritiro di Hurkacz.

CROLLO

Mochizuki, fiero figlio di Kawasaki (la città delle famose moto), a Wimbledon è a suo agio: incoraggiato dal titolo juniores, nelle qualificazioni pro, ha eliminato Quinn, neo finalista a Maiorca, e la rivelazione dell'anno, Rafa Jodar, con 40 punti su 46 discese a rete. Così, per un set e mezzo, mette in difficoltà con la sua velocità anche il numero 1 del mondo e campione uscente, rubandogli il tempo e la pazienza almeno fino al 6-3 4-4. Quando il Profeta dai capelli rossi si chiarisce la vista e le idee nel quarto d'ora necessario per chiudere il tetto retrattile del Centre Court e poi finalmente sfrutta il maggior peso di palla, la netta superiorità con la prima ma soprattutto con la seconda di servizio e prende più decisamente l'iniziativa, dribblando il rovescio del nipponico. E, dopo aver dominato il tie-break per 7-0, doma l'avversario, 23enne, al primo ottavo Slam, col 6-3 al terzo set, ma dopo il salvataggio sul 3-2 0-40 e le tre palle del 5-2 mancate. Quindi, senza convincere ancora in questo torneo dove ha avuto un gran bel tabellone da convalescente, almeno sotto il profilo psicologico, dopo il corto circuito al Roland Garros. Ma ora Jannik accede ai quarti di Wibledon per il quinto anno consecutivo. E' se fosse il Wimbledon dell'esperienza? Non solo il 35enne Grigor Dimitrov, la 32enne Jessica Pegula e il 36enne Jan-Lennard Struff.

CAMPIONE Jannik Sinner è arrivato ai quarti di finale vincendo contro Mochizuki. Domani affronterà Struff

I RECORD DI NOLE

C'è anche Novak Djokovic che non se n'è mai andato dal Tour, da ultimo dei Fab Four, fiero primatista di 24 Slam, ultimo vecchio (39enne) a lottare alla pari contro ragazzi che magari hanno la metà dei suoi anni. Invece Naomi Osaka se n'è andata due volte: prima perché oppressa dalle aspettative e dalle troppe attenzioni dei media da figlia sia del Giappone (da parte di madre) che degli United States (residenza da sempre), con una spruzzata di Haiti (da parte di padre), poi per diventare mamma. Tutti e due gli ex numeri 1 e campioni Majors sono protagonisti dei quarti a Wimbledon. Il serbo ha già vinto 7 volte i Championships e ancora a gennaio s'è confermato competitivo al vertice, arrivando sin sotto il traguardo degli Australian Open (sorprendendo Sinner e cedendo solo ad Alcaraz), nel Tempio sta tenendo a bada tutti gli avversari e parte favorito anche nel prossimo confronto contro Aliassime nei 17mi quarti, i noni di fila (66mi Slam); con 106 successi (13 ko) sull'erba più famosa, strappa un altro record a Federer e giocherà la 120esima partita a Church Road.

NUOVA REGINA

Osaka, la ex ragazza prodigio che ha clamorosamente stroncato Serena Williams nella finale degli US Open 2018, per la prima volta, a 28 anni, tocca i quarti sull'erba di Londra. Dal 2020 non si riaffacciava a livello più alto nei grandi tornei. Stavolta domina la numero 1 del mondo Aryna Sabalenka per 6-2 7-6 (dopo averci perso 3 volte su 3 quest'anno), sfoderando forse la migliore prestazione da quando, due anni fa, è tornata sulla scena. E parte favorita nel prossimo match contro Karolina Muchova, che si impone soffrendo più del dovuto nel derby ceco contro Krejcikova. Fiera della sua cultura al punto di indossare un candido e ampio kimono, riccamente ricamato come mise da ingresso in campo, terza tennista giapponese a raggiungere i quarti a Wimbledon, era Open ,dopo Kimiko Date (1995 e 1996) e Ai Sugiyama (2004). Per certo, per il nono anno di fila Wimbledon avrà una regina diversa.

Vincenzo Martucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VANNO AVANTI I GRANDI VECCHI: DJOKOVIC BATTE SAFIULLIN, OSAKA NON DÀ SCAMPO A SABALENKA

Italiani in campo

C'è de Minaur per Cobolli Occasione Eala per Paolini

ROMANO Flavio Cobolli

Oggi negli ottavi, giornata importante sia per Flavio Cobolli che per Jasmine Paolini. Il 24enne romano, finalista al Roland Garros, cerca il bis dei quarti dell'anno scorso contro il tenace furetto australiano Alex de Minaur, che a sua volta punta al salto di qualità dopo aver toccato la massimo i quarti in tutti gli Slam. Cobbo rilancia: «La fase della sopravvivenza è finita: ora inizia quella in cui, come dico io, bisogna "cafuddare". Adesso devo esprimere ciò che so fare. Mi sento benissimo dal punto di vista tennistico e anche fresco, sento che posso giocare ancora 5 ore. Poi vediamo che succede più avanti. Non voglio dire che adesso inizia il "vero" torneo, perché non voglio sminuire gli altri, però per me comincia il torneo in cui ho bisogno di altre risposte».

Da parte sua "Jaz" vuole stoppare, d'esperienza, la favola della pioniera del tennis filippino, la mancina Alex Eala, e uscire dalla crisi.

V.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NORDEST da vivere

ALLA SCOPERTA DELLA PRIMAVERA

L'ESTATE A PORTATA DI MANO

Tuffati nell'estate con la guida "Nordest da vivere"!
Nell'edizione estiva, tantissime idee e itinerari per tutta la famiglia dalle Dolomiti alla laguna, per una stagione all'insegna della cultura e del divertimento, tra una passeggiata ed un museo, tra una nuotata ed un concerto.

Per vivere al massimo la tua estate, scopri luoghi, cibi, tradizioni ed eventi delle nostre regioni con "Nordest da vivere": la super-guida... ad un mini prezzo.

A soli €3,80*

* + più il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida per Veneto e Friuli Venezia Giulia

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

Il marchio orientale della galassia Geely da poco sbarcato in Italia toglie il velo dal suo quarto modello: una granturismo elettrica premium

La Zeekr si presenta

AFFASCINANTE A fianco la Zeekr 7GT, è una shooting brake lunga circa 4,8 metri. Le linee sono pulite e morbide con poche nervature. Davanti, spiccano il cofano lungo e la fascia nera che integra i fari. Le dimensioni si sentono tutte: con un passo di 2,9 metri, dietro lo spazio è davvero abbondante. Sotto la tecnologica plancia comandi

INTRIGANTE

MALAGA Per capire dove sta andando l'automobile basta osservare una Gran Turismo arrivata dalla Svezia con passaporto cinese. Sembra una contraddizione, invece è il ritratto perfetto dell'epoca che stiamo vivendo. Per decenni il premium è stato un territorio esclusivo dell'Europa: i tedeschi costruivano la tecnica, gli italiani il carattere, gli inglesi l'eleganza. La Cina imparava. Oggi il copione si è ribaltato. Non perché il Vecchio Continente abbia dimenticato come si costruiscono le automobili, ma perché nuovi protagonisti hanno deciso di giocare la partita senza complessi d'inferiorità. Zeekr 7GT arriva esattamente in questo momento storico. E forse è proprio qui che va cercato il suo significato più autentico. Non è semplicemente una nuova elettrica, e neppure l'ennesima dimostrazione di forza tecnologica di un costruttore asiatico. È il tentativo, probabilmente il più maturo finora visto, di ridefinire il concetto stesso di automobile premium.

SENZA STANCARSI

Durante la presentazione europea c'è una frase che torna più volte. «Non vogliamo costruire una grande auto elettrica, vogliamo costruire una grande GT». Sembra una sfumatura lessicale, invece racconta un cambio di prospettiva. Perché una Gran Turismo non nasce per stupire al semaforo. Nasce per divorare mille chilometri in un giorno facendo scendere il guidatore meno stanco di quando è partito.

È una filosofia che appartiene alla cultura automobilistica europea e che Zeekr ha deciso di fare propria sviluppando la vettura a Göteborg, dove ancora oggi si respira quella scuola scandinava capace di mettere insieme funzionalità, rigore progettuale ed eleganza. Le prestazioni, naturalmente, non mancano. I 646 cavalli della versione più potente e i 710 Nm di coppia sono cifre che fino a pochi anni fa appartenevano al mondo delle supercar. Lo scatto da zero a cento richiede appena 3,3 secondi e la piattaforma elettrica a 800 Volt permette ricariche ultraveloci e autonomie da vera viaggiatrice. Ma sarebbe un errore raccontare la 7GT attraverso i numeri. Le prestazioni oggi sono diventate quasi una commodity. Tutti possono costruire un'elettrica potentissima. Molto più difficile è costruirne una che trasmetta fiducia. È qui che emerge il lavoro degli ingegneri. Sospensioni anteriori a doppio braccio oscillante, retrotreno multilink, distribuzione dei pesi perfettamente equilibrata, assetto pneumatico attivo. Soluzioni che non servono a vincere una gara di accelerazione, ma a costruire quella sensazione di naturalezza che distingue una buona automobile da una grande automobile.

La 7GT non impressiona perché accelera forte. Convince perché restituisce al guidatore il piacere di scegliere una traiettoria. Lo stesso approccio si ritrova nell'abitacolo. Negli ultimi anni molti costruttori hanno trasformato gli interni in enormi esercizi di digitalizzazione, quasi che il numero degli schermi fosse diventato il nuovo metro del lusso. Zeekr sceglie una strada diversa. La tecnologia è ovunque, ma non invade mai la scena.

ELEGANTE Sopra il posteriore spigoloso, con un fanale sottile che lascia il portellone piuttosto essenziale. A lato il design laterale

SOSPENSIONI RAFFINATE, INTERNI ELEGANTI, OLTRE 600 CAVALLI PER UNO 0-100 IN POCO PIÙ DI 3 SECONDI

AGGIORNAMENTI CONTINUI

Il software lavora in silenzio, l'infotainment è rapido, gli aggiornamenti sono continui, ma rimangono i pulsanti fisici, rifiniti in metallo, perché la memoria tattile vale ancora qualcosa. È un dettaglio che racconta una filosofia: la tecnologia deve aiutare il guidatore, non sostituirlo. Poi c'è un'altra parola che durante la presentazione ritorna con insistenza: artigianalità. Potrebbe sembrare fuori tempo massimo in un'automobile costruita sull'intelligenza artificiale e sulle piattaforme software-defined. Invece è proprio questo il punto. Il nuovo premium non nasce dalla quantità di elettronica installata, ma dalla qualità con cui ogni dettaglio viene percepito. Il silenzio

Subaru Uncharted, Suv zero emission che si muove con agilità in fuoristrada

VERSATILE

BERGAMO Smettiamola di raccontare le elettriche solo per l'autonomia e i tempi di ricarica e torniamo a parlare di fuoristrada. Sembra questa l'intenzione di Subaru con Uncharted, il Suv elettrico che riporta la passione per fango, terra, twist e passaggi di precisione in offroad. La base tecnica è condivisa con Toyota C-HR+, ma Subaru non si è limitata a modificare loghi, paraurti e dettagli estetici: gli ingegneri giapponesi sono intervenuti sulle sospensioni, sulla taratura degli ammortizzatori e soprattutto sull'altezza minima da terra, che raggiunge i 211 millimetri contro i 185 millimetri della Toyota.

Quei pochi centimetri fanno la differenza quando bisogna affrontare pietre, solchi o sterrati sconnessi. Sulla versione AWD, poi, i due motori elettrici creano una trazione integrale permanente e non "su richiesta" come la sorella di Toyota.

CONTROLLO DELLA VELOCITÀ

E l'X-Mode, con programmi dedicati al fuoristrada, lavora insieme a Grip Control e al controllo automatico della velocità in discesa. La prova? Abbiamo portato Uncharted in fuoristrada vero, affrontando praticamente tutti i possibili scenari di diversi circuiti offroad e, qui, si è apprezzata sia la buona articolazione delle sospensioni, sia il certosino controllo della coppia che ha permesso anche ripartenze da fermi su forti pendenze con fondo a bassa aderenza.

Con la AWD da 343 cv si accelera poi da 0 a 100 km/h in 5 secondi e i 77 kWh di batteria restituiscono una buona autonomia autostradale. Per fare di meglio, però, si può scegliere la versione leggermente più ingentilita, la prima Subaru a trazione anteriore.

COMANDI FISICI

Più urbana, meno potente ma altrettanto scattante e sorprendentemente piacevole da guidare nonostante l'altezza da terra. Acceleratore e freno hanno una risposta progressiva e naturale, ed è un dettaglio non di poco conto sulle elettriche dove solitamente la taratura dei comandi passa in secondo piano. Sulla Subaru il conducente riesce invece a dosare facilmente la potenza, sia percorrendo una strada tortuosa, sia avanzando lentamente su un terreno a bassa aderenza. Dentro le finiture sono di buona qualità, anche se si nota una lucidità forse eccessiva del display principale e il software, pur completo e affiancato da utili comandi fisici, non raggiunge la raffinatezza dei modelli più attenti all'esperienza "alla smartphone". E questo non è necessariamente un male per una fetta di clienti.

CARICATORE TRIFASE

Infine la ricarica: in corrente continua si ferma a 150 kW, con un tempo dichiarato di circa 28 minuti per passare dal 10 all'80%, ma il vantaggio è in corrente alternata con il caricatore trifase da 22 kW di serie.

AFFIDABILE A fianco la Uncharted, il Suv elettrico che esalta la passione per fango, terra, twist ed avventure in offroad

SVILUPPATO IN COLLABORAZIONE CON TOYOTA È ANCHE AWD E PUÒ AVERE FINO A 343 CAVALLI 0-100 IN SOLI 5 SECONDI

SPAZIOSA
A fianco l'ampio tetto panoramico della 7GT Lo spazio interno è molto ampio anche per i passeggeri posteriori. Il bagagliaio offre 456 litri, non al top della categoria, ma è rifinito molto bene

dell'abitacolo, il peso di un comando, la precisione di una cucitura, il sostegno dei sedili, l'armonia dei materiali.

COSTRUIRE PERSONALITÀ

La sensazione è che Zeekr abbia compreso una cosa prima di altri. La transizione elettrica ha livellato molte differenze tecniche fra i costruttori. Le batterie si assomigliano, i motori elettrici anche. La vera partita torna così a giocarsi dove si è sempre giocata nella storia dell'automobile: nella capacità di costruire personalità. È il motivo per cui la 7GT non cerca di sembrare un'astronave. Assomiglia, piuttosto, a una Gran Turismo di scuola europea che ha semplicemente cambiato alimentazione. Con un prezzo di partenza di 47.500 euro, questa shooting brake rappresenta molto più di un nuovo modello. È uno dei segnali più evidenti di quanto rapidamente si stia trasformando la geografia dell'automobile mondiale. Fino a ieri era la Cina a osservare l'Europa per imparare come si costruisce un'auto premium. Oggi è l'Europa che osserva con attenzione ciò che arriva da Oriente. Ed è forse questa la riflessione più interessante che lascia Zeekr 7GT. Il premium non è morto. Ha semplicemente cambiato indirizzo, linguaggio e protagonisti. Ma continua ad avere lo stesso obiettivo di sempre: far venire voglia di guidare.

Serena Cappelletti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Su precisa richiesta dei clienti "puristi", Maranello realizzerà 1.499 esemplari della sua aspirata plurifrazionata. Un mix perfetto fra tradizione ed innovazione

Una Ferrari a 12Cilindri con il cambio manuale

ESCLUSIVA

MARANELLO C'è il futuro avanzato nella prima full-electric Luce, e c'è il richiamo travolgente della passione pura nella nuova edizione limitata della 12Cilindri: due progetti agli antipodi che svelano la doppia anima del Cavallino. Guardare a nuovi ferraristi attratti dalle emissioni zero ma accontentare i "puristi" della tradizione proponendo un cambio manuale per il motore V12 a 14 anni dall'uscita di scena della 599 GTB, l'ultimo modello che l'ha adottato. «Ce lo chiedevano i nostri clienti di tutto il mondo, specie dagli Stati Uniti, e così abbiamo abbinato tradizione e innovazione» spiegano i manager del Cavallino presentando al Design Studio di Maranello la nuova 12Cilindri Manuale.

ORIGINALE Sopra il posteriore della nuova Ferrari 12Cilindri Manuale. Sotto un primo piano del comando a sei marce sul tunnel. In basso il look laterale

TUTTE "TAILOR MADE"

«Non è un'operazione nostalgia, piuttosto una seduzione in più per ferraristi fedeli alle berlinette due posti con motore V12 anteriore, clienti che vanno alla ricerca di un'esperienza di guida fisica e consapevole, senza compromessi di prestazioni e versatilità. Ne faremo soltanto 1.499 esemplari, numero che richiama la cilindrata del primo motore a 12 cilindri prodotto da Ferrari nel 1947. E tutte saranno vetture personalizzate dal nostro programma Tailor Made». Il prezzo è quasi un dettaglio: 590 mila euro, con consegne dal primo quadrimestre 2027.

Con questa nuova 12Cilindri Manuale, la Ferrari inaugura un nuovo modo di vivere l'espressione più pura del proprio Dna. «L'obiettivo – osserva il responsabile tecnico Gianmaria Fulgenzi - era riportare il pilota al centro delle emozioni di guida esaltando la relazione tra gestualità, meccanica e controllo nella gestione. Il cambio manuale non è una funzione, è un'esperienza». Non va dimenticato che la berlinetta, con il suo motore aspirato da 6,5 litri, eroga 830 cv, può superare i 340 km l'ora e accelera da 0 a 100 in 3 secondi. Dunque, un concentrato di adrenalina. Il V12 aspirato è ideale per valorizzare progressione e gestione della cambiata grazie al suo allungo fino a 9500 giri/min e al carattere della potenza ai regimi elevati.

NIENTE OPERAZIONE NOSTALGIA, IL NUMERO DI ESEMPLARI È LA CILINDRATA DEL PRIMO V12 DELLA CASA DEL 1947

Rispetto alla classica Gran Turismo, la 12Cilindri Manuale evidenzia due sostanziali novità: il comando manuale sul tunnel e il pedale frizione, che insieme compongono il sistema Manuale by-wire. L'impianto reinterpreta in chiave contemporanea l'esperienza analogica della cambiata per garantire precisione, ripetibilità e fruibilità del gesto.

RESTA ANCHE AUTOMATICO

Cosa c'è dietro all'iconico "clack" che caratterizza ogni cambiata? Gli ingegneri del Cavallino hanno tradotto la fisicità del gesto meccanico in un segnale elettronico preservandone feeling analogico, consistenza e naturalezza. La stessa tecnologia applicata in ambito nautico al progetto HyperSail. La vettura non rinuncia al collaudato cambio automatico DCT a 8 rapporti, ma può essere guidata anche in modalità manuale nelle prime sei marce e in retromarcia.

Il sistema in decelerazione consente di scendere fino al regime minimo mantenendo continuità e assenza di strattoni. Il passaggio tra le modalità è supportato da comandi dedicati e da feedback visivi sul quadro strumenti. L'architettura prevede selettore a leva, plancetta comandi, pedaliera con pedale della frizione (anch'essa by-wire) che permette al pilota di gestire apertura e chiusura del pacco frizioni, aggiornamenti di centralina di comando e software di controllo del cambio/motore. Il risultato è un connubio meccanico-elettronico che restituisce carichi e precisione millimetrici senza snaturare il gesto. Il cinematismo genera scatti e variazioni di carico, dando indicazioni chiare al pilota rispetto all'innesto della marcia.

GRIGLIA A SEI INNESTI

In caso di mancata pressione della frizione o di innesto non consentito, il sistema inibisce l'innesto meccanicamente. Il cancelletto riprende la griglia a sei innesti con retromarcia in alto a sinistra, mentre il pomello tondo in alluminio è arricchito da una serigrafia retroilluminata che indica i sei rapporti e la modalità di guida attiva (automatica o manuale).

«Ogni dettaglio del design – fa notare il capo dello Stile, Flavio Manzoni – si integra, coerente con un linguaggio contemporaneo e senza richiami nostalgici». Il logo sulla mostrina laterale è realizzato tramite laseratura, fascia anteriore e ali posteriori adottano una finitura gessata che rende omaggio alla Daytona. La proposta Tailor Made prevede sedili Comfort o Racing e 25 colori, tra cui il Rosso Rubino del lancio.

Piero Bianco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EVOLUTA
A lato il look della nuova Uncharted: la base tecnica è condivisa con Toyota C-HR+, ma gli ingegneri Subaru hanno modificato sospensioni, taratura degli ammortizzatori ed altezza da terra

Prezzo? Con le offerte lancio parte da 34.900 euro, anche senza finanziamento, e la versione base con la trazione anteriore e la batteria più piccola ha una buona dotazione, quasi da full optional. Quella per viaggiare? La Uncharted FWD con batteria da 77 kWh, costa 39.900 euro con lo sconto per chi permuta o rottama un'auto qualsiasi.

Luigi Milita

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gamma Suzukino, la linea tender per gli yacht

FUNZIONALI

PONZA Suzuki ha scelto Ponza per presentare la gamma Suzukino 2026, la sua linea di tender per yacht e superyacht. La località non è stata casuale e si è rivelata azzeccata: l'isola pontina, piccola e frastagliata, custodisce calette che si raggiungono solo dal mare, il contesto in cui un tender mostra la propria ragione d'essere.

L'intero perimetro è stato percorso con tutte le imbarcazioni disponibili, compreso il più piccolo dei battelli, spinto da appena sei cavalli. La gamma conta otto modelli in due famiglie, distinte dal modo di stivaggio a bordo. I modelli a poppa abbattibile sono pensati per il garage dello yacht, quelli a poppa tradizionale per il trasporto in coperta o al traino.

L'OFFERTA DI OTTO MODELLI È DIVISA IN DUE FAMIGLIE CHE SI DISTINGUONO PER LA MODALITÀ DI STIVAGGIO A BORDO

COPERTO DA BREVETTO

Sul primo filone debutta il sistema Geniuss, dell'omonima azienda italiana che produce i battelli, coperto da brevetto: un supporto scorrevole e basculante fa ribaltare e rientrare il fuoribordo nella sagoma dello scafo.

L'ingombro esterno sparisce, con vantaggi concreti per l'armatore: si sfrutta tutto lo spazio del garage, e si può così imbarcare un tender più grande, si accorciano i tempi di varo e non serve smontare il motore a ogni rimessaggio. È disponibile anche una versione a movimentazione idraulica. Sul piano dimensionale la proposta va dal modello di 2,49 metri al vertice di 4,20, con capacità fino a sei persone, e può essere equipaggiata con fuoribordo Suzuki da 2,5 a 40 cavalli, l'intera fascia senza patente della casa. La costruzione prevede carena in vetroresina e tubolari in neoprene, con allestimenti Open, Sport, Duetto, Cruiser e Sport Cruiser e ampie personalizzazioni di colori e tappezzerie per intonare il battello allo yacht madre.

Il Suzukino 290 duetto con il DF20A. Sopra un motore da 40 cv

AL TOP IL TRE CILINDRI

In concomitanza Suzuki ha presentato il DF40A Evo, il quaranta cavalli che chiude verso l'alto la propulsione abbinabile ai battelli più grandi: tre cilindri da 941 cc, indicato dalla casa come il più leggero della categoria con 102 kg a gambo corto, e dispone del sistema Lean Burn per ridurre i consumi di carburante. Il prezzo parte da 4.500 euro, 4.700 euro per la Stealth Line, con finanziamento a tasso zero da 12 a 36 mesi valido fino al 30 settembre 2026: sul listino base sono 3.564 euro in 36 rate mensili da 99 euro. Per i tender, invece, non è ancora stato diffuso un listino aggiornato.

Alba Banchi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agenda

G | Lunedì 6 Luglio 2026
www.gazzettino.it

METEO

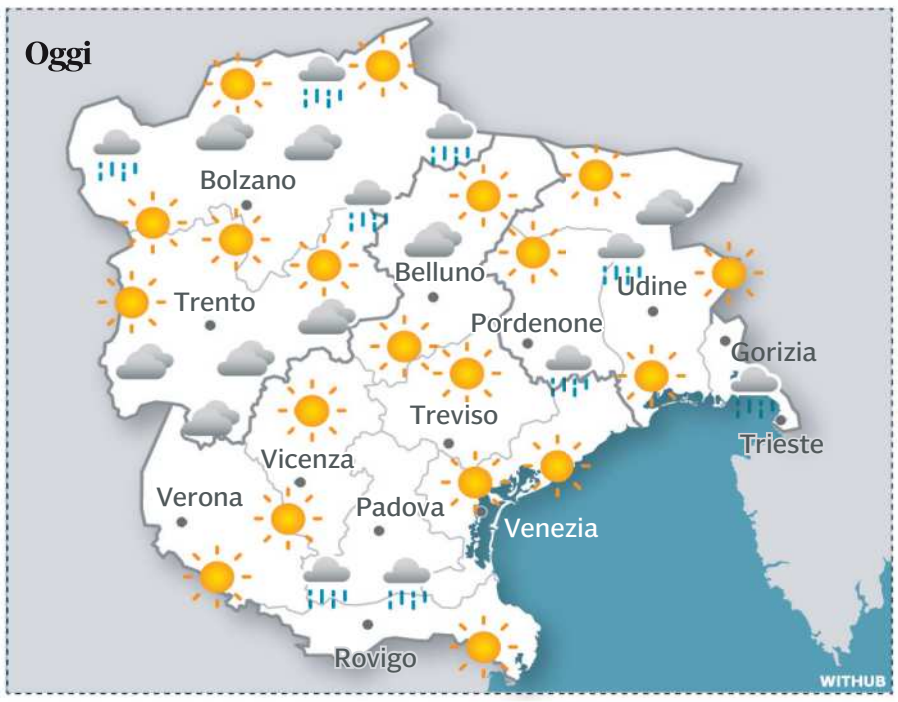
Anticiclone dominante con tempo soleggiato.

DOMANI

VENETO
Tempo in generale miglioramento, con più stabilità ovunque e cieli in prevalenza soleggiati, eccetto innocue velature di passaggio. Temperature in aumento.

TRENTINO ALTO ADIGE
Tempo in generale miglioramento, con più stabilità ovunque e cieli in prevalenza soleggiati, eccetto innocue velature di passaggio. Temperature in aumento.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tempo in generale miglioramento, con più stabilità ovunque e cieli in prevalenza soleggiati, eccetto innocue velature di passaggio. Temperature in ulteriore lieve aumento.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	15	31	Ancona	22	32
Bolzano	19	36	Bari	24	28
Gorizia	17	32	Bologna	21	36
Padova	23	33	Cagliari	21	30
Pordenone	21	34	Firenze	21	36
Rovigo	23	36	Genova	27	30
Trento	17	33	Milano	24	34
Treviso	20	32	Napoli	25	30
Trieste	24	29	Palermo	26	35
Udine	18	31	Perugia	19	33
Venezia	25	30	Reggio Calabria	25	33
Verona	23	35	Roma Fiumicino	22	31
Vicenza	18	33	Torino	21	35

Programmi TV

Rai 1

6.00 **1Mattina News** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **UnoMattina** Attualità
11.20 **Italia A/R** Viaggi. Condotto da Vittorio Brumotti
11.50 **Camper Osteria Italia** Viaggi. Condotto da Peppone Calabrese
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **Capri** Serie Tv. Condotto da Gabriella Pession, Kaspar Capparoni, Sergio Assisi
16.00 **TG1** Informazione
16.10 **Vita in diretta** Attualità. Condotto da Manuela Moreno
18.40 **Reazione a Catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Ottavi di Finale. Portogallo - Spagna. Coppa del Mondo FIFA 2026** Calcio
23.15 **Notti Mondiali** Calcio. Condotto da Alessandro Antinelli
0.55 **Che tempo fa** Attualità
1.00 **Reazione a Catena** Quiz - Game show
2.15 **Il restauratore** Fiction
4.10 **RaiNews24** Attualità

Rai 2

11.00 **Brasile - Norvegia. Coppa del Mondo FIFA 2026** Calcio
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg 2 E...state con Costume** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Dribbling Mondiali** Calcio
14.45 **3a tappa. Granollers - Les Angles (195,5 km). Tour de France** Ciclismo
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **Italia chiama America** Calcio
19.40 **Meteo 2** Attualità
19.45 **Blue Bloods** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Boss in incognito** Documentario. Con Elettra Lamborghini
23.45 **Un anno da protagonista - Rai c'è** Attualità
0.55 **Letto numero 6** Film Thriller
2.55 **La Piovra** Fiction

Rai 3

12.45 **Geo Doc.** Doc.
13.00 **Speciale TGR Premio Biagio Agnes** Attualità
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Piazza Affari** Attualità
15.00 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.05 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.10 **Italian Genius** Documentario
16.00 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
17.00 **Overland 19 - Le Indie di Overland** Documentario
17.55 **Geo Magazine** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Via dei Matti Numero Zero** Show
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.15 **Filorosso** Attualità. Condotto da Antonino Monteleone e Adele Grossi
24.00 **TG3 - Linea notte estate** Attualità
0.30 **Meteo 3** Attualità
0.35 **Tg Magazine** Attualità

Rai 4

6.25 **Il Commissario Rex** Serie Tv
8.00 **Scorpion** Serie Tv
9.25 **Castle** Serie Tv
10.50 **Fast Forward** Serie Tv
11.40 **Il Commissario Rex** Serie Tv
13.15 **Criminal Minds** Serie Tv
14.40 **La casa dei misteri** Serie Tv
15.55 **70x70 Vol. 2** Varietà
16.10 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
17.00 **Scorpion** Serie Tv
18.25 **Castle** Serie Tv
19.55 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Criminal Minds: Evolution** Serie Tv. Con Joe Mantegna, Paget Brewster, A.J. Cook
22.10 **Criminal Minds: Evolution** Serie Tv
23.05 **Pensive** Film Thriller
0.30 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
0.35 **Fire Country** Serie Tv
2.05 **La Unidad** Serie Tv
2.50 **Nancy Drew** Serie Tv
3.30 **Senza traccia** Serie Tv
4.10 **Stranger Europe** Documentario
5.45 **Senza traccia** Serie Tv

Rai 5

6.00 **Isole** Documentario
6.55 **Un giorno per** Attualità
7.25 **Overland 21** Documentario
8.15 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
9.10 **Maremma** Documentario
10.05 **Marie Curie: oltre il mito** Film
11.05 **Geo Magazine** Attualità
13.20 **Città della Pieve** Doc.
13.40 **Overland 21** Documentario
14.30 **Ecuador, paradiso di biodiversità** Documentario
15.25 **Serengeti** Documentario
16.20 **Decenni** Documentario
18.00 **Generazione Bellezza** Viaggi
18.25 **Che magnifica impresa** Doc.
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Questa è la storia. Il Novecento a 45 giri. 1969** Doc.
20.30 **Overland 22** Documentario
21.20 **Ritratto di un amore** Film Biografico
23.20 **Pauline alla spiaggia** Film Commedia
0.55 **Talking Heads** Musicale
1.25 **Rai News - Notte** Attualità
1.30 **Overland 22** Documentario

Rete 4

8.45 **Segreti di famiglia** Serie Tv
10.45 **Tempesta d'amore** Telenovela
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **Tg4 - Diario Del Giorno** Attualità
15.40 **Diario Del Giorno** Attualità
16.35 **Perry Mason - La novizia** Film Giallo
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **La promessa** Telenovela
20.30 **4 Di Sera News** Attualità. Condotto da Costanza Calabrese
21.35 **L'uomo che sussurrava ai cavalli** Film Drammatico. Di Robert Redford. Con Robert Redford, Scarlett Johansson, Kristin Scott Thomas
1.00 **Vip** Film Commedia
2.50 **Movie Trailer** Show
2.55 **Tg4 - Ultima Ora Notte** Attualità
3.15 **Carabinieri** Fiction

Canale 5

10.50 **Tg5 Ore 10** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.30 **Meteo** Informazione
13.35 **Beautiful** Soap
14.05 **Forbidden Fruit** Telenovela
14.45 **Far Away** Telenovela
15.45 **Far Away** Telenovela
16.45 **Tutto per la mia famiglia** Telenovela
17.45 **Tutto per la mia famiglia** Telenovela
18.45 **Avanti Un Altro Story** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.35 **Meteo** Informazione
20.40 **La ruota della fortuna** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
21.20 **Tre di troppo** Film Commedia. Di Fabio De Luigi. Con Fabio De Luigi, Barbara Chichiarelli, Virginia Raffaele
22.55 **Tg5 Notte** Attualità
23.35 **Meteo** Informazione
23.40 **Che cosa aspettarsi quando si aspetta** Film Commedia

Italia 1

6.35 **MacGyver** Serie Tv
8.35 **Chicago Med** Serie Tv
10.30 **Fbi: Most Wanted** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Meteo.it** Attualità
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.50 **Sport Mediaset Extra** Info
14.15 **Tim Extra Battiti** Musicale
14.35 **Magnum P.I.** Serie Tv
16.30 **Person of Interest** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto Live** Attualità
18.25 **Meteo.it** Attualità
18.30 **Studio Aperto** Attualità
18.55 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.35 **Hawaii Five-0** Serie Tv
20.40 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.30 **No Way Up - Senza Via Di Uscita** Film Azione. Di Claudio Fah. Con Sophie McIntosh, Colm Meaney, Will Attenborough
23.15 **Horizon Line - Brivido Ad Alta Quota** Film Avventura
1.00 **E-Planet** Automobilismo. Condotto da Ronny Mengo
1.25 **Drive Up** Informazione
2.00 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris

6.30 **Ciak News** Attualità
6.35 **Kojak** Serie Tv
7.20 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.05 **Agente 077 missione Bloody Mary** Film Azione
10.20 **Interceptor, il guerriero della strada** Film Azione
12.20 **Tgcom24 Breaking News** Attualità
12.25 **Il prescelto** Film Horror
14.40 **Flash Gordon** Film Fantascienza
17.00 **Colpo a rischio** Film Azione
19.10 **Kojak** Serie Tv
20.10 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.15 **Lo specialista** Film Azione. Di Luis Llosa. Con Sylvester Stallone, Sharon Stone, James Woods
23.30 **Assassins** Film Thriller
2.10 **Note di cinema** Attualità
2.15 **Sorvegliato speciale** Film Drammatico
4.05 **Ciak News** Attualità
4.10 **Colpo a rischio** Film Azione

Cielo

6.00 **Tg24 Pagine** Attualità
6.30 **TG24 Preview** Attualità
6.35 **TG24 Buongiorno** Attualità
7.00 **Affari di famiglia** Reality
7.35 **Fratelli in affari** Reality
9.35 **Sky Tg24 in pillole** Attualità
9.40 **Fratelli in affari** Reality
10.40 **Friends** Serie Tv
12.40 **Celebrity MasterChef Italia** Talent
13.55 **MasterChef Italia** Talent. Condotto da Bruno Barbieri, Antonino Cannavacciuolo, Giorgio Locatelli
16.40 **Cucine da incubo** Cucina
17.55 **Celebrity Chef** Cucina. Condotto da Alessandro Borghese
19.00 **Cucine da incubo** Cucina
20.15 **Friends** Serie Tv
21.20 **Way Down - Rapina alla Banca di Spagna** Film Thriller. Di Jaume Balagueró. Con Freddie Highmore, Astrid Bergès-Frisbey, Famke Janssen
23.30 **Sniper: Forze speciali** Film Azione
1.30 **Methgator** Film Horror

Telenuovo

17.40 **Studionews Rubrica di informazione**
18.15 **Informazione** locale
19.25 **TgPadova - Sera: All'interno il TgBiancoscudato**
20.05 **Studionews Rubrica di informazione**
20.20 **L'Opinione di Mario Zwirner**
20.30 **TgVerona Edizione sera: All'interno il TgGialloblu**
21.15 **Chiedi alla Polvere - Film: drammatico, Usa 2006 di Robert Towne con Colin Farrell e Salma Hayek**
23.00 **TgVeneto - Notte**
23.25 **Film di seconda serata**
1.00 **TgVeneto - Notte**

DMAX

8.35 **Per un pugno di Giada** Doc.
10.20 **L'Eldorado della droga: viaggio in USA** Società
11.25 **Airport Security: Stati Uniti** Documentario
13.10 **Affari al buio** Documentario
14.05 **Affari a tutti i costi** Reality
15.55 **Rimozione forzata** Reality
17.45 **I pionieri dell'oro** Doc.
19.40 **Aeroporto di Roma: traffico illegale** Società
20.40 **Aeroporto di Roma: traffico illegale** Società
21.45 **Per un pugno di giada** Documentario
0.10 **Metal Detective** Doc.

La 7

13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Eden - Un Pianeta da Salvare** Documentario
17.00 **La Torre di Babele** Attualità
18.00 **Grantchester** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità. Condotto da Marianna Aprile, Luca Telese
21.15 **La Torre di Babele- Album** Attualità. Condotto da Corrado Augias
23.00 **La7 25 anni - Un racconto italiano** Attualità
0.05 **Tg La7** Informazione
0.15 **In Onda** Attualità

TV 8

9.45 **Quattro matrimoni** Reality
11.05 **Sky Tg24 in pillole** Attualità
11.10 **Foodish** Cucina
12.25 **4 ristoranti** Cucina
13.45 **Il killer del nastro blu** Film Thriller
15.30 **Un amore a Sunflower Valley** Film Commedia
17.15 **Il faro di Moriah** Film Commedia
19.00 **4 ristoranti** Cucina
20.20 **Foodish** Cucina
21.40 **La rivincita delle bionde** Film Commedia
23.30 **Notte brava a Las Vegas** Film Commedia

NOVE

6.00 **Ombre e misteri** Società
7.45 **Alta infedeltà** Reality
11.35 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
14.00 **The Cage - Prendi e scappa** Quiz - Game show
15.55 **Torbidi delitti** Documentario
17.50 **Little Big Italy** Cucina
19.20 **Cash or Trash Chi offre di più?** Quiz - Game show
21.30 **Little Big Italy** Cucina
23.25 **Little Big Italy** Cucina
1.10 **Nudi e crudi** Reality

7 Gold Telepadova

13.30 **El Beker** Rubrica
14.00 **Casalotto** Rubrica
15.00 **Stadio news** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica sportiva
17.00 **Le Avventure di Shirley Holmes** Telefilm
17.50 **Tg7 Nordest** Informazione
18.00 **AperiCalcio** Rubrica sportiva
19.00 **Tg7 Nazionale** Informazione
19.30 **Tg7 Nordest** Informazione
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva

Rete Veneta

9.00 **Sveglia Veneti**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest

11.50 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
12.00 **Telegiornale del Nordest**
14.45 **Consigli per gli acquisti** Televendita
16.15 **Film: Scompartimento N6**
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
20.45 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Venezia - TG Treviso - TG Regione** Informazione

Tele Friuli

16.30 **Tg flash – diretta**
16.45 **Effemotori**
17.45 **Telefruts – cartoni animati**
18.15 **Screenshot**
19.00 **Telegiornale FVG – diretta**
19.30 **Sport FVG - diretta**
19.35 **Meteo**
19.45 **Case da sogno**
20.15 **Telegiornale FVG**
20.40 **Gnovis**
21.00 **Bianconero XXL – diretta**
22.00 **Rugby Magazine**
22.15 **Start**
22.30 **Effemotori**
23.45 **Telegiornale FVG**

TV 12

16.05 **Incontro Campionato Serie A 2025/2026 Udinese Vs Pisa**
17.55 **Anziani In Movimento**
18.10 **Tg Pordenone** Informazione
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **Tg Regionale** Informazione
20.00 **Tg Udine** Informazione
20.30 **Tg Pordenone** Informazione
20.45 **Tg Regionale** Informazione
21.10 **Udinese Tonight**
23.00 **Tg Udine** Informazione
23.30 **Tg Pordenone** Informazione
23.45 **Tg Regionale** Informazione
0.10 **Tg Friuli In Diretta – R** Info

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Oggi c'è un nodo che arriva al pettine, qualcosa che svolge un ruolo particolarmente importante nel processo di crescita e cambiamento che hai iniziato qualche mese fa e che rende questo periodo speciale, anche se per molti aspetti difficile. In un primo momento la paura di sbagliare può impedirti di andare avanti, poi capisci come superarla. La strada giusta è sempre quella che ti indica l'**amore**.

Toro dal 21/4 al 20/5

La settimana inizia con una gran voglia di fare, ti senti carico di energia e vitalità e pronto a prendere iniziative in maniera autonoma, consapevole che sul **lavoro** sta a te trovare le soluzioni e definire i nuovi obiettivi. La nuova sicurezza di cui sei protagonista riduce il margine di dipendenza, forse anche perché qualcosa è cambiato dentro di te e ora ti senti più pronto a metterti in gioco.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Oggi il tuo atteggiamento nel **lavoro** è meno radicale e di rottura. Sembri più interessato a trovare i punti di accordo e ad adeguarti alle richieste che puoi ricevere dalle persone che si muovono intorno a te, in modo da favorire un clima piacevole. E sai che, nonostante la spinta verso il cambiamento sia particolarmente forte, in questo momento devi anche rivedere alcune cose aggiustando il tiro.

Cancro dal 22/6 al 22/7

È il momento giusto per fare un primo punto della situazione nel **lavoro** e riconsiderare gli obiettivi che hai scelto alla luce dei risultati ottenuti finora. Forse avrai voglia di correggerli, almeno in parte. Gli ostacoli con cui ti scontri potrebbero avere il sapore della frustrazione. Però hanno il vantaggio di metterti di fronte alle paure che alimenti e dartene la misura per poterle superare.

Leone dal 23/7 al 23/8

Nel **lavoro** qualcosa inizia a precisarsi e cambia, almeno in parte, la prospettiva che avevi del tuo percorso nei prossimi tempi. È probabile che alcuni elementi sui quali ti eri basato fossero in parte falsati da condizionamenti emotivi di cui eri solo in parte consapevole. E adesso che riesci a vedere più da vicino la situazione scopri che esistono delle strade proprio là dove sembravano assenti.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Approfitta del sostegno della Luna che, come un ponte sul vuoto, viene a facilitare le relazioni con gli altri, rendendo possibile quella sintonia sottile che è l'ingrediente principale di ogni accordo. Sei più coinvolto a livello emotivo di quanto tu non immagini: i sentimenti continuano a esercitare un ruolo di primo piano perché è dall'**amore** che attingi le energie più preziose per ricaricarti.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Sarà bene non lasciarti condizionare dalla fretta. È infinitamente più produttivo fermarti per poter considerare nel dettaglio i vari ingredienti che compongono la situazione in cui ti trovi. Nel **lavoro** sei di fronte a degli ostacoli che difficilmente potrai ignorare. La paura del fallimento in realtà ha due facce e puoi servirtene come una leva. Invece di nasconderla, vai a guardarla negli occhi.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Nel **lavoro** il momento è delicato, c'è qualcosa da chiarire per quanto riguarda le gerarchie e la distribuzione del potere. Se non prendi il tempo di guardare fino a capirci qualcosa rischi di trovarti a combattere contro quello che sei tu stesso ad alimentare. Forse è il momento di capire quali sono i principi che ti guidano, qual è la divinità che abita la tua mente e quali poteri le attribuisci.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La configurazione ti invita a scalare la marcia in modo da goderti in maniera più completa quello che ha da offrirti la giornata. Seguendo il canale della tua creatività hai trovato soluzioni brillanti, ora prova a fermarti per capire quali ingranaggi rendono possibili queste magie. E dedica all'**amore** tutto il tempo e l'energia che richiede. Un velo si solleva e ti rivela l'azione delle tue paure.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La configurazione ti invita a fermarti un momento per fare bene il punto della situazione. È necessaria una scelta delicata, che una volta definita ti consentirà di sbloccare una situazione e ripartire, ma ci vorrà qualche giorno per venire bene a capo di tutto. La questione riguarda anzitutto il **lavoro**, che per te rimane sempre il perno centrale, intorno al quale tutto il resto acquista un senso.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Grazie alle tue capacità e alle tue risorse avrai modo di identificare da qui ai prossimi giorni un nodo nel **lavoro** che richiede un tuo intervento diretto per superare una situazione che non va avanti come vorresti. Non ti ci vorrà molto tempo per capire su quali leve agire e soprattutto che cosa rinunciare di portarti dietro ora poiché nelle condizioni attuali non sarebbe possibile né funzionale.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Qualcosa sta trasformandosi nel tuo modo di vivere l'**amore**, stai maturando una consapevolezza diversa grazie alla quale riesci con una certa facilità a scrollarti di dosso atteggiamenti che appesantiscono inutilmente la relazione. È possibile che questo passaggio un po' delicato provochi un momento di apprensione, ma sarà proprio quella sensazione a confermarti che il passo che prepari è positivo.

LOTTO
I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	67 125	66 113	10 104	48 85
Cagliari	19 56	62 49	54 45	46 41
Firenze	53 61	9 57	16 55	66 55
Genova	45 75	63 66	50 57	78 47
Milano	65 70	39 63	31 62	6 52
Napoli	40 137	1 116	84 74	45 64
Palermo	61 65	47 63	53 62	22 61
Roma	45 56	66 56	73 45	13 41
Torino	49 114	37 61	18 49	25 46
Venezia	31 83	39 82	4 72	25 72
Nazionale	49 82	52 60	78 57	19 54

Opinioni

La frase del giorno

«FACCIO QUESTO MESTIERE DA QUANDO AVEVO 12 ANNI. LO AMO MOLTO E LO CONSIDERO VERAMENTE UN DONO: SONO UNA PRIVILEGIATA, COME TUTTE LE PERSONE CHE FANNO IL LAVORO CHE AMANO»

Cristiana Capotondi, *attrice*

G | Lunedì 6 Luglio 2026
www.gazzettino.it

L'analisi

La frontiera predittiva che cambia i mercati

Giuseppe Vegas

Inutile negarlo: la crescita dei mercati finanziari nell'ultimo quarto di secolo è dipesa anche dall'adozione di strumenti informatici, dai semplici computer fino all'intelligenza artificiale, che hanno consentito di rendere più veloci e sicure le transazioni e di stimare con maggiore attendibilità il valore effettivo degli investimenti.

Le potenzialità crescenti di questi strumenti hanno altresì permesso di avere una più adeguata conoscenza dei rischi connessi con ogni tipo di investimento e di soggetto emittente. Ma, come al solito, l'appetito viene mangiando. E dunque il desiderio di conoscere la realtà odierna si è gradualmente spostato verso quello di prevedere il futuro, tenendo anche conto di tutti quegli eventi che, pur non riguardando la specifica attività dell'impresa, o dell'istituzione in cui si investe, possono essere in grado di condizionarne le performance.

Ma, giacché ci si va orientando verso un'attività di previsione, rivolgere la propria attenzione ai mercati finanziari come quelli che conosciamo oggi pare a molti troppo limitativo per le potenzialità del sistema. Ecco perché la nuova frontiera è quella dell'attività predittiva in vista dell'opportunità di acquistare o vendere quote di eventi futuri, scommettendo sulla loro realizzabilità o meno. Una sorta di semplice scommessa binaria, sì o no, dove si confrontano direttamente due soggetti che sono messi a contatto tra loro da una piattaforma che non prevede la presenza di un intermediario.

I cosiddetti Prediction markets sono un fenomeno ancoro poco diffuso da noi, ma che, lo scorso anno, negli Stati Uniti, dove sono presenti le piattaforme più importanti, Polymarket e Kalshi, valeva già 44 miliardi di dollari. La loro crescita sfrutta gli spazi di libertà che separano i mercati regolamentati dal mondo del gioco e delle scommesse. Approcciando quest'ultimo con un metodo di analisi previsiva tipico di quello utilizzato nella finanza, si sta creando una sorta di zona franca, in grado di mettere in crisi le tradizionali categorie del diritto, chiamando in causa le funzioni dei regolatori in un campo fino ad oggi inesplorato della governance digitale.

Gli ordinamenti giuridici più attenti alle novità, come è quello nordamericano, si sono già mossi e hanno autorizzato questi tipi di prodotti. Sebbene in Europa sia presente il regolamento MiCA (markets in crypto assets regulation), che disciplina i cryptoasset, con l'obiettivo di promuovere l'innovazione e contemporaneamente proteggere i consumatori, manca uno specifico riferimento ai mercati previsivi. In Italia si dibatte se si tratti di prodotti finanziari derivati oppure di gioco d'azzardo; e la mancanza di un

Intelligenza artificiale

intermediario finanziario, come accade invece per azioni, obbligazioni e depositi bancari, rende più complicato l'inquadramento di questa fattispecie in una categoria giuridica già esistente. Nel frattempo, si lascia che i nostri cittadini investano senza tutela in prodotti esteri ad altissimo rischio. Come il manzoniano don Ferrante che, nel dubbio se la peste fosse sostanza o accidente, se ne ammalò.

Prodotti rischiosi, dunque, principalmente proprio perché non sono regolati. La regolamentazione, infatti, malgrado la sua onerosità e spesso farraginosità, serve proprio a fissare le regole di trasparenza e di sicurezza, che dovrebbero caratterizzare il prodotto. In modo da porre l'eventuale acquirente in grado di conoscerne le caratteristiche ed i potenziali rischi. E, contemporaneamente, rendere responsabili chi lo produce e chi lo distribuisce, in tutti i casi in cui venga ingannata la clientela. Obiettivi tutti che, in mancanza di regole certe, non possono essere assicurati.

Certo, se fosse chiaro e preventivamente evidenziato dalle autorità di mercato che questo tipo di prodotto rientra nella generica categoria del gioco d'azzardo, basterebbe affidarsi alla disciplina vigente nel nostro Paese per giochi e lotterie, che semplicemente li vieta, se non previa autorizzazione e sotto il diretto controllo dello Stato.

In sostanza, l'incertezza della qualificazione giuridica genera il rischio di perdere un importante nuovo mercato. Al contempo, non potrà che produrre, insieme alla mancanza di tutela degli acquirenti, un crescente pericolo di creare una terra di nessuno, dove magari approfittando anche di soggetti ludopatici, si aprano le porte a pratiche elusive della legislazione in materia di riciclaggio di denaro di dubbia provenienza.

I prediction markets, anche approfittando della mancanza di una specifica regolamentazione, rappresentano, dunque, una nuova frontiera del gioco di azzardo, dove l'aleatorietà della semplice scommessa è mascherata e nobilitata come forma di investimento, così giustificandone di fatto la pratica.

Orbene, se è comprensibile il desiderio di arricchirsi rapidamente e con facilità, l'aspetto negativo che maggiormente colpisce è che, così facendo, l'investitore sembra non ritenere più che abbia un senso utilizzare il proprio denaro per accrescere il benessere collettivo, di cui potrà anch'egli godere. Manifestando così la propria sfiducia nei confronti dell'operatore pubblico e del sistema delle imprese, finendo col preferire un meccanismo basato sulla trattativa diretta tra privati. Un segnale da non trascurare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vignetta

Passioni e solitudini

Il dolore delle vecchie case sole e abbandonate

Alessandra Graziottin

Sento un dolore profondo e crescente nelle campagne, quando giro silenziosa in bicicletta, osservando. Piangono le vecchie case, abbandonate e sole. Morti gli ultimi vecchi che le abitavano, cadono lentamente in rovina. Non più grida allegre di bambini che giocano. Non più lavoro fatto con fatica, sacrificio, dedizione e senso del tempo, nei campi, negli orti, nei giardini. Non più famiglie che costruiscono insieme il futuro di una terra ben abitata, con impegno e senso di appartenenza. Non più cure, né manutenzione, fatte con attenzione e misura.

La rovina diventa crudele, quando il tetto sfondato per non pagare l'Imu accelera il degrado. Quando l'usura delle travi di legno, una volta così calde e umane, il crollo dei pavimenti, le porte e i balconi divelti, aumentano nell'indifferenza, o nei litigi, tra gli eredi. Piangono i vecchi alberi da frutto, attorno alla vecchia casa abbandonata, in un dolore corale che nessuno sembra avvertire. Piangono le ciliegie che nessuno raccoglie, i primi fichi di giugno spappolati a terra, le albicocche che aspettano invano sul ramo una mano gentile e grata, prima di cadere. Crescono l'edera e i rovi, aggressivi tra gli ulivi. Tristi si accasciano le vigne abbandonate. Crescono attorno i terreni erosi da un'edilizia selvaggia, cubi "moderni" di cemento senza grazia, un pugno nell'occhio di chi abbia un minimo senso della storia di una terra, della sua cultura, delle sue tradizioni, della sua anima.

Perché nessuno sembra sentire questo dolore? Perché nessuno sembra vedere la doppia opportunità che diverrebbe ricchezza per tutti: 1) proteggere dal degrado case rurali e antiche ville, che ben recuperate vivrebbero una seconda vita, fatta di bellezza, energia e saggezza, con spazi abitativi molto più solidi e meglio inseriti nel paesaggio di tanta edilizia contemporanea; 2) preservare terreni rurali, preziosi per l'agricoltura, invece che assecondare un'edilizia selvaggia, figlia di cinici interessi economici, indifferenti al territorio oltraggiato e ferito.

Alcuni rari esempi di ottimi recuperi di antiche case indicano che questo è possibile, se si intrecciano visione, rispetto del territorio, competenza edilizia e urbanistica, e volontà politica. Siamo un popolo che invecchia, tanto e male, senza trasmettere il rispetto e l'amore per le vecchie case e per la terra. Perché non considerare altre possibilità? Intanto, togliere la clausola che permetta di non pagare l'Imu se il tetto è sfondato. Così da evitare un degrado accelerato e crudele con la complicità dello Stato, trovando altre misure di tassazione. O di premio, se la casa venga recuperata.

Certo che il recupero è costoso. Tuttavia se venisse fatto tempestivamente, con competenza e saggia economia, dividendo gli spazi, potrebbe consentire a più famiglie, anche immigrate, di avere case dignitose e adeguate. Se entro dieci (o cinque?) anni dalla morte dei proprietari gli eredi non arrivano ad accordarsi sul destino delle vecchie case, amen, la proprietà potrebbe passare allo Stato con l'impegno di una ristrutturazione adeguata.

Sì, è un sogno doloroso. Perché mi avventuro su questo terreno, che non è di mia competenza? Da anni sento il dolore delle vecchie case. Da anni mi interrogo su che cosa si possa fare per rallentare questo degrado pandemico. Ma non vedo né luce, né cambiamenti che facciano ben sperare. Semmai un'accelerazione dell'abbandono e dell'indifferenza in cui esso avviene: per questo sento oggi l'urgenza di condividere questa riflessione. Preservare la terra coltivabile dovrebbe riguardarci tutti, con un impegno articolato, anche a livello politico regionale, se non nazionale. Valorizzare il potenziale nutritivo della nostra amata terra sarebbe più attrattivo con un'agricoltura che potenzi il chilometro zero e aumenti la retribuzione degli agricoltori che affrontano il maggior rischio d'impresa (basti pensare alla distruttività di una grandinata su un anno di lavoro). E andrebbero ridotti invece la speculazione e il guadagno della catena commerciale che porta il costo di un chilo di frutta in negozio da quattro fino a otto volte più alto di quanto pagato all'agricoltore.

Accanto al rispetto della terra dal punto di vista nutritivo, c'è il rispetto per la storia di un Paese, di un territorio, per la sua tradizione, anche estetica, per la cultura costruttiva, per il senso delle proporzioni e del contesto. I tetti piatti hanno senso nei Paese caldi a bassissima piovosità. Ma che senso hanno nella campagna veneta, dove nel giro di dieci anni dalla costruzione le muffe infiltreranno tetti, intercapedini e pareti? Con quale perdita in salute, per asma, allergie e disturbi respiratori, a cominciare dai bambini? Se più si sale di latitudine e di piovosità, più i tetti sono spioventi per millenaria saggezza, perché insistere sul cubo piatto? Ridare vita alla terra e alle case abbandonate unirebbe rispetto per le generazioni passate, e per la storia in cui affondano le nostre radici, e visione lungimirante per un futuro da abitare meglio, con consapevolezza e gratitudine.

www.alessandragraziottin.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

EDIZIONI LOCALI:
Antonello Calia (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 5/7/2026 è stata di **36.770**

La tua estate insolita.
Falling Stars
San Marino
COCKTAIL • DINNER • LIVE MUSIC • DJ SET
Direzione artistica Dino Gnassi Corporation
GIOVEDÌ 23 LUGLIO
Kelly Joyce
GIOVEDÌ 30 LUGLIO
Neri per caso
GIOVEDÌ 6 AGOSTO
Karima
Prenota ora!
Tel. 0549 942011 – www.giochideltitano.sm
TERRAZZA GIOCHI DEL TITANO
Strada dei Censiti, 21 – Rovereta (Repubblica di San Marino)

Friuli

IL GAZZETTINO | Lunedì 6, Luglio 2026

Santa Maria Goretti, vergine e martire. Trascorse una difficile fanciullezza, aiutando la madre nelle faccende domestiche; a dodici anni, per difendere la sua castità da un aggressore, fu uccisa a colpi di pugnale.

20°C 30°C

Il Sole Sorge 5:21 Tramonta 20:58
La Luna Sorge 0:01 Cala 11:59

AFFILAUTENSILI NATISONE dal 1980
LEPROSO DI PREMARIACCO (UD) - STRADA PER OLEIS - CIVIDALE
z.a.Via S. Bombelli 6/b - tel. 0432 716295 - fax 0432 716700
info@affilautensili.com - www.affilautensili.com

AL GIORNALISTA E SCRITTORE MIAN IL PREMIO MALDINI PER IL REPORTAGE VOLGA BLUES

Vallerugo a pagina X

Il concorso

Il piccolo violino assegnato alla magica Yanai Mana

A pagina XI

Montagna

La nuova vita di Malga Glazzat storico presidio montano

Si è ufficialmente aperta la nuova vita di Malga Glazzat, storico presidio della montagna friulana.

Gualtieri a pagina VI

Inflazione, nelle tasche dei friulani stangata da mille euro

▶Prezzi al rialzo nel mese di giugno: toccato il 3 per cento

Prezzi al rialzo a giugno per i beni che interessano le famiglie, con un +3% dell'inflazione nel confronto con lo stesso periodo dell'anno scorso. E la fiducia dei consumatori cala, dai 97,4 punti dei valori pre-conflitto nel Golfo ai 92,4 punti di giugno, alle prese con la crescita dei costi per fare la spesa, raffrescarsi, pagare le bollette di luce e gas, tentare di concedersi qualche giorno di relax dopo le fatiche di un anno. Unica consolazione il costo al ribasso dei voli aerei. Lo certifica l'Osservatorio del Movimento difesa del cittadino Fvg che ha esaminato i dati del Report Istat del mese appena trascorso, concludendo: «Una stangata sul fronte dei prezzi che si sta abbattendo sulle famiglie – in appena quattro mesi sono "decollati" del 2 per cento – che si traduce in un aggravio di spesa da +990 euro annui per la famiglia "tipo", che sale a +1.350 euro per un nucleo con due figli». È dettagliato l'elenco delle voci che stanno rincarando: l'elettricità su tutte.

Lanfrit a pagina V

SPESA Sempre più costoso riempire il carrello della spesa

Vaccinazioni

Morbillo, il virus ricomincia a correre ma il Friuli Venezia Giulia resiste

Torna il morbillo. Sono 84 i casi in tutta Italia, ma in regione non si è registrato alcun contagio. Questo conferma l'alta copertura vaccinale in Friuli Venezia Giulia. Il 90 per cento dei contagiati nel resto d'Italia, infatti, non si era sottoposto alla vaccinazione.

A pagina II e III

SALUTE Campagna vaccinale

Travolto da un suv, muore ciclista

▶L'incidente ieri pomeriggio a Cordovado. L'anziano stava segnalando con la mano che avrebbe svoltato a sinistra

Infortunio

Precipita da sei metri Grave anziano

Grave infortunio domestico nel primo pomeriggio di ieri in via Asolo. Un uomo di 89 anni è precipitato da un'altezza di circa sei metri restando incastrato nel vano scale. Le sue condizioni sono gravi. Ha riportato un trauma cranico e toraci, oltre che addominale, per i quali è stato trasportato all'ospedale di Udine in condizioni critiche. Sulle circostanze dell'incidente hanno fatto chiarezza i poliziotti della Squadra Volante, intervenuti in via Asolo poco dopo le 13.

A pagina IX

La bicicletta era la sua grande passione, un appuntamento quotidiano. Il destino, invece, ha atteso Giovanni Battista Sguerzi, 78 anni, di Fossalta di Portogruaro, all'altezza di via Teglio a Suzzolins di Cordovado, trasformando una tranquilla pedalata domenicale in tragedia. Il dramma si è consumato intorno alle 14 di ieri a Suzzolins. Secondo la prima ricostruzione effettuata dai carabinieri del Norm di Pordenone e dei colleghi di Fiume Veneto, il pensionato arrivato all'intersezione tra le vie Suzzolins e Teglio, ha iniziato la manovra per svoltare a sinistra. Ha alzato il braccio segnalando con la mano l'intenzione di cambiare direzione. Proprio in quell'istante, nella stessa direzione di marcia e alle spalle del ciclista, è arrivata un'autovettura Opel Ecosport, alla cui guida si trovava un automobilista di 44 anni, residente a Cordovado. Il violento impatto non ha lasciato scampo all'anziano.

Corazza a pagina IX

Calcio Serie A Da oggi l'Udinese comincia il pre ritiro

Al Bruseschi occhi puntati su Zaniolo

Riparte oggi la nuova avventura dei bianconeri. Ancora rebus Zaniolo. **Gomirato** a pagina XIII

Tarvisio

Dopo anni di polemiche ecco il Biolago

Dopo anni di attese, polemiche e interrogazioni comunali, la vicenda del biolago di Camporosso, sembra essere arrivata all'epilogo. Salvo imprevisti, il 22 luglio è la data fissata per l'inaugurazione e l'apertura ufficiale dell'impianto. Per diverse stagioni la zona è rimasta "dormiente", ma nelle ultime settimane gli operai hanno completato gli interventi necessari per rendere fruibili una delle opere più discusse del Piano Integrato di Sviluppo Urbano Sostenibile di Tarvisio.

Gualtieri a pagina VI

Atletica

Vissa torna in Friuli per il meeting a Lignano Sabbiadoro

Aria di casa. Sintayehu Vissa torna a gareggiare in Friuli. L'atleta di Bertiolo, che vive e si allena negli Stati Uniti, sarà una delle stelle del meeting "Sport e Solidarietà", in programma a Lignano mercoledì 8 luglio. All'evento, che fa parte della serie Bronze del World Athletics Continental Tour, l'atleta prenderà parte ai 1500 metri. Si tratta della specialità in cui detiene il primato italiano con 3'58"11.

A pagina XIV

Ambiente Tessile & Artappeti
dal 1982
Viale Venezia, 32
Fontanafredda PN
T. 0434 569280
0434 998835

Basket

Zamparini: «L'Oww ha fatto la mossa giusta»

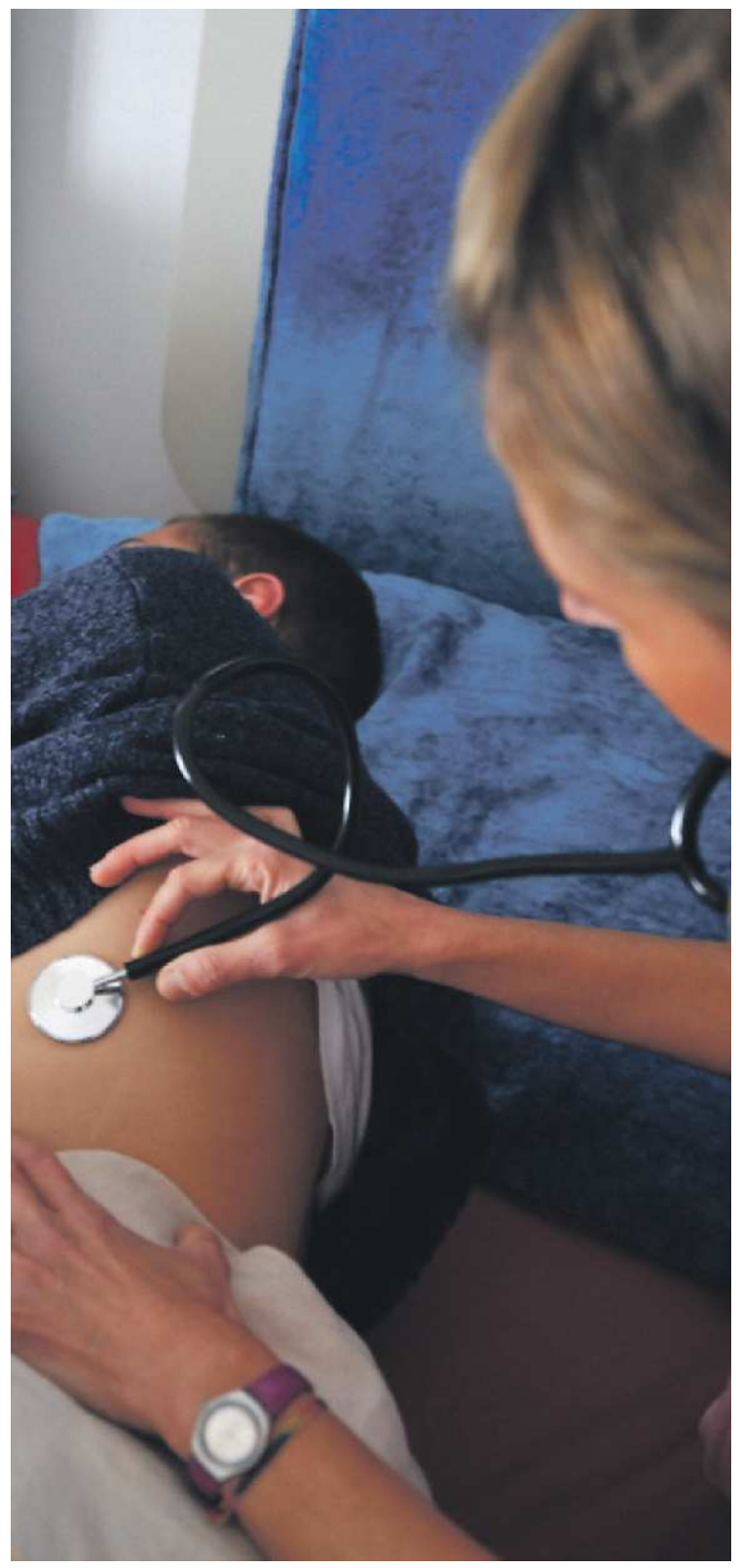
Si gode qualche giornata di riposo nella sua Codroipo il tecnico Alessandro Zamparini, reduce dalla prima esperienza in carriera fuori regione. Com'è andata a Pistoia a prescindere dai risultati sul campo? «È stata una bella esperienza formativa non solo a livello tecnico e sono contento di poter continuare. La differenza fatta dall'accoglienza ricevuta».

A pagina XV

Ufficio di corrispondenza del Friuli: Tel. 0434.28171 - **udine@gazzettino.it**

Salute, il punto sulle vaccinazioni

Morbillo, il virus torna a correre ma il Fvg resiste



▶Ottantaquattro casi a gennaio in Italia
Nessun contagio registrato nella regione

▶L'Iss: oltre il 90% dei contagi riguarda persone che non si sono mai vaccinate

IL CASO

Dopo due anni di forte circolazione del morbillo in Italia, il 2026 si apre con un nuovo incremento dei casi. Il bollettino "Morbillo e rosolia news" dell'Istituto superiore di sanità registra 84 casi solo nel mese di gennaio, confermando che il virus continua a circolare soprattutto tra giovani adulti non vaccinati. Un dato che riaccende l'attenzione sulla necessità di mantenere alte le coperture vaccinali in tutte le fasce d'età. In questo quadro, il Friuli Venezia Giulia emerge come una delle poche regioni italiane a non aver segnalato alcun caso nel primo mese dell'anno. Il report dell'Iss evidenzia come 73 dei 84 casi (86,9%) siano stati confermati in laboratorio, mentre tre risultano importati e due correlati a casi importati. La distribuzione geografica mostra una concentrazione molto marcata: sei regioni – Lombardia, Toscana, Lazio, Campania, Puglia e Calabria – rappresentano da sole il 96,4% delle segnalazioni. Le incidenze più elevate si registrano in Campania (90,4 casi per milione di abitanti), Puglia (52,7/milione) e Calabria (32,7/milione). Il Friuli Venezia Giulia, insieme a poche altre regioni, non riporta alcun caso, confermando una situazione epidemiologica più favorevole.

DINAMICA

Il profilo dei contagiati conferma una dinamica ormai nota: il 90,9% dei casi non era vaccinato, mentre solo un caso aveva ricevuto due dosi. Più di un terzo dei pazienti (35,7%) ha sviluppato almeno una complicanza, con polmonite ed epatite tra le più frequenti. Quasi la metà dei casi (46,4%) ha richiesto il ricovero ospedaliero e un ulteriore 22,6% una visita in pronto soccorso.

PIANO La regione è virtuosa grazie a una campagna diffusa

LE INCIDENZE PIÙ ELEVATE SI REGISTRANO IN CAMPANIA PUGLIA E CALABRIA

IL CONTAGIO

L'ambito di trasmissione, noto per 33 casi, conferma che il contagio avviene soprattutto in famiglia (57,6%), seguito dagli ambienti sanitari (27,3%), dove si registrano episodi di trasmissione nosocomiale o in ambulatorio. Non mancano casi legati a viaggi internazionali o al contesto lavorativo. Tra i contagiati figurano anche cinque operatori sanitari, quattro dei quali non vaccinati: un dato che l'Iss sottolinea come particolarmente critico, vista l'esposizione professionale e il rischio di trasmissione ai pazienti più vulnerabili. Il bollettino ricorda che il morbillo ha colpito duramente anche negli anni precedenti: 1.055 casi nel 2024, con un picco ad aprile, e 532 nel 2025, con due picchi in primavera. L'età mediana dei casi nel 2026 è di 28 anni, ma i tassi di notifica più elevati riguardano i lattanti sotto l'anno di età e i bambini tra 1 e 4 anni, le fasce più esposte alle complicanze e non ancora completamente protette dal ciclo vaccinale. Il quadro europeo conferma la persistenza del virus: nel 2025, 30 Paesi Ue/See hanno notificato 7.655 casi e otto decessi, con i tassi più alti nei neonati e nei bambini piccoli. Anche qui, quasi l'80% dei casi riguarda persone non vaccinate.

NESSUNA SEGNALAZIONE

In questo contesto, il Friuli Venezia Giulia si distingue per l'assenza di segnalazioni nel 2026, un risultato che riflette la solidità delle coperture vaccinali nei primi anni di vita e la capacità del sistema regionale di intercettare i recuperi. Ma il bollettino dell'Iss ricorda che la protezione di comunità richiede coperture elevate in tutte le fasce d'età: i casi tra giovani adulti non vaccinati dimostrano che il morbillo può tornare a circolare rapidamente quando la soglia del 95% non è raggiunta o mantenuta nel tempo.

I CASI Il contagio avviene soprattutto in famiglia (57,6%)

IL FVG VIRTUOSO A CONFERMA DELL'ELEVATA COPERTURA VACCINALE SUL TERRITORIO

Elena Del Giudice

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le armi per fermare il contagio sono vaccinazione e prevenzione

LA SITUAZIONE

Il morbillo non è solo una malattia "dei bambini" né un ricordo degli anni Sessanta. L'Istituto superiore di sanità lo descrive come una delle infezioni più contagiose al mondo: un virus che, senza protezione vaccinale, riesce a infettare nove persone su dieci tra quelle che gli stanno vicino. Prima dell'arrivo del vaccino, le epidemie erano regolari e devastanti, con milioni di morti ogni anno: 95mila i decessi stimati dall'Oms nel 2024, soprattutto nei Paesi più poveri.

TRASMISSIONE

«Il virus del morbillo – spiega l'Iss - si diffonde nell'aria quando una persona infetta tossisce o starnutisce. Le goccioline respiratorie restano sospese o depositate sulle superfici fino a due ore, rendendo il contagio facilissimo. La persona malata è contagiosa già quattro giorni prima che compaia l'eruzione cutanea e continua a esserlo per i quattro giorni successivi». Dopo un'incubazione di circa 10-12 giorni, il morbillo inizia come un forte raffreddore: tosse, naso che cola, occhi arrossati, malessere generale e febbre molto alta. Poi arriva l'eruzione cutanea, che parte dal viso e si estende rapidamente al resto del corpo. «In molti casi compaiono anche le macchie di Koplik, piccoli puntini biancastri all'interno della bocca, considerati un segno tipico della malattia».

SINTOMI L'eruzione cutanea è uno dei sintomi del morbillo dopo 10 giorni di incubazione

LE COMPLICANZE

La maggior parte delle persone guarisce, ma il morbillo può diventare serio. Fino al 30% dei casi sviluppa complicanze: polmonite, otite, diarrea, problemi oculari, convulsioni febbrili. La complicanza più grave è l'encefalite acuta, che può lasciare danni permanenti. Nei Paesi industrializzati la letalità è bassa, ma non nulla: tra lo 0,05% e lo 0,1%. Esiste anche una complicanza rarissima ma terribile, la panencefalite subacuta sclerosante, che può comparire anni dopo l'infezione e porta a un progressivo deterioramento neurologico. Non esiste un antivirale specifico contro il morbillo. La terapia è di supporto: antipiretici, idratazione, antibiotici se compaiono sovrainfezioni.

LA PREVENZIONE

Il vaccino contro il morbillo è disponibile dagli anni Sessanta ed è uno dei più efficaci e sicuri. In Italia viene somministrato in forma combinata (MPR, ovvero morbillo, parotite, rosolia, o MPRV che somma anche la varicella) con due dosi: la prima a 12 mesi, la seconda a 5 anni. Con due dosi, la protezione supera il 90%. In situazioni particolari – come epidemie o esposizioni a un caso – il vaccino può essere somministrato già dai sei mesi e può funzionare anche come profilassi post-esposizione se dato entro 72 ore dal contatto con un malato. Per chi non può vaccinarsi (bambini sotto i 6 mesi, donne in gravidanza suscettibili, immunodepressi) sono disponibili le immunoglobuline, da somministrare entro sei giorni dall'esposizione.

L'Iss ricorda che tutte le regioni dell'Oms puntano all'eliminazione del morbillo, ma per riuscirci serve una protezione molto alta in tutta la popolazione. Quando le coperture scendono, il virus torna a circolare: è ciò che sta accadendo in diversi Paesi europei e anche in Italia, dove negli ultimi anni si sono registrati nuovi picchi di casi, a cui si andrà a sommare il recente episodio di Roma e le sue evoluzioni. Il morbillo non è una malattia "banale": è prevenibile, ma solo se la comunità resta protetta. La vaccinazione è la chiave per evitare che il virus continui a causare complicanze, ricoveri e, nei casi più gravi, decessi.

IL VACCINO È disponibile fin dagli Anni '60 ed è efficacie e sicuro, ma è importante fare anche la seconda dose

IL VIRUS È TRA I PIÙ CONTAGIOSI AL MONDO: SENZA VACCINO PUÒ INFETTARE NOVE PERSONE SU DIECI

E.D.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Salute, il punto sulle vaccinazioni

Bambini protetti, ma pochi richiami

▶In regione coperture alte fino a 4 anni, scendono in età scolare e adolescenziale

▶Mantenere l'immunità di comunità richiede adesioni alte in tutte le fasce d'età

COPERTURA Il numero di vaccini e richiami cala tra adolescenti e adulti: un comportamento che mette a rischio l'immunità

LA COPERTURA

Il caso di morbillo registrato tra i candidati al concorso per magistratura ordinaria alla Fiera di Roma – oltre 3mila partecipanti coinvolti nell'allerta sanitaria – riporta al centro il tema delle coperture vaccinali, soprattutto in un contesto nazionale segnato da un lieve incremento dei casi. Il Friuli Venezia Giulia, storicamente tra le regioni più virtuose, conferma anche nel 2024 performance elevate nei primi anni di vita, ma mostra criticità nei richiami dell'età prescolare e dell'adolescenza: proprio le fasce che oggi preoccupano di più gli epidemiologi.

I DATI

Secondo i dati del Ministero della Salute aggiornati al 31 dicembre 2024 – i più recenti oggi a disposizione -, la copertura vaccinale a 24 mesi per i bambini nati nel 2022 vede il Fvg stabilmente sopra la soglia del 95% per le vaccinazioni contenute nell'esavalente: polio 95,15%, difterite, tetano, pertosse ed epatite B con valori sovrapponibili. Bene anche il morbillo, che raggiunge 94,72%, e la rosolia (94,73%). La varicella si attesta al 94,26%, mentre restano più basse le coperture per meningococco B (84,32%) e pneumococco (90,02%). Il dato più critico riguarda il meningococco C, fermo a 88,16%, in linea con il calo nazionale dovuto alla progressiva sostituzione con il vaccino ACYW (anti-meningococco tetravalente), che in Fvg sale all'87,91%. A 36 mesi, nella coorte 2021, il recupero funziona: la polio sale al 96,34%, il morbillo al 96,07%, la rosolia al 96,06%. Anche la varicella cresce (95,33%). Le coperture restano solide a 48 mesi (coorte 2020), con polio al 96,61% e morbillo al 96,39%, confermando la capacità del sistema vaccinale regionale di intercettare i bambini che non avevano completato il ciclo nei tempi previsti.

VANNO BENE LE PRIME DOSI PIÙ DEBOLI INVECE I RICHIAMI CONTRO MORBILLO E POLIO

CRITICITÀ

Le criticità emergono invece nei richiami dell'età prescolare. Nella coorte dei nati nel 2017, rilevata al settimo anno di vita, la seconda dose di morbillo si ferma all'89,59%, quella di rosolia all'89,53%, mentre la quarta dose di polio è al 89,71%. Valori in linea con la media nazionale, ma ancora lontani dall'obiettivo del 95% fissato dall'Oms per garantire l'immunità di popolazione. Il quadro peggiora nell'adolescenza. Tra i sedicenni (coorte 2008), il Fvg registra una copertura per la seconda dose di morbillo del 93,20%, mentre la polio scende al 76,01%. A 18 anni (coorte 2006), la situazione non migliora: morbillo seconda dose 92,32%, polio 78,55%. Sono numeri che riflettono un fenomeno nazionale: la progressiva perdita di adesione ai richiami in età adolescenziale, spesso legata alla mancata percezione del rischio e alla difficoltà di intercettare i ragazzi fuori dai percorsi pediatrici. L'allerta morbillo scattata a Roma – con sintomi da monitorare fino a 21 giorni dall'esposizione e raccomandazioni specifiche per non immuni, donne in gravidanza e soggetti fragili – evidenzia quanto queste lacune possano incidere sulla capacità di contenere la circolazione del virus. Il morbillo, tra le malattie più contagiose, richiede coperture stabilmente sopra il 95% in tutte le fasce d'età: un obiettivo che il Fvg raggiunge nei primi anni di vita, ma non nei richiami successivi.

In un contesto di aumento dei casi, la Regione parte da una base solida, ma i dati dell'adolescenza indicano la necessità di rafforzare i programmi di recupero e le campagne informative rivolte alle famiglie e ai giovani adulti. Perché la protezione di comunità non si costruisce solo nei primi anni di vita: va mantenuta nel tempo, soprattutto quando il virus torna a circolare.

E.D.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ALLERTA SCATTATA DOPO IL CASO ALLA FIERA DI ROMA RIACCENDE L'ATTENZIONE

La proposta

Psicologo di territorio, il Pd porta una legge nell'Aula di Consiglio

«Le diverse forme di fragilità mentale devono entrare a pieno titolo nell'assistenza territoriale: la psicologia non può essere un servizio accessorio, ma una componente strutturale delle cure primarie, capace di intercettare precocemente le situazioni di disagio, sostenere le persone e prevenire l'aggravarsi delle situazioni di criticità». Lo hanno detto i consiglieri regionali Francesco Martines, Laura Fasiolo, Massimiliano Pozzo (Pd), che insieme al consigliere Marko Pisani (Ssk) hanno sottoscritto la proposta di legge "Integrazione della funzione di psicologia territoriale nell'ambito dell'assistenza primaria e distrettuale". L'iniziativa legislativa, hanno spiegato, si inserisce nel percorso di rafforzamento della sanità territoriale delineato dal Dm 77 e conseguentemente dalla normativa regionale e punta a riconoscere la psicologia territoriale come una funzione organizzativa stabile delle cure primarie, integrata con medici di medicina generale, pediatri, infermieri di famiglia e di comunità, servizi sociali e servizi di salute mentale. «Vogliamo costruire un modello di sanità che metta davvero al centro la persona - spiegano gli esponenti dem -. Oggi una parte rilevante dei bisogni di salute si manifesta attraverso forme di disagio psicologico, che spesso emergono negli ambulatori dei medici di famiglia, nelle scuole, nei servizi sociali dei comuni. Intervenire tempestivamente significa evitare che queste condizioni evolvano, migliorare la qualità della vita dei cittadini e rendere più sostenibile l'intero sistema sanitario». La proposta individua nei Distretti sanitari e nelle Case della comunità il luogo naturale di svolgimento della funzione di psicologia territoriale. Particolare attenzione, «viene riservata anche al mondo della scuola, attraverso la previsione di un protocollo d'intesa tra Regione e Ufficio scolastico regionale». La norma prevede inoltre la tutela delle minoranze linguistiche nei servizi di psicologia territoriale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Liste d'attesa, accesso ai servizi, pensioni: boom di segnalazioni al difensore civico

LA RELAZIONE

È la sanità con le liste d'attesa a farla da padrone nell'elevato numero di segnalazioni che arrivano sul tavolo del difensore civico regionale Arrigo De Pauli. Così come i trattamenti pensionistici, procedimenti e accesso agli atti della pubblica amministrazione per un incremento delle pratiche pari al 27%. Sono questi i principali elementi emersi dalla relazione sull'attività 2025 del difensore civico regionale, illustrata recentemente all'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale.

Tra le criticità evidenziate, permane la difficoltà di estendere automaticamente ai Comuni l'attività di difensore civico. La relazione ha preso in esame le tre funzioni assegnate all'organo di garanzia dalla legge regionale 9/2014: difensore civico, garante della salute e garante Ater. Complessivamente sono state registrate 337 attività, di cui 26 in convenzione e 311 non convenzionate. Nel dettaglio, 284 pratiche hanno riguardato il difensore civico, 42 il garante della salute e 11 il garante Ater.

GLI INTERVENTI

Le principali aree di intervento sono state: procedimento amministrativo (90 casi), diritto di accesso (54), sanità (50), Ater (12), dissidi tra privati (9) e altre tipologie (122). Sul piano territoriale le segnalazioni provengono principalmente da Udine (107), a seguire Trieste (83), Pordenone (71) e Gorizia (27), mentre 49 casi riguardano altri ambiti. Quanto ai soggetti coinvolti, prevalgono i privati (238), seguiti da enti locali (35), altre istituzioni (21), aziende sanitarie (16), Regione (15), Stato e parastato (7), Ater (3) ed enti regionali (2).

«In ambito sanitario - ha spiegato de Pauli - le principali lamentele riguardano i lunghi tempi di attesa per visite specialistiche ed esami diagnostici, spesso fissati a distanza di mesi, oltre alla difficoltà di accesso ai servizi». «Le aziende sanitarie - ha aggiunto il difensore civico - stanno cercando di offrire alternative, anche se talvolta in sedi lontane dalla residenza degli utenti». Tra le segnalazioni, anche la carenza di personale medico e infermieristico. «Il garante della sanità - ha sottolineato De Pauli - può svolgere soprattutto un ruolo di stimolo per rendere il servizio più adeguato».

LE CRITICITÀ

Tra le principali criticità segnalate, il tema dell'accesso agli atti: «Nonostante la liberalizzazione, molte amministrazioni non rispondono alle richieste dei cittadini». Numerose anche le segnalazioni relative all'Inps, «in particolare sui trattamenti pensionistici, così come quelle legate a problematiche quotidiane quali ambiente e trasporti pubblici». Sul fronte istituzionale, De Pauli ha ribadito la mancata estensione automatica del servizi ai Comuni: «Ho inviato 180 lettere alle amministrazioni locali, ma soltanto una decina ha aderito». Parallelamente prosegue l'attività di promozione delle opportunità offerte dal difensore civico, con iniziative rivolte in particolare alle università della terza età.

Elisabetta Batic

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NEL 2025 LE PRATICHE AUMENTATE DEL 27% RICHIESTE PER ATTESE IN SANITÀ, ACCESSO AGLI ATTI E PRATICHE INPS

UDINE GUIDA LA CLASSIFICA DELLE SEGNALAZIONI SEGUITA DA TRIESTE OLTRE TRECENTO NEL 2025

DIFENSORE Arrigo De Pauli, garante dei diritti dei cittadini Fvg

dal 1980

AFFILAUTENSILI NATISONE DI MORETTIN

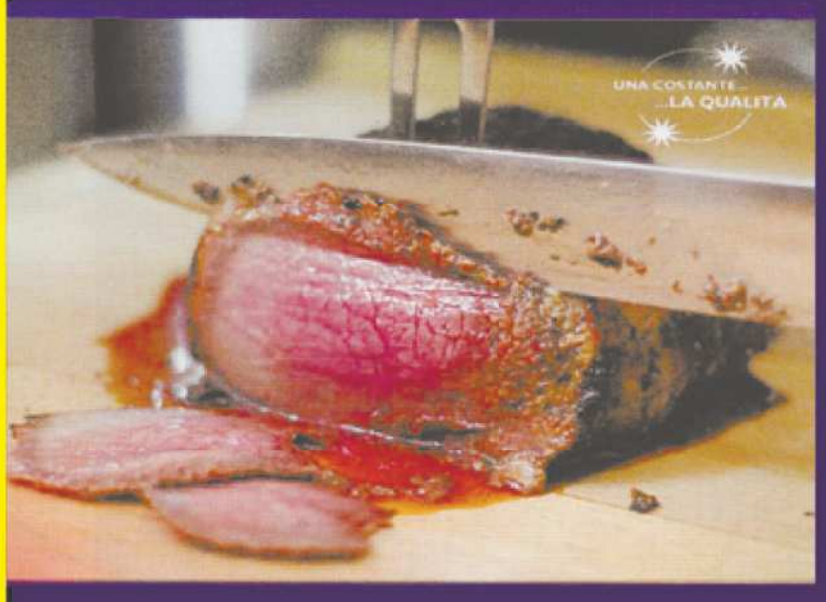
Quando tagliare non è separare ma creare

AFFILATURA: COLTELLERIE DA CUCINA
FORBICI - AFFETTATRICI
PIASTRE TRITACARNE

PUNTO VENDITA E ASSISTENZA COLTELLI

WENGER · SWIBO · DICK · GIESSER MESSER · WÜSTHOF

PIASTRE SALVADOR SALVINOX - LAME PER TAGLIO ALIMENTI



.....ED INOLTRE

AFFILATURA, PROGETTAZIONE E FORNITURA DI UTENSILI PER LA LAVORAZIONE DEL LEGNO, IL TAGLIO DI METALLI E MATERIALI PLASTICI, LAVORI BOSCHIVI, GIARDINAGGIO, FAI DA TE, MARCATURA LASER

LEPROSO DI PREMARIACCO (UD)
STRADA PER OLEIS - CIVIDALE

z.a.Via S. Bombelli 6/b - tel. 0432 716295 fax 0432 716700
info@affilautensili.com - www.affilautensili.com

Nelle tasche dei friulani

Inflazione, stangata da mille euro

▶L'analisi del Movimento difesa del cittadino Fvg evidenzia: rincari netti per energia, carburanti, alimentari e vacanze

▶Sono più costosi anche gli acquisti online da Paesi extra Ue Solo i voli aerei vanno in controtendenza: -10% su base annua

CONSUMI Una stangata sul fronte dei prezzi si sta abbattendo sulle famiglie alle prese con rincari pesanti anche sugli alimentari

LA SITUAZIONE

Prezzi al rialzo a giugno per i beni che interessano le famiglie, con un +3% dell'inflazione nel confronto con lo stesso periodo dell'anno scorso. E la fiducia dei consumatori cala, dai 97,4 punti dei valori pre-conflitto nel Golfo ai 92,4 punti di giugno, alle prese con la crescita dei costi per fare la spesa, raffrescarsi, pagare le bollette di luce e gas, tentare di concedersi qualche giorno di relax dopo le fatiche di un anno. Unica consolazione il costo al ribasso dei voli aerei.

Lo certifica l'Osservatorio del Movimento difesa del cittadino Fvg che ha esaminato i dati del Report Istat del mese appena trascorso, concludendo: «Una stangata sul fronte dei prezzi che si sta abbattendo sulle famiglie – in appena quattro mesi sono "decollati" del 2 per cento – che si traduce in un aggravio di spesa da +990 euro annui per la famiglia "tipo", che sale a +1.350 euro per un nucleo con due figli».

I RINCARI

È dettagliato l'elenco delle voci che stanno rincarando e anche di quelle che "frenano" ma sono in procinto di riprendere la corsa. L'elettricità, elenca Mdc, rincara infatti a giugno del +11,3% rispetto allo scorso anno, con conseguente batosta sull'uso di condizionatori, ventilatori e sistemi di raffrescamento in casa come rimedio al caldo estremo di questo focoso periodo estivo. L'aumento tra elettricità e gas è in media di 180 euro. Il gasolio costa il 21,5% in più su base annua, la benzina il 10,2% in più. I prezzi dei viaggi "tutto compreso" risultano in aumento del +3,4%, ristoranti e bar rincarano del +3,2% mentre i villaggi vacanza segnano a giugno un +3%; sul fronte dei trasporti, per i treni i rincari sono nell'ordine del +1,4%, +2% i pedaggi, +2,1% i parcheggi. Buone notizie solo dai voli aerei che, a seguito dell'indebolimento della domanda, hanno avuto una discesa del 10% su base annua e una riduzione del 9,2% sui voli internazionali. Di converso, gli aumenti dei prezzi fertilizzanti e a quelli del gasolio agricolo sommati all'ondata di caldo torrido delle ultime settimane, mette in luce Mdc, stanno iniziando a bruciare i raccolti nei campi e a far impennare i costi, i prezzi dei prodotti freschi stanno già subendo pesanti rincari e continueranno ad aumentare in modo esponenziale nelle prossime settimane.

«Anche se il cosiddetto "carrello della spesa" frena formalmente a giugno (+1,6%), i prodotti ad alta frequenza d'acquisto restano a livelli d'allarme, con +4,1 per cento», sottolinea l'analisi del Movimento.

I PACCHI

A tutto ciò s'aggiunge l'altro fardello scattato dal 1° luglio sui pacchi di valore inferiore a 150 euro sui prodotti acquistati online e provenienti da territori extra Ue. Nella visione di Mdc, si tratta di un onere che rischia di penalizzare soprattutto coloro che vivono in aree poco servite dal commercio di prossimità. «Dove c'è la desertificazione dei negozi – si sostiene – e bisogna comprare online, il conto degli acquisti salirà». Anche perché, entra nel dettaglio lo studio, il dazio da 3 euro non verrà applicato tour court al singolo pacco ma alla singola "voce" doganale dichiarata a cui dovrà essere sommata l'Iva al 22%, con un costo complessivo da 3,66 euro a pacco o ad articolo. «Significa che - esplicita Mdc - un'unica spedizione contenente diverse categorie di prodotti potrebbe essere assoggettata a più addebiti, con un aggravio finale ben superiore ai 3,66 euro inizialmente prospettati». A fronte di questa realtà, il segretario regionale di Mdc Fvg, Dino Durì, evidenzia come «la crisi in Medio Oriente continui a far sentire i suoi effetti sulla fiducia delle famiglie e l'arrivo dell'estate non ha prodotto un miglioramento delle aspettative». E il presidente, Raimondo Englaro, aggiunge: «Per evitare una grave contrazione dei consumi si rendono ineludibili interventi strutturali e controlli efficaci su beni e servizi di prima necessità come gli alimentari e le cure per la salute».

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SECONDO MDC FVG IL CARO PREZZI COSTERÀ 990 EURO L'ANNO A FAMIGLIA TIPO E 1.350 EURO A UN NUCLEO CON DUE FIGLI

DINO DURÌ: «LA CRISI IN MEDIO ORIENTE CONTINUA A FAR SENTIRE I SUOI EFFETTI SULLA FIDUCIA DEI CITTADINI»

Il contributo

Per la tutela delle minoranze tedesche dalla Regione bando da 265mila euro

«Un bando che si basa sul piano economico di uno stanziamento di 265mila euro per la tutela e la valorizzazione delle minoranze di lingua tedesca del Friuli Venezia Giulia, confermando un impianto di interventi volto a preservare l'identità storica e linguistica di una parte significativa del territorio montano».
Così l'assessore regionale alle Autonomie locali, Pierpaolo Roberti, sull'adozione definitiva del bando dedicato alla tutela e alla valorizzazione delle minoranze di lingua tedesca.
Con le risorse assegnate l'Amministrazione regionale rinnova il sostegno alle comunità di Sappada, Sauris, Paluzza, Tarvisio, Malborghetto-Valbruna e Pontebba, coinvolgendo comuni, comunità di montagna e realtà associative senza scopo di lucro. La struttura dei finanziamenti, che prevede massimali di 15mila euro per le istanze singole e fino a 40mila per i progetti in partenariato, delinea una strategia d'area che supera la dimensione del singolo evento per abbracciare interventi strutturali. Il sostegno regionale si estende dalla didattica linguistica e ricerca scientifica fino al potenziamento dell'offerta museale e bibliotecaria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Consumi più prudenti in regione: boom dell'usato, crollo del nuovo

AUTOMOBILI I consumatori preferiscono il mercato dell'usato

LA CLASSIFICA

Nel 2025 le famiglie del Friuli Venezia Giulia hanno speso meno per i beni durevoli, ma il rallentamento non ha colpito tutti i territori e tutti i comparti allo stesso modo. Il dato regionale si ferma a un miliardo e 763 milioni di euro, in calo del 2,6% rispetto all'anno precedente, secondo l'Osservatorio Annuale Consumi di Findomestic, giunto alla 32esima edizione. La regione si colloca così al dodicesimo posto in Italia per volumi complessivi, mentre la spesa media per famiglia raggiunge i 3.085 euro, nono valore nazionale, pur con una flessione del 2,8%. Dentro questo quadro, la provincia di Pordenone chiude l'anno con 440 milioni di euro di spesa in beni durevoli, segnando un calo del 3%. Anche la spesa media per famiglia arretra nella stessa misura, attestandosi a 3.190 euro. Il dato fotografa un territorio che continua a mantenere livelli di consumo significativi, superiori alla media regionale per nucleo familiare, ma che risente in modo evidente della frenata dell'auto nuova e del comparto digitale.

La flessione più pesante arriva infatti dalla mobilità. Le auto nuove in provincia di Pordenone si fermano a 88 milioni di euro, con un calo del 13,2%, una contrazione più marcata rispetto al dato medio regionale, già negativo. Scendono anche i motoveicoli, che valgono 9 milioni di euro e perdono l'8,4%. In controtendenza, invece, il mercato dell'usato: le auto di seconda mano raggiungono i 155 milioni di euro e crescono dell'1,9%, confermando un orientamento delle famiglie verso scelte più caute, convenienti e legate al rapporto qualità-prezzo.

Più stabile il fronte dei beni per la casa. Gli elettrodomestici grandi e piccoli arrivano a 38 milioni di euro, con una lieve crescita dello 0,5%, mentre i mobili toccano quota 96 milioni, in aumento dello 0,8%. Si tratta di una dinamica migliore rispetto alla media regionale e indica come, pur in una fase di maggiore prudenza, le famiglie pordenonesi continuino a investire sulla casa. L'elettronica di consumo, invece, cala a 8 milioni di euro, con un -3,2%. Ancora più evidente la frenata del digitale: l'information technology arretra a 12 milioni di euro, in calo del 4%, mentre la telefonia scende a 34 milioni, con una flessione del 4,6%.

NONOSTANTE IL CALO DEL 3%, I PORDENONESI HANNO SPESO IN MEDIA 3.190 EURO IN BENI DUREVOLI

IL QUADRO

«Il Friuli Venezia Giulia affronta il 2025 con una struttura di consumi che resta solida nei livelli di spesa, ma più selettiva nella composizione», osserva Claudio Bardazzi, responsabile dell'Osservatorio Findomestic. «È una regione che non smette di spendere, ma cambia il modo in cui distribuisce il budget familiare». Udine, intanto, resta il primo mercato per valore assoluto. La provincia totalizza 778 milioni di euro di spesa in beni durevoli, ma chiude comunque in negativo, con un calo del 2,2%. La spesa media per famiglia si attesta a 3.155 euro, in diminuzione del 2,4%. Anche qui a pesare è soprattutto la mobilità nuova: le auto nuove scendono a 148 milioni di euro, con un -9,3%, mentre le auto usate crescono lievemente dell'1%, raggiungendo i 274 milioni. I motoveicoli valgono 16 milioni di euro e cedono il 3,1%. Nel mercato udinese i beni per la casa mostrano una tenuta più debole rispetto a Pordenone. Gli elettrodomestici valgono 65 milioni di euro, ma arretrano dello 0,6%; l'elettronica di consumo perde il 3,6% e si ferma a 14 milioni; i mobili restano quasi stabili a 178 milioni, con un leggero +0,3%. Sul fronte tecnologico, l'information technology scende a 21 milioni di euro, con un -2,9%, mentre la telefonia cala a 61 milioni e registra un -5,3%, una delle flessioni più marcate della regione. Nel resto della regione il quadro resta differenziato. Gorizia registra il calo più marcato, con 194 milioni di euro di spesa e un -3,9%, penalizzata soprattutto dal crollo delle auto nuove. La spesa media per famiglia scende a 2.904 euro, mentre tengono l'usato e i mobili. Trieste chiude con 351 milioni di euro e una flessione del 2,6%, in linea con il dato regionale. Il quadro complessivo conferma dunque una regione che non smette di spendere, ma seleziona con maggiore attenzione le proprie scelte. A frenare è soprattutto il nuovo, in particolare nel mercato dell'auto, mentre l'usato e alcuni beni per la casa continuano a tenere.

David Zanirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dopo anni di attese e polemiche, il biolago diventa una realtà

▶Salvo imprevisti, il 22 luglio è la data fissata per l'inaugurazione e l'apertura ufficiale dell'impianto dopo gli ultimi interventi

LA VICENDA

TARVISIO Dopo anni di attese, polemiche e interrogazioni comunali, la vicenda del biolago di Camporosso, sembra essere arrivata all'epilogo. Salvo imprevisti, il 22 luglio è la data fissata per l'inaugurazione e l'apertura ufficiale dell'impianto. Per diverse stagioni la zona è rimasta "dormiente", ma nelle ultime settimane gli operai hanno completato gli interventi necessari per rendere fruibili una delle opere più discusse del Piano Integrato di Sviluppo Urbano Sostenibile (PISUS) di Tarvisio. I lavori hanno interessato l'ampliamento del biolago esistente le cui acque sono purificate naturalmente attraverso un sistema di fitodepurazione con piante acquatiche e microrganismi e, poco distante, la realizzazione «di un nuovo laghetto balneabile - spiega la vicesindaco Serena De Simone con delega al turismo - con profondità massima di 50 centimetri destinato alle attività ludiche a tema acqua per bambini, interventi volti all'incremento dell'offerta family-friendly». Nelle settimane scorse è stato pubblicato un avviso di indagine di mercato per verificare l'interesse degli operatori economici a partecipare alla procedura di affidamento in locazione commerciale e gestione del biolago. Non si è trattato del primo tentativo: quello precedente, pubblicato nel giugno 2023, era andato deserto. A scoraggiare la partecipazione erano stati alcuni requisiti obbligatori previsti dal bando. Questa volta, però, le cose sono andate meglio «abbiamo ricevuto un'istanza di partecipazione». L'affidamento prevede una locazione di sei anni (fino al 2031) rinnovabile per altri sei con canone di affitto di circa 5mila euro, apertura gratuita al pubblico durante la stagione estiva, la presenza di un bagnino (il lago più grande ha un'altezza che supera il metro e quaranta) e la gestione dei servizi di ristoro e balneazione. Il parcheggio, nelle vicinanze, sarà gratuito e il biolago sarà collegato alla ciclovia Alpe Adria attraverso un percorso dedicato. «Gli interventi principali sono conclusi, ora restano da installare i giochi e completare gli ultimi lavori di miglioramento. Contiamo di aprire ufficialmente il biolago entro la fine di luglio».

STRUTTURA Nell'area

PER DIVERSE STAGIONI ZONA "DORMIENTE" NELLE ULTIME SETTIMANE COMPLETATE LE OPERE NECESSARIE PER LA FRUIBILITÀ

AREA Verso l'inaugurazione e l'apertura ufficiale dell'impianto

L'OPERA

L'opera era stata dichiarata conclusa nel 2021, con apertura prevista nella primavera del 2022 - dopo un investimento di circa 450mila euro ma la mancata individuazione del gestore ne aveva impedito l'utilizzo, alimentando ulteriori polemiche. Nel frattempo il Comune ha finanziato il nuovo intervento, sostenuto anche dal bando del Ministero del Turismo "Piccoli Comuni", per ampliare l'area balneabile del "biolago Saifnitz" e realizzare una zona giochi a tema acqua, tutto nell'ambito del progetto "Tarvisiano, la montagna a misura di bambino". L'apertura rappresenterà il banco di prova per un'opera che ha diviso l'opinione pubblica: da una parte chi l'ha sempre considerata un'opportunità per rafforzare l'offerta turistica del territorio, dall'altra chi la giudica sia un doppione rispetto all'offertà già consolidati dei laghi di Fusine e Predil sia troppo piccola, se paragonata ai vicini laghi naturali balneabili austriaci. Una valutazione che ha alimentato anche l'ironia di parte dell'opinione pubblica, arrivata a ribattezzare l'opera con il soprannome di "biopozza".

Tiziano Gualtieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MALGA L'intervento finanziato dalla Regione FVG con un costo complessivo di 600mila euro

Comincia la nuova vita della Malga Glazzat

INAUGURAZIONE

PONTEBBA Si è ufficialmente aperta la nuova vita di Malga Glazzat, storico presidio della montagna friulana che ora può contare su un caseificio rinnovato e su spazi più funzionali dedicati all'accoglienza dei visitatori. L'intervento, finanziato dalla Regione FVG con un costo complessivo di 600mila euro, punta a rafforzare il ruolo della malga quale punto di riferimento produttivo, turistico e sociale. I lavori, eseguiti dall'azienda Sils di Ampezzo, hanno infatti interessato non solo il caseificio, ma anche lo spaccio e l'area destinata all'ospitalità agrituristica, con la struttura che ora dispone di una sala da pranzo coperta con 40 posti a sedere, una zona mescita completamente rinnovata e un blocco servizi più moderno e funzionale. «L'intervento mette questo compendio nelle condizioni di rispondere meglio alle esigenze attuali» ha sottolineato Stefano Zannier, assessore regionale alle Risorse agroalimentari, forestali e ittiche. «Crediamo molto nel valore di queste realtà perché rappresentano un presidio fondamentale per l'economia della montagna e per la valorizzazione del territorio. Adeguarle significa renderle più competitive». Malga Glazzat - che si estende su circa 400 ettari tra boschi e pascoli, è di proprietà del Comune di Pontebba e da sette anni viene gestita da giovani agricoltori dell'azienda agricola "Bela" di Moggio Udinese - affonda le sue radici nella storia locale: è infatti attiva dalla fine del Settecento, quando ospitava già una cinquantina di vacche da latte. Grande la soddisfazione espressa dal sindaco di Pontebba Ivan Buzzi: «Abbiamo inaugurato un investimento importante per un compendio malghivo di particolare rilevanza per la nostra comunità».

T.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'acqua va a scuola e poi in spiaggia: coinvolti 3.500 alunni

L'ANNATA

UDINE Tremilacinquecento alunni, 220 classi, 132 docenti, 75 scuole, 44 Comuni da Udine a Tolmezzo, da Tavagnacco a Cervignano. Sono i numeri con cui CAFC chiude l'edizione 2025/26 de "L'acqua in cattedra", il programma di educazione ambientale che da anni porta nelle aule del Friuli il valore dell'acqua, il funzionamento della rete idrica e la cultura del consumo consapevole.

Un progetto che gli stessi insegnanti hanno premiato senza riserve. Il giudizio complessivo si è fermato a 4,8 su 5, con il picco di 4,9 sulla competenza degli educatori e sulla loro disponibilità in classe. A rispondere al questionario di valutazione sono stati 115 docenti, l'87% di quelli coinvolti. Numeri che raccontano un'adesione vera, non di facciata.

Dietro le percentuali c'è un metodo. Laboratori pratici tarati per fascia d'età, dai più piccoli che seguono il viaggio di "Gocciolina" lungo il ciclo dell'acqua fino ai ragazzi delle ultime classi alle prese con l'impronta idrica e l'escape box della sostenibilità. E poi una piattaforma digitale, ScuolaPark, con centinaia di risorse consultabili da scuola e da casa: 220 le licenze attivate, oltre tremila le visualizzazioni registrate nel corso dell'anno, segno che il progetto ha continuato a vivere anche oltre l'ora di lezione.

220 CLASSI, 132 DOCENTI 75 SCUOLE 44 COMUNI DA UDINE A TOLMEZZO DA TAVAGNACCO A CERVIGNANO

Per CAFC Investire sull'educazione delle nuove generazioni significa puntare sul futuro del territorio e della sua acqua; perciò, non si tratta di un'iniziativa estemporanea, ma di un impegno che accompagna i ragazzi nella loro crescita. E proprio per questo l'educazione all'uso consapevole dell'acqua non si ferma con la campanella di fine anno, ma prosegue anche nei mesi estivi, là dove gli alunni trascorrono il loro tempo libero. Da qui il progetto dell'estate 2026. Nei mesi di luglio e agosto il progetto esce dalle aule e raggiunge le spiagge di Lignano, da Sabbiadoro a Pineta fino a Riviera, dove circa 500 bambini dei centri estivi diventeranno, per qualche settimana, "ambasciatori dell'acqua". Ad accompagnarli lungo il litorale ci saranno animatori professionisti, preparati per affiancare al gioco un messaggio preciso: l'acqua del rubinetto è una risorsa da conoscere e da non sprecare.

Il programma alterna due registri. Da una parte giochi d'acqua "smart" progettati per divertire consumando pochissimo, perché non ha molto senso insegnare il risparmio idrico mentre si butta via l'acqua a secchiate. Dall'altra laboratori e costruzioni con la sabbia, per raccontare ai più piccoli in modo concreto e visivo il ciclo dell'acqua e il suo valore. Lo stesso filo conduttore portato in classe durante l'anno, trasferito sotto l'ombrellone.

Per chiudere l'esperienza, a ciascun partecipante, sarà consegnata una borraccia CAFC. Non solo un ricordo dell'estate, ma un piccolo patto quotidiano contro l'usa e getta e a favore dell'acqua di casa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“Zenit 38” e “Bgreen” è guerra sullo skyline della città moderna

▶Tante critiche ai progetti di via Molinari e via Fratelli Bandiera, ma c’è anche chi li considera simboli di riqualificazione urbana

IL PALAZZO Bgreen di via Fratelli Bandiera di 10 piani che segue l’andamento della strada

IL DIBATTITO

PORDENONE Mentre Pordenone cresce in altezza, esplode il dibattito sul futuro della sua identità. La città si spacca: da un lato c’è chi sogna una piccola Manhattan, dall’altro chi difende l’orizzonte e la misura della vecchia provincia. È uno scontro acceso, in cui l’ambizione verticale dei progettisti si confronta con la preoccupazione dei residenti per un impatto visivo e ambientale ritenuto da molti troppo pesante. Oggi, al centro del mirino ci sono due nuovi complessi residenziali che ridefiniscono lo skyline cittadino: lo “Zenit 38” all’incrocio tra via Molinari e via Marco Polo, e il “Bgreen” in via Fratelli Bandiera. Due giganti che dividono l’opinione pubblica, sollevando un vivace scontro sui social in cui le posizioni contrarie si manifestano con particolare veemenza rispetto ai pareri favorevoli.

LA STRUTTURA

Il fronte più caldo è quello di via Molinari, dove sulle ceneri dell’ex panificio Spadotto sorge lo Zenit 38: 12 piani per 40 metri d’altezza. Se il costruttore presenta l’opera come una soluzione per «ottimizzare lo spazio urbano coniugando densità abitativa e qualità del vivere», una parte dei residenti e il web usano toni decisamente diversi. Sulla pagina Facebook “Vivi Pordenone 360 gradi”, i giudizi negativi sono nettamente maggioritari, anche se non mancano le voci fuori dal coro. Tra i commenti, c’è chi lo definisce «Brutto, sproporzionato, inquietante e claustrofobico», e chi lo paragona ironicamente a un «termosifone» o a un «frigorifero a scomparti».

I DIFENSORI

Sul fronte opposto, i difensori del progetto sottolineano come l’opera abbia finalmente riqualificato un’area industriale dismessa e degradata da anni nel cuore della città, definendo la struttura «Bella, esteticamente interessante e un passo avanti verso la modernità». A far discutere sono l’impatto economico del progetto e quello visivo sul contesto storico del quartiere. I residenti contestano la sproporzione della torre, che temono tolga luce alle case vicine e risulti fuori scala rispetto al vicino monumento dell’ex Gil. A ciò si aggiunge la scure dei prezzi, per molti proibitivi: si parte da quasi 310mila euro per un bicamere da 90 metri quadri, fino a sfiorare i 700mila per un tricamere al sesto piano (esclusi garage e finiture).

DODICI PIANI PER LO ZENIT 38, DIECI PER IL BGREEN: LE NUOVE COSTRUZIONI CAMBIANO IL VOLTO DI PORDENONE

EX SPADOTTO Zenit 38 di 12 piani

IL PALAZZO

Non va meglio a ridosso del Parco Galvani, dove le polemiche si spostano sul Palazzo Bgreen di via Fratelli Bandiera. Un edificio di 10 piani che segue l’andamento della strada, presentato come ecologico e all’avanguardia, ma che ha scatenato la reazione contrariata di numerosi utenti sul gruppo “Pordenone e provincia vintage”. Nelle discussioni online l’edificio viene spesso bollato come un «altro ecomostro» o una «colata di cemento» che snatura la città, evocando il vecchio scempio del «butta giù tutto» invece di un recupero della storia locale. I commenti dei passanti e del web non risparmiano l’ironia: da chi nota la difficoltà di «arredare un appartamento in tondo», stroncandone le linee sinuose, a chi contesta il contrasto tra il lusso e il fatto che sorga «attaccato a ruderi pieni de pantegane». Lo scontro con i pareri positivi resta netto: i sostenitori replicano che l’intervento sposa i moderni criteri di sostenibilità senza consumo di nuovo suolo agricolo, reputando l’immobile «bellissimo».

I DUBBI

Al di là dell’estetica, a unificare i dubbi di molti pordenonesi resta lo scetticismo demografico in una città che conta poco più di 50mila abitanti. Il timore dei critici, ormai diffuso e tutt’altro che velato, è che queste operazioni si rivelino alloggi troppo costosi e fuori mercato, destinati inevitabilmente a trasformarsi in future ed eleganti “cattedrali nel deserto” a scapito di aree verdi o reali servizi pubblici per la comunità.

Fanny Piccoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Spazio Costantini al palo: la civica chiede spiegazioni

IL CASO

PORDENONE Lo Spazio Costantini finisce sotto la lente d’ingrandimento della lista civica Il Bene Comune, che in questi giorni ha deciso di depositare un’interrogazione formale presso gli uffici del Comune. L’obiettivo è chiedere all’amministrazione alcuni chiarimenti riguardo a uno spazio presentato alla città come luogo pensato per offrire alla popolazione studentesca un’aula studio moderna, tecnologica, adeguata ai tempi, rispondendo a una richiesta del mondo universitario. Gli ambienti, acquisiti dal Comune ufficialmente nell’agosto scorso, sono stati immaginati anche per accogliere alcune associazioni di volontariato. Il tutto con l’obiettivo di rivitalizzare l’area dell’omonima Piazzetta.

IL QUESITO

Ed è proprio sullo stato di avanzamento del progetto nel suo complesso che Il Bene Comune chiede notizia. «Quattrocentomila euro di fondi regionali, uno spazio ristrutturato nel cuore della città e nessun bando in vista per aprirlo agli studenti», commentano a riguardo i consiglieri comunali Stefano Zanut e Carla Manzon. Che osservano: «Il contributo della Regione era stato ottenuto per realizzare un’aula studio che offrisse agli studenti pordenonesi un posto fresco e adeguato in centro città, alleggerendo il carico della Biblioteca Civica, spesso satura. I lavori sono stati effettivamente realizzati, ma la destinazione d’uso è cambiata lungo il percorso: lo spazio è stato utilizzato per ospitare mostre d’arte temporanee, affidandone la gestione all’associazione Panorama. Da maggio, tuttavia, anche quella stagione espositiva si è conclusa, e lo Spazio Costantini è tornato chiuso, senza che sia stato avviato alcun percorso pubblico per individuare un nuovo gestore».

NEL MIRINO IL CAMBIO DI DESTINAZIONE D’USO I FONDI REGIONALI E IL MANCATO AVVIO DELL’AULA STUDIO

I NODI

Tre, in particolare, i punti riguardo ai quali i due esponenti dell’opposizione hanno voluto chiedere delucidazioni al sindaco. «Il primo riguarda le condizioni poste dalla Regione al momento della concessione del contributo: quei vincoli sono stati rispettati, oppure il cambio di destinazione d’uso e la chiusura attuale espongono il Comune al rischio di dover restituire i fondi ricevuti? Il secondo nodo riguarda la procedura seguita per affidare lo spazio all’associazione Panorama: selezione pubblica, oppure affidamento diretto? Infine, il gruppo chiede tempi certi per la pubblicazione del bando che dovrebbe finalmente portare all’apertura dell’aula studio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Djafarizad: «Le moschee in Italia? Solo con regole chiare»

LA DISCUSSIONE

PORDENONE Sulla scia del dibattito acceso in questi giorni riguardo alle intenzioni di una parte della comunità islamica di Pordenone di realizzare un nuovo centro di preghiera nella provincia, interviene anche Taher Djafarizad, presidente di Nedaday, associazione nata in ricordo della studentessa uccisa durante una manifestazione pacifica in Iran e che ha come scopo la solidarietà sociale e umana. Una realtà locale di cui uno dei risultati più significativi — ci tiene a ricordare Djafarizad — è aver promosso e portato a livello europei il dibattito sul tema dei matrimoni forzati, delle spose bambine e della lapidazione, in seguito formalmente condannati da una risoluzione europea (nel 2017) e trasformata in apposita legge in Italia nel 2019.

«Sono ateo — ci tiene a precisare — e nel 1985 sono stato il fondatore della prima associazione di immigrati a Pordenone, quando la parola “extracomunitari” ancora non esisteva». La storia della comunità islamica pordenonese dunque, afferma, gli è ben nota. Così come i motivi sfociati nel licenziamento dell’imam Mohamed Hosny e nella scissione tra le varie anime della comunità: una situazione che ha portato i fedeli non appartenenti al gruppo di origine nordafricana a lasciare la Comina e chiedere ospitalità alla Chiesa degli Ultimi Giorni.

LE CONDIZIONI: «NO A FINANZIAMENTI ESTERI, IMAM FORMATI DAL MINISTERO E PREDICHE IN ITALIANO»

LE QUESTIONI

Partendo dal fatto che la Costituzione italiana difende la libertà di culto, osserva Djafarizad, è altrettanto vero che in Italia deve essere riconosciuta e rispettata la legge italiana. L’assenza di specifici accordi a livello nazionale tra le istituzioni italiane e le comunità musulmane, invece, avrebbe indirettamente favorito la creazione di forti legami tra molte moschee ed i Paesi del Golfo. «Gran parte delle moschee in Italia e in Francia è finanziata dal Qatar, che usa questi fondi per diffondere una visione dell’Islam vicina ai Fratelli Musulmani», commenta il presidente di Nedaday. Il che giustificherebbe a suo parere le significative disponibilità economiche di alcune realtà. Disponibilità non imputabili ai fedeli: «perché proprio in quanto immigrati, fanno già di per sé fatica ad affrontare il quotidiano».

OPINIONE Taher Djafarizad, iraniano e cittadino italiano

Ecco perché come primo requisito fondamentale per autorizzare l’apertura di una moschea ci dovrebbe essere, secondo Taher Djafarizad, quello di vietare qualsiasi interferenza da parte di Paesi stranieri, in particolare da quelli dove l’Islam è più radicale. «Il secondo requisito — prosegue — dovrebbe essere che l’Imam debba essere formato dal Ministero dell’Interno, affinché possa essere verificata la sua integrità; il terzo è che il culto debba essere svolto in lingua italiana, e non in arabo come invece avviene. Questo non solo perché l’80% dei musulmani non è composto da arabi, ma perché in molti nemmeno conoscono la lingua araba, e quindi faticano a comprendere il significato degli insegnamenti». Nemmeno la politica viene lasciata fuori dai ragionamenti. «Se lo Stato è laico, partiti e liste civiche di matrice religiosa e soprattutto integralista dovrebbero essere vietati», commenta. E lo stesso, conclude Djafarizad, dovrebbe valere anche per i politici, compresi quelli di origine straniera, «sfruttati negli anni prima dalla sinistra e ora dalla destra solo per accumulare voti». «Faccio notare che chi oggi sta portando avanti il progetto per la nuova moschea si è candidato nella lista di Alessandro Ciriani, che si è apertamente dichiarato contrario alle moschee. Quindi chi dei due ha ragione e chi ha torto?».

Corinna Opara

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NORDEST *da vivere*

ALLA SCOPERTA DELL'ESTATE

L'ESTATE
A PORTATA DI MANO

Tuffati nell'estate con la guida "Nordest da vivere"!
Nell'edizione estiva, tantissime idee e itinerari per tutta la famiglia dalle Dolomiti alla laguna, per una stagione all'insegna della cultura e del divertimento, tra una passeggiata ed un museo, tra una nuotata ed un concerto.

Per vivere al massimo la tua estate, scopri luoghi, cibi, tradizioni ed eventi delle nostre regioni con "Nordest da vivere": la super-guida... ad un mini prezzo.

NOVITÀ! LA MAPPA DEGLI ITINERARI

A soli €3,80*

* + più il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida per Veneto e Friuli Venezia Giulia

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

Travolto da un suv, muore anziano

▶La vittima è Giovanni Battista Sguerzi, 78 anni, residente a Fossalta
Era in bicicletta e stava segnalando la svolta a sinistra con la mano

▶L'investimento nel primo pomeriggio di ieri a Suzzolins
Dopo l'impatto, l'auto è finita nel fosso. Inutili i soccorsi

CORDOVADO

La bicicletta era la sua grande passione, un appuntamento quotidiano. Il destino, invece, ha atteso Giovanni Battista Sguerzi, 78 anni, di Fossalta di Portogruaro, all'altezza di via Teglio a Suzzolins di Cordovado, trasformando una tranquilla pedalata domenicale in tragedia. L'anziano, residente in via Trieste, dove viveva insieme alle amate sorella e al cognato, è morto nel primo pomeriggio di ieri a seguito di un investimento. Un impatto violento che non gli ha lasciato scampo, nonostante il disperato intervento dei soccorritori.

L'IMPATTO

Il dramma si è consumato intorno alle 14, a Suzzolins, in una direttrice stradale già nota per la sua insidiosità. Secondo la prima ricostruzione effettuata dai carabinieri della Radiomobile di Pordenone, intervenuti sul posto insieme ai colleghi della stazione di Fiume Veneto, il pensionato arrivato all'intersezione tra le vie Suzzolins e Teglio, ha iniziato la manovra per svoltare a sinistra. Un'azione compiuta seguendo il Codice della strada e la sua consueta prudenza: il 78enne ha infatti alzato chiaramente il braccio, segnalando con la mano l'intenzione di cambiare direzione. Proprio in quell'istante, nella stessa direzione di marcia e alle spalle del ciclista, è arrivata un'autovettura Opel Ecosport, alla cui guida si trovava un automobilista di 44 anni, residente a Cordovado. Per cause che sono tuttora in corso di accertamento da parte dell'autorità giudiziaria, il conducente del veicolo non si è avveduto né della presenza dell'anziano né della svolta che quest'ultimo stava compiendo.

I SOCCORSI

L'impatto è stato inevitabile: il suv ha scaraventato il pensionato nel fossato che costeggia la carreggiata, dopodiché ha finito la corsa a sua volta nel fosso. Sul posto sono giunti tempestivamente ambulanza, automedica e vigili del fuoco. Allertato anche l'elisoccorso, che però ha interrotto la missione non appena è stato comunicato il decesso di Sguerzi. Sguerzi ha ricevuto i primi soccorsi dagli automobilisti di passaggio. Purtroppo, ogni sforzo si è rivelato vano: il cuore del 78enne non ha ripreso a battere e il medico non ha potuto fare altro che constatarne il decesso. La notizia del dramma è rimbalzata in pochi minuti fino a Fossalta, raggiungendo la famiglia. Sul luogo dell'incidente sono poi arrivati i parenti dell'anziano, straziati dal dolore.

L'UOMO AMAVA ANDARE A FARSI UNA PEDALATA NEI DINTORNI GLI AMICI: «ERA SEMPRE MOLTO PRUDENTE»

LA VITTIMA

La scomparsa di Giovanni Battista Sguerzi ha destato profondo cordoglio a Fossalta di Portogruaro, in particolare nella zona di via Trieste, dove risiedeva con la sorella. In paese tutti lo conoscevano come Tita, il suo diminutivo. Descritto come un uomo mite, gioviale e profondamente legato al territorio, aveva nella bicicletta non solo un mezzo di trasporto, ma un vero e proprio stile di vita. Un amore viscerale per le due ruote vissuto però sempre con grandissima responsabilità, come confermano i vicini e i conoscenti. «Il nostro Tita era sempre estremamente attento quando si spostava in bicicletta – raccontano commossi gli amici del paese –. Salire in sella per lui era un motivo di puro divertimento, una passione che ha sempre coltivato negli anni con lo spirito di un ragazzo. Era meticoloso, guardava sempre se arrivavano macchine ed era molto attento a evitare ogni minimo pericolo mentre pedalava. È sempre stato una persona rispettosa di tutto e di tutti, un uomo d'altri tempi che ci mancherà moltissimo». Un'attenzione, quella per la sicurezza e la manutenzione del suo mezzo, testimoniata anche da un piccolo aneddoto recente. Solo la scorsa settimana, infatti, aveva bucato una gomma della sua bicicletta durante una delle sue solite uscite. Per non rischiare di danneggiare ulteriormente il mezzo o di trovarsi in una situazione di pericolo lungo la strada, aveva preferito fermarsi e chiamare un conoscente, chiedendogli la cortesia di andare a prenderlo a Fratta in auto per riportare la bici a casa in totale sicurezza.

Marco Corazza

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DRAMMA
I militari dell'Arma consolano i parenti di Giovanni Battista Sguerzi (sotto a sinistra); sotto la bicicletta e lo scenario dell'incidente
(Giada Caruso/ Nuove Tecniche)

Sistema una pensilina, grave un ottantanovenne precipitato da sei metri

IL SOCCORSO

PORDENONE Grave infortunio domestico nel primo pomeriggio di ieri in via Asolo. Un uomo di 89 anni è precipitato da un'altezza di circa sei metri restando incastrato nel vano scale. Le sue condizioni sono gravi. Ha riportato un trauma cranico e toracico, oltre che addominale, per i quali è stato trasportato all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine in condizioni critiche.

Sulle circostanze dell'incidente hanno fatto chiarezza i poliziotti della Squadra Volante, intervenuti in via Asolo poco dopo le 13. L'anziano, ancora molto attivo nonostante sia nato nel 1937, è abituato ad arrangiarsi da solo per i lavoretti di casa e anche ieri ha cercato di essere autosufficiente, soprattutto perché si trattava di un intervento che probabilmente aveva fatto altre volte. Quando è precipitato, era sul balcone di casa, intento a montare una pensilina. Ha improvvisamente perso l'equilibrio finendo nel vano scale dell'interrato, dove c'è l'accesso alla cantina, procurandosi i gravi traumi.

La sala operativa della Sores ha inviato in via Asolo un'ambulanza, l'automedica e l'elisoccorso (foto d'archivio), il cui equipaggio è atterrato in un ampio spazio erboso che si trova in via Locatelli. Il personale sanitario si è prodigato per stabilizzare le condizioni dell'anziano, dopodiché si è deciso di trasportarlo all'ospedale di Udine. La prognosi all'arrivo al pronto soccorso era riservata. L'uomo è stato sottoposto a tutti gli esami necessari per valutare la gravità delle lesioni riportate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Osce, Loperfido vice dei conservatori

LA NOMINA

PORDENONE Il parlamentare pordenonese Emanuele Loperfido è stato nominato vicepresidente del Gruppo dei conservatori e riformisti europei (Ecr) alla 33. sessione annuale dell'assemblea parlamentare dell'Osce (Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa) in corso di svolgimento all'Aja. Affiancherà il presidente Mark Pritchard (conservatore del Regno Unito) e l'altro vice presidente, il polacco Radoslaw Fogiel (PiS). Il Gruppo Ecr rappresenta una delle principali componenti politiche dell'Assemblea, che riunisce i parlamentari dei 57 Stati partecipanti all'Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa.

In questi anni Loperfido ha promosso la risoluzione sull'Intelligenza Artificiale e il contrasto al terrorismo, approvata all'unanimità a Bucarest nel 2024, e il progetto School Dialogues, avviato a Pordenone e oggi riconosciuto dall'Osce come buona pratica nella prevenzione della radicalizzazione, nell'ambito del lavoro nel Comitato Affari politici e Sicurezza e come vicepresidente del Comitato ad hoc sul Contrasto al Terrorismo.

«Ringrazio i colleghi del Gruppo Ecr per la fiducia accordatami - ha commentato Loperfido dopo la nomina alla vicepresidenza -. Assumo questo incarico con senso di responsabilità, consapevole del valore della diplomazia parlamentare in una fase internazionale complessa. Da parlamentare del Friuli Venezia Giulia porto nell'Assemblea parlamentare dell'Osce l'esperienza di una terra di confine che ha saputo trasformare le divisioni della storia in dialogo, cooperazione e crescita comune. Penso a Gorizia e Nova Gorica, a GO! 2025, a Trieste sede della segreteria dell'Iniziativa Centro Europea. Continuerò a svolgere il mio lavoro mettendo questa nuova responsabilità al servizio dell'Italia, del Friuli Venezia Giulia e dell'interesse nazionale».

La sessione parlamentare dell'Osce si concluderà l'8 luglio.

PARLAMENTARE
Emanuele Loperfido

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tre incendi boschivi, elicotteri tra Pordenonese e la Carnia

GLI INCENDI

PORDENONE Erano ancora in corso ieri sera le operazioni di spegnimento di tre incendi boschivi: sul Monte Raut, sul Monte Corda e in località Cima del Forat nel comune di Forni di Sotto.

Sul Monte Raut, nel territorio di Andreis, le operazioni di spegnimento sono iniziate alle 8 di ieri con il 3° elicottero del servizio aereo regionale. A coordinare gli interventi, il Direttore delle operazioni di spegnimento (Dos) della Forestale di Pordenone e quello della Stazione Forestale di Polcenigo. Sul posto anche i volontari dei gruppi comunali di Protezione civile di Maniago, Andreis e Montereale Valcellina.

Sul Monte Corda, nel comune di Tramonti di Sopra, dalle 9 di ieri il 2° elicottero del servizio aereo regionale è stato impegnato nelle operazioni di spegnimento sul versante est del monte. Sul posto, la Forestale di Maniago e i volontari della Protezione civile dei Comuni di Travesio e Castelnovo del Friuli, con quattro operatori a presidio del punto di pescaggio dell'acqua. In località Cima del Forat, in comune di Forni di Sotto, il primo elicottero del servizio aereo regionale è entrato in azione dalle 7.30. A coordinare le operazioni la Forestale di Villa Santina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Comune apre lo spazio mamme, ma scoppia la polemica

▶Il restyling del punto Pit Stop in biblioteca scatena l'opposizione

FONTANAFREDDA

Aperto in municipio a Vigonovo, a fianco dell'ufficio anagrafe, un nuovo spazio per le mamme. È una saletta allestita e dedicata all'allattamento e alla cura dei più piccoli con poltrone e fasciatoio. «Consapevoli dell'importanza di sostenere la genitorialità e di garantire la massima accessibilità ai servizi pubblici, abbiamo creato uno "Spazio Allattamento e Cura del Bambino": un'area protetta, confortevole e riservata a disposizione di tutte le mamme che dovessero avere questa necessità durante l'attesa o lo svolgimento delle pratiche comunali negli uffici - spiega l'amministrazione -. Un piccolo, ma significativo passo per rendere la nostra casa comunale un luogo sempre più accogliente, inclusivo e vicino alle esigenze delle famiglie».

CONTRIBUTO

L'intervento è stato finanziato con un contributo della Regione di 25mila euro ottenuto già nel 2024. «Un servizio importante – ribadisce il sindaco Michele Pegolo -; proprio stamattina c'era una mamma in attesa per entrare nell'ufficio anagrafe che stava allattando il proprio bambino».

Nuovo punto di allattamento anche in biblioteca comunale dove da alcuni anni è già presente un punto "Pit Stop" creato in collaborazione con Unicef con l'intento di creare un angolo riservato a favore delle mamme che debbano allattare o cambiare il proprio figlio. Grazie al contributo ottenuto sempre dalla Regione Fvg a inizio anno di 47mila euro, il punto verrà ammodernato e reso più accogliente. Una iniziativa che però non raccoglie il plauso di tutti. Critico, infatti, il Pd con la capogruppo Adriana Del Tedesco: «È una mera trovata pubblicitaria. Ci sono altre priorità per le mamme. Eravamo e siamo contrari all'iniziativa, soprattutto a questo uso del denaro pubblico proveniente dalle tasche dei cittadini. Si interviene nuovamente su una biblioteca completata da pochi anni e già piccola per la sua funzione, per ricavare degli spazi assolutamente inutili solo per accaparrarsi dei fondi. Non crediamo che ci siano molte donne che vengano a frequentare la biblioteca per allattare o cambiare il pannolino ai loro bambini. L'amministrazione è brava a drenare denaro dalla Regione, ma avere tanti cantieri aperti rappresenta un ulteriore aggravio che toglie energie alle necessarie manutenzioni sul territorio. E non si dica che noi siamo contrari alle esigenze delle donne, perché in biblioteca c'era già il Pit Stop».

ALLATTAMENTO Uno spazio dedicato

Riccardo Saccon

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SEGNALE Il segnavia Cai indica che in quel punto c'è campo e si può utilizzare i telefonini: ha salvato un escursionista in difficoltà

Nel bosco il segnavia Cai che "orienta" i telefonini

▶Nato da un'intuizione dei manutentori indica se c'è campo per chiedere aiuto

▶Il presidente della sezione sacilese: «Salvato un escursionista a fine giugno»

SACILE

Il salvataggio, lo scorso giugno nella zona del passo della Crosetta, di un escursionista di 75 anni recuperato dall'elicottero "Drago" dei Vigili del fuoco dopo aver smarrito l'orientamento lungo il sentiero Cai 991, in Cansiglio, offre lo spunto alla sezione del Cai liventina per una riflessione sulla frequentazione consapevole della montagna e sulla gestione dei tracciati. «Da escursionista appartenente al Cai - sottolinea Giovanni Nieddu, presidente della sezione - la prima reazione leggendo questa notizia non è di giudizio, ma di immedesimazione: perdersi a causa di un imprevisto, della nebbia o di un cantiere forestale può capitare a chiunque e l'approccio non colpevolizzante è un grande segno di maturità culturale che tutti dovremmo avere. Spesso diamo per scontata la segnaletica bianco-rossa, dimenticando l'impegno dei volontari che, come in questo caso, escono sul campo a verificare le segnalazioni e a migliorare i tracciati».

IL SEGNALE

Secondo Nieddu, il «vero colpo di genio di questa storia sta in quel particolare segnale che indica la presenza di campo per i cellulari o smartphone e in un'epoca dominata da app e tecnologia satellitare, a salvare una vita è stata un'intuizione analogica, semplice e straordinaria dei manutentori locali, che dimostra come la sicurezza si faccia sul territorio, con la prevenzione e l'empatia verso chi cammina e non con i rimproveri a posteriori. In fondo, in un mondo sempre più iper-tecnologico, è forse ancora il fattore umano a fare la vera differenza tra un pericolo e una vita salvata». «Nonostante una iniziale difficoltà nel raccogliere dettagli utili direttamente dall'interessato - aggiunge il vice presidente Luigi Spadotto - è stato eseguito un accurato sopralluogo tecnico lungo il tracciato in questione, per accertare l'effettiva presenza o meno di segnavia. Le verifiche sul campo hanno confermato la generale adeguatezza, coerenza e visibilità della segnaletica. L'unica reale discontinuità è stata localizzata in un'area temporaneamente interessata da lavori boschivi, ma i boscaioli operanti avevano comunque provveduto a tracciare un'indicazione provvisoria su un fusto d'albero per garantire la continuità del percorso».

L'UOMO AVEVA PERSO L'ORIENTAMENTO ED È RIUSCITO A CHIAMARE I SOCCORSI DAL PASSO DELLA CROSETTA

L'AUSILIO

L'escursionista, parlando con il responsabile alla manutenzione, ha dichiarato che per telefonare ai soccorsi si è avvalso di un opportuno segnavia trovato lungo il sentiero, da dove è stato possibile telefonare e inviare messaggi. «Un'idea nata in sezione, fra i manutentori del sentiero, che in questo caso è stata fondamentale al recupero dell'escursionista - affermano Nieddu e Spadotto -. È essenziale ricordare che la segnaletica sul campo, per quanto curata e recentemente integrata, costituisce un ausilio e non un sostituto delle competenze base di orientamento come anche che il bosco fitto, la nebbia improvvisa o deviazioni logistiche possono confondere l'escursionista».

Francesco Scarabellotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ai gatti vanno 5.677 euro per 901 kg. di crocchette

▶Il Comune consegna ai volontari delle colonie feline il cibo per i mici

CORDENONS

Oltre 900 chili di crocchette per sostenere il lavoro silenzioso dei volontari delle colonie feline. A Cordenons è tornato il tradizionale appuntamento con la consegna del cibo ai referenti che seguono i gatti presenti sul territorio comunale. L'occasione ha permesso di fare il punto sullo stato di fatto e, alla presenza di una buona parte dei referenti di colonia censite alla Banca Dati Nazionale dei felini, consegnare un cospicuo quantitativo di materiale alimentare destinato proprio alle bestiole.

IL VOLONTARIATO

«É sempre un piacere per me organizzare questo appuntamento – dichiara l'assessore con delega alla Tutela animale Sara Scalon –, poiché mi consente, a nome dell'Amministrazione, di rivolgere un ringraziamento doveroso alle volontarie e ai volontari che si impegnano ogni giorno per aiutare nella gestione di queste comunità di animali, attraverso catture, distribuzione del cibo, attenzione a situazioni di mala salute o a eventuali esemplari sfuggiti all'indispensabile sterilizzazione e oggi obbligatoria microchippatura per il riconoscimento dell'animale». Eppure, «il loro impegno va ben oltre – sottolinea l'assessore –, spesso coinvolgendo l'intera struttura famigliare. Di questo va dato riconoscimento e il nostro ringraziamento».

LA CONSEGNA

Quest'anno, i fondi che il comune di Cordenons ha destinato per la fornitura di crocchette per gatti sono stati 5.677 euro, riuscendo a concordare commercialmente un quantitativo pari a 901 chili distribuiti per metà con questo primo appuntamento e la seconda metà prima della fine dell'anno. A fronte di un poco più che raddoppio della spesa investita, si è riusciti a procurare il triplo del prodotto rispetto lo scorso anno. «Attualmente ci risultano censite 33 colonie per un totale di 339 esemplari – spiega Scalon –, in diminuzione rispetto al 2025 quando gli esemplari risultavano essere 378. É un dato che voglio leggere come positivo poiché il senso delle colonie è proprio quello di monitorarle affinché si estinguano in maniera naturale».

NUOVI ACQUISTI

Novità di quest'anno, presentata nel corso dell'evento, è stato l'acquisto e la messa a disposizione dei referenti da parte del Comune di tre gabbiette per le catture, complete di lettori microchip. «Questa ulteriore disponibilità può essere preziosa per chi segue le colonie – continua l'assessore – e la modalità per richiederla è attraverso una semplice mail da rivolgere all'attenzione dell'ufficio ambiente attraverso la pec del comune di Cordenons (comune.cordenons@legalmail.it), indicando il materiale necessario, la colonia felina di riferimento e la motivazione della richiesta. Seguirà poi risposta da parte degli uffici con i dettagli».

LA CURA

Rispetto all'appuntamento per la consegna delle crocchette, il sindaco Andrea Delle Vedove afferma: «É doveroso sottolineare l'importanza dei referenti di colonia nella gestione del randagismo e ringrazio tutti loro in prima persona. La consegna di cibo annuale è un aiuto concreto per il benessere animale e va ricordato che i gatti di colonia sono protetti dalla nostra legge e non possono essere spostati né tantomeno maltrattati». «Ringrazio quindi i referenti – conclude –, ma anche i veterinari del territorio che danno la loro disponibilità nel gestire le operazioni di sterilizzazioni obbligatorie e le criticità che si possono manifestare».

Alessia Mellina Gottardo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mian vincitore del premio Maldini con il libro-reportage "Volga Blues"

FANNA

È Volga Blues (Feltrinelli) di Marzio G. Mian il vincitore della quinta edizione del Premio Letterario nazionale Sergio Maldini. Riconoscimento dedicato alla narrativa di viaggio, il premio è stato assegnato sabato sera a Casa Maldini, luogo che più di ogni altro conserva la memoria dello scrittore Premio Campiello nel 1992 con La casa a Nord Est. La giuria presieduta dallo moglie dello scrittore, Franca Diamilla Magnelli Maldini e da Paolo Ciampi, tra le quindici opere segnalata da librai di tutta Italia ha deciso di premiare il reportage che percorre il grande fiume russo in un viaggio tra reale e simbolico, tra geografia, storia e metafora. A spuntarla tra i libri finalisti – in lizza c'erano Le navi perdute del Capitano Franklin di Luigi Guarnieri e Tutta la polvere dell'India di Antonio Di Vico - è stato Marzio G. Mian, originario di Fanna, una delle voci più autorevoli del giornalismo internazionale.

Già autore di inchieste e reportage in 58 paesi per media italiani e internazionali con Volga Blues, viaggio esclusivo in Russia nella sua seconda estate di guerra, ha ottenuto la copertina di "Harper's magazine" nel gennaio 2024 ed è stato candidato al Pulitzer. Intreccio tra reportage, memoria, riflessione politica e racconto umano, il libro segna le tappe di un viaggio di uno straniero a partire dalle sorgenti del grande fiume e lungo 6mila chilometri, percorsi tra le mille difficoltà dei controlli dei servizi di sicurezza, alla scoperta di storie di cosacchi, sciamani, monaci guerrieri, romanzieri e rivoluzionari, steppe e fabbriche, isbe e monasteri, in una narrazione intensa che coniuga la lucidità del grande reportage giornalistico con l'alta scrittura letteraria.

Il libro vincente del premio, organizzato dall'Associazione dei Toscani in Friuli Venezia Giulia, raccoglie quindi idealmente l'eredità di Sergio Maldini - scrittore che ha fatto del viaggio strumento di conoscenza e mezzo privilegiato di narrazione e analisi - e conferma ancora una volta la vocazione del riconoscimento a valorizzare una narrativa di viaggio capace di superare il semplice resoconto geografico che trasforma il movimento nello spazio in uno strumento per comprendere i grandi cambiamenti della storia e delle società contemporanee.

SCRITTORE GIORNALISTA Marzio G. Mian ha vinto il premio Maldini

Anna Vallerugo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il piccolo violino magico all'undicenne Yanai Mana

Si è concluso l'impegnativo pomeriggio, nell'Auditorium Comunale di San Vito al Tagliamento, della Finale del Piccolo Violino Magico, il concorso internazionale per violinisti fino a 13 anni. Grande la soddisfazione del direttore artistico, il violinista e didatta di fama internazionale Pavel Vernikov, di Domenico Mason, direttore organizzativo del concorso e direttore artistico dell'Accademia d'archi Arrigoni, e del presidente dell'Arrigoni, Sante Fornasier. Di grande professionalità la conduzione sul palcoscenico di Alessio Screm affiancato da Simone Spadino Pippa. Nella giornata finale si sono contesi il titolo Baek Suhyeon (2013 – Repubblica di Corea), Michael Talbot (2012 – Regno Unito, Lavorgna Sora (2013 - Francia) e Yanai Mana (2015 - Giappone). È Yanai Mana la vincitrice del primo premio e si aggiudica la borsa di studio di 7.000 euro offerta da Banca 360 e il violino pregiato del liutaio Fabio Piagentini, da anni generosamente al fianco del Piccolo Violino Magico. Al secondo Lavorna Sora che si aggiudica una borsa di studio di 4.000 euro (offerta da AmbienteServizi). Due i terzi premi ex aequo (e nessun quarto premio) sono stati attribuiti dal Rotary Club di San Vito e dalla Farmacia Beggiato (1.500 euro ciascuno) Michael Talbot e Baek Suhyeon. Ai quattro finalisti e finaliste anche un coupon di Larsen Strings (che ogni anno propone nuove e sempre più preziose corde per lo strumento) e una custodia Artonus.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Teatro inclusivo

Paolo Ruffini porta a Villa Manin il suo irriverente "Din don down"

Straordinario e immediato successo per "Din don down - Alla ricerca di (D)io", il nuovo spettacolo con Paolo Ruffini e gli attori della Compagnia Mayor von Frinzius, che ha debuttato lo scorso ottobre a Livorno, ottenendo il sold out in tutte le date nelle principali città italiane, bissando il successo di "Up&Down".
Lo spettacolo verrà replicato oggi, alle 21, a Villa Manin di Passariano.
I biglietti per l'evento, organizzato da Zenit srl, in collaborazione con l'Erpac Fvg, Regione Fvg, PromoTurismo e Città di Codroipo, sono in vendita sul circuito Ticketone e lo saranno anche alle biglietterie, attive dalle 18.30 in piazza dei Dogi (arrivando da Rivolto). Le porte apriranno al pubblico alle 19, dai due ingressi di piazza dei Dogi e dalla opposta via dei Dogi. Tutte le info su www.azalea.it .
Spregiudicato, irriverente, a tratti dissacrante, "Din Don Down" è l'antidoto ideale per un'epoca che sacrifica ogni forma di leggerezza e audacia all'altare del "politicamente corretto".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Diario

OGGI

▶**Lunedì 6 luglio**
Mercati: Azzano Decimo, Maniago, Valvasone.

AUGURI A...

Tanti auguri di buon compleanno a **Jessica Pitonet** di San Vito al Tagliamento che oggi compie 22 anni, da mamma Anna, papà Omar, dal fratello Marco e dai nonni Albina e Francesco.

FARMACIE

PORDENONE
▶COMUNALE, viale Grigoletti 1

PORCIA
▶COMUNALE, via Gabelli 4/A - Roraipiccolo

SACILE
▶VITTORIA, viale Matteotti 18

AVIANO
▶BENETTI, via Roma 32/A

AZZANO DECIMO
▶COMUNALE, via Rimembranze 51

SESTO AL REGHENA
▶RICERCA E AVANGUARDIA, via Friuli 19/D

SAN VITO AL T.
▶MAINARDIS, via Savorgnano 15

MANIAGO
▶FIORETTI, via Umberto I 39

SEQUALS
▶EMANUELE, via Giuseppe Ellero 14.

NUMERI UTILI

▶`Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.
▶Comune di Pordenone - Ufficio Relazioni con il Pubblico: email urp@comune.pordenone.it; tel. 0434.392245 e 0434.392284.

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**

piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527

«LOVE LETTERS» di A.Douard : ore 19.00.

«MINIONS & MONSTERS» di P.Coffin : ore 19.15 - 21.15.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**

via Cotonificio, 22 Tel. 899030820

«TOY STORY 5» di A.Stanton : ore 15.00 - 15.30 - 16.00 - 17.30 - 18.30 - 20.00 - 21.00.

«MINIONS & MONSTERS» di P.Coffin : ore 15.00 - 16.00 - 16.30 - 17.00 - 17.30 - 18.30 - 20.00 - 20.30 - 21.00.

«SUPERGIRL» di C.Gillespie : ore 15.00 - 16.00 - 17.30 - 18.30 - 20.00 - 21.00.

«DISCLOSURE DAY» di S.Spielberg : ore 15.00 - 18.00 - 20.30.

«SCARY MOVIE 6» di M.Tiddes : ore 15.30 - 18.00 - 21.00.

«PICCOLO MIRACOLO» di G.Chiesa : ore 18.00.

«BACKROOMS» di K.Parsons : ore 18.30 - 21.00.

«JACKASS: BEST AND LAST» di J.Tremaine : ore 21.00.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**

via XX Settembre 5 Tel. 3488525373

«MINIONS & MONSTERS» di P.Coffin : ore 18.15.

«DISCLOSURE DAY» di S.Spielberg : ore 20.30.

UDINE

▶**GIARDINO LORIS FORTUNA**
Via Liruti Tel. 0432 299545
«LE COSE NON DETTE» di G.Muccino : ore 21.30.
▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«DISCLOSURE DAY» di S.Spielberg : ore 16.20 e 19.
«MINIONS & MONSTERS» di P.Coffin : ore 17.05 - 19.30.
«LISBON STORY» di W.Wenders : ore 19.00.
«TOY STORY 5» di A.Stanton : ore 17.30.
«BACKROOMS» di K.Parsons : ore 21.10.
«KONTINENTAL '25» di R.Jude : ore 21.20.
«SUPERGIRL» di C.Gillespie : ore 19.10.
«LE CITTA DI PIANURA» di F.Sossai : ore 21.20.
«PICCOLO MIRACOLO» di G.Chiesa : ore 17.05.
«RICCHI... DA MORIRE - DELITTI IN FAMIGLIA» di J.Ford : ore 17.10.
«ALLORA BALLIAMO» di A.Bonnin : ore 19.10.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«SUPERGIRL» di C.Gillespie : ore 16.00 - 17.25 - 21.50.
«SCARY MOVIE 6» di M.Tiddes : ore 16.00 - 22.50.
«TOY STORY 5» di A.Stanton : ore 16.05 - 16.25 - 18.10 - 20.15 - 20.50 - 21.20.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
Olivia Bonetti

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Barbara Castellini, Emiliana Costa, Simonetta D'Este, Franco Mazzotta, Chiara Muzzin

UDINE
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Piemme
MEDIA PLATFORM

Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare direttamente dal sito con pagamento con carta di credito

http://necrologie.ilgazzettino.it

Abilitati all'accettazione delle carte di credito
VISA EUROCARD MasterCard KEY CLIENT Diners Club International Maestro AMERICAN EXPRESS BankAmericard

Moltoapprofondito
Moltointeressante
Moltospecifico
Moltocostruttivo
Moltoaffascinante
Moltosorprendente
Moltointrigante
Moltoesperto
Moltocompleto
Moltoattento
Moltochiaro
Molto di più.

Ora c'è Molto di più. MoltoSalute, MoltoDonna, MoltoFuturo e MoltoEconomia. Quattro nuovi magazine gratuiti che trovi ogni giovedì in edicola, allegati al tuo quotidiano.
Uno per ogni settimana, per approfondire, capire, scoprire, condividere.

Mi piace sapere Molto.

Il Messaggero · IL MATTINO · IL GAZZETTINO · Corriere Adriatico · Nuovo Quotidiano di Puglia

OgniSport del Friuli
IL GAZZETTINO | Lunedì 6, Luglio 2026

MERCATO

Napoli, Allegri vuole valutare in ritiro l'ex Lorenzo Lucca

Proseguono i rumors intorno all'ex Lorenzo Lucca. Nelle scorse settimane si era parlato di un interessamento da parte della Lazio, mentre recentemente è stato accostato al Genoa. Sembra, però, che Max Allegri abbia deciso di valutare l'attaccante piemontese in ritiro. Al momento, dunque, resta al Napoli.

VACANZE TERMINATE OGGI RIAPRE IL BRUSESCHI

Riparte la nuova avventura dei bianconeri
Alla guida per la terza annata c'è Runjaic
C'è ancora da risolvere il caso Zaniolo

LA SITUAZIONE

Riparte oggi la nuova avventura dei bianconeri sulla spinta del risultato conseguito nel torneo scorso ed è giustificata la fiducia in casa dell'Udinese per una stagione ancora migliore rispetto a quella passata caratterizzata dalla conquista del decimo posto come non succedeva dal 2012-13. Per il terzo anno consecutivo al timone della squadra c'è Kosta Runjaic (nell'era Pozzo solamente Zaccheroni, Spalletti e Guidolin hanno potuto rimanere al timone dell'Udinese per un periodo così lungo e ciò ha favorito il loro lavoro) che ha dimostrato di aver pochi eguali nella gestione dello spogliatoio aiutato in particolare dal diesse Gokhan Inler, pure lui al suo terzo mandato conferitogli da Gino Pozzo.

ZANIOLO

L'atmosfera sembra dunque quella ideale per regalare non poche soddisfazioni a tutto l'ambiente bianconero, ma c'è prima da risolvere il delicato problema insorto con il "mal di pancia" di Zaniolo che vorrebbe che il suo stipendio fosse almeno eguale a quello percepito nella stagione scorsa grazie anche al sostanzioso contributo del Galatasaray da cui l'Udinese lo ha riscattato lo scorso 16 giugno per 5 milioni più la metà della somma in caso di una futura vendita del numero dieci. Da allora è in atto un vero e proprio braccio di ferro il club bianconero e il giocatore che sono fermi sulle proprie posizioni anche se ci sono dichiarazioni di facciata secondo le quali si sta trovando un punto d'incontro sulla delicata questione. Ma il tempo sta per scadere, non ha alcun senso proseguire nel braccio di ferro, va presa una decisione, senza contare ci sono alcuni club, Juve, Milan, Lazio, Como, che hanno già contattato il procuratore di Zaniolo, Claudio Vigorelli, pronti ad offrire un ingaggio più "robusto" al giocatore.

PROGRAMMA

La squadra lavorerà in sede (al "Bruseschi") sino al 21 luglio e in questo periodo i bianconeri verranno anche sottoposti alle rituali visite mediche e a test fisici dal cui responso verrà calibrata anche a livello individuale la preparazione vera e propria che caratterizzerà il ritiro vero e proprio che verrà svolto come lo scorso anno in Austria, a Lienz (dal 22 luglio al 4 agosto). Nella prima fase del lavoro, Zanoli, che cinque mesi fa è stato sottoposto a intervento al crociato del ginocchio destro, svolgerà un lavoro differenziato e difficilmente potrebbe essere al cento per cento per l'inizio del campionato. Runjaic ha convocato 36 atleti per la ripresa dell'attività, ma alcuni bianconeri, Bravo, Buta, Lovric, Modesto, Okoye, Payeo, Piotrowski, e Zemura si riuniranno al gruppo in ritardo, probabilmente la prossima settimana, avendo concluso la stagione scorsa a metà giugno, mentre Karlstrom, impegnato ai mondiali con la Svezia sino alla scorsa settimana, dovrebbe rientrare quando la squadra inizierà a sgobbare a Lienz. Durante la fase del ritiro austriaco l'Udinese dovrebbe disputare quattro amichevoli contro formazioni pari grado.

LA SQUADRA LAVORERÀ IN SEDE FINO AL 21 LUGLIO I GIOCATORI SI SOTTOPORRANNO ALLE VISITE MEDICHE E AI TEST DI PRASSI

L'Udinese al momento presenta un abito quasi eguale a quello della passata stagione (sono stati ceduti solamente il secondo portiere Sava, l'altro estremo difensore titolo di prestito Nunziante, passato in prestito al Modena e Ehizibue che ha rifiutato di rinnovare il contratto in scadenza il 30 giugno scorso, mentre manca solamente l'ufficialità dell'acquisto del 23 enne fantasista iberico Unai Gomez proveniente dall'Athletic Club). Il mercato è praticamente fermo (è destinato a ravvivarsi dopo la conclusione dei Mondiali e almeno due elementi dovrebbero essere ceduti, Solet e Kristensen, per i quali Gino Pozzo ha ricevuto offerte. Ma il nuovo volto della squadra bianconera è inevitabilmente legato alla vicenda Zaniolo. Se lo spezzino dovesse andarsene sarebbe necessario l'acquisto di un adeguato sostituto, come lo fu lo tesso Zaniolo nel settembre scorso per ovviare alla cessione di Thauvin al Lens.

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALLENATORE Per il terzo anno consecutivo al timone c'è Kosta Runjaic

Euro Under 19 L'Italia esce senza colpa

UNDER 19

Incredibile ma vero l'Italia esce immeritatamente dall'Europeo Under 19 che si sta disputando in Galles. I ragazzi di mister Bollini escono sconfitti di misura per 1-0 contro l'Ucraina, nell'ultima partita del girone. Il format della competizione prevede che la prima classificata affronti la seconda dell'altro girone. Alla vigilia della gara di ieri, gli azzurrini avevano bisogno solo di una vittoria per conquistare il primo posto, mentre sarebbe bastato un pareggio per qualificarsi come seconda, questo in virtù delle due vittorie conquistate dagli avversari ucraini nelle due giornate precedenti.

IL KO

Invece è arrivata una sconfitta nel modo più amaro possibile, al termine di un incontro per lunghi tratti dominato. Il match, disputato al Nantporth Stadium di Bangor, ha visto una bella partenza dei giovani italiani che però hanno subito il gol avversario, a firma di Olychenko al 39', al primo vero pericolo concesso.

Nella ripresa gli azzurrini ci hanno provato in ogni modo ma non è bastato per pareggiare.

I FRIULANI

Tra i due friulani convocati Mattia Marello e Cristiano De Paoli è sceso in campo solo Mattia, come nelle altre due uscite, partendo titolare come terzino sinistro e risultando uno dei migliori della sfida. Ora per la giovane nazionale una partita importantissima contro la Danimarca per conquistare l'accesso al mondiale Under 20 del 2027.

Appuntamento dunque a mercoledì 8 luglio alle 15 per l'incontro che verrà trasmesso in diretta tv sul canale Rai Sport HD.

Isaia Rovere

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Udine è in arrivo Unai Gomez Kristensen invece potrebbe salutare

MERCATO

Oggi si ricomincia a lavorare sul campo ma il mercato dell'Udinese viaggia a ritmi serrati e la dirigenza bianconera sta operando su più fronti per consegnare a mister Kosta Runjaic una rosa profonda e competitiva per la prossima Serie A. La prima certezza porta il nome di Unai Gomez. L'operazione è ormai definita: il giocatore sosterrà le visite mediche di rito a Villa Stuart, a Roma, per poi viaggiare alla volta di Udine, dove è atteso per la firma sul contratto che lo renderà ufficialmente un nuovo giocatore dell'Udinese. Intanto dal Sudamerica rimbalza una voce importante. L'Udinese avrebbe infatti messo sul piatto un'offerta di circa 4 milioni di euro per Gonzalo Tapia. Si tratta di un jolly offensivo di proprietà del San Paolo, considerato un profilo perfetto per arricchire di soluzioni il reparto offensivo bianconero.

DIFESA

In attesa di definire la cessione di Solet, c'è anche Kristensen in procinto di fare le valigie. Il difensore danese, che pare non voglia rinnovare, ha una valutazione di 20 milioni di euro, cifra che l'Atalanta sarebbe pronta a sborsare dopo aver "perso" Mario Gila, che approderà al Milan. Dopo Mlacic, pronta un'altra soluzione per il futuro nella retroguardia; è Ahmed Hazimujovic, serbo classe 2007 di proprietà del Novi Pazar e nel giro dell'Under 19 serba. Il ragazzo è una colonna della sua squadra, ma interessa però anche a Konyaspor, Bochum e Brentford.

MONDIALI

Abbiamo parlato degli ex Udinese al Mondiale, ma ci sono anche parecchi giocatori che potrebbero essere futuri bianconeri dopo aver giocato la rassegna iridata. Il primo nome sulla lista è quello di Mbekezeli Mbokazi, ventenne difensore sudafricano mancino, attualmente in forza ai Chicago Fire. Vale 3,5 milioni di euro ma il buon Mondiale disputato ha attirato le attenzioni di altre squadre europee. Il club ha aperto alla cessione. Potrebbe arrivare un consiglio da parte di Fabio Cannavaro invece per Jahongir O'rozov, che ha giocato il Mondiale con la maglia dell'Uzbekistan. Il cartellino del centrale è valutato poco più di 1 milione di euro dalla Dinamo Samarcanda, ma su di lui si sta muovendo forte nientemeno che il Borussia Dortmund, la cui dirigenza si trova addirittura già a Tashkent per chiudere. In Italia lo segue l'Udinese, insieme a Fiorentina e al neopromosso Venezia. L'incrocio di mercato con i lagunari si estende anche al centrocampista bosniaco Ivan Basic, che gioca all'Astana, in Kazakistan. Il Venezia ha già preso l'ex Lazio Toma Basic e cerca "il bis", ma il ragazzo sembra allettato dall'ipotesi friulana, abilissima nel lancio dei giovani talenti nel firmamento calcistico europeo.

KRISTENSEN Kristensen sarebbe in procinto di fare le valigie

Stefano Giovampietro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I SUPPORTER DEL PORDENONE CALCIO Una foto di repertorio dei tifosi dei ramarri durante una partita della squadra

POZZEBON A PORDENONE PALMARES DA 61 RETI

▶Saranno ufficializzati a breve gli ingressi di Braian Crivaro, Kevin Iseppi Nicola Sartori, Alessio Mortati, Danyel Toffolini e infine Rocco Greco

PORDENONE CALCIO

Settimana di lavoro intensa per l'ufficio stampa del Nuovo Pordenone Fc. Sotto i riflettori i canali social dove sono stati ufficializzati i primi nuovi arrivati in casa neroverde ma soprattutto gli addii. Attraverso il proprio profilo Facebook i ramarri hanno dato il loro saluto definitivo a Simone Toffoli (approdato con grande merito in serie D al Lavarian Mortean Esperia dopo la grande stagione in maglia neroverde), Marco Zamuner (che rimane in Eccellenza alla Sas Casarsa), Marco Facca e Luca Toffoli (entrambi passati in Promozione al Fiume Veneto Bannia), Filippo Cotti Cometti (trasferitosi in Eccellenza a Fontanafredda), Riccardo Fantuz, Federico De Pin, Francesco Morassutto, Samuel Cariddi, Andrea Mason e capitan Alberto Filippini.

ANNUNCIO

Dopo le varie uscite e 15 giocatori confermati è arrivato anche il primo annuncio ufficiale di un nuovo ingresso. Si tratta di Enrico Pozzebon, attaccante classe 2000 che si presenta a Pordenone con un curriculum da 61 reti nelle ultime tre stagioni disputate in Eccellenza veneta ed esperienza anche in D a Montecchio. Tanta qualità e altrettanta forza fisica al servizio della squadra.

Nelle prossime ore saranno ufficializzati gli ingressi di Braian Crivaro attaccante classe 1996 dal Chions, Kevin Iseppi attaccante classe 2007 dal Corva, Nicola Sartori difensore classe 1994 proveniente dalla Julia Sagittaria, Alessio Mortati centrocampista classe 1999 dal Fiume Veneto Bannia, Danyel Toffolini centrocampista classe 2007 dal Rive d'Arcano Flaibano e Rocco Greco attaccante classe 2007 dal Fiume Veneto Bannia. Quest'ultimo cresciuto calcisticamente al centro sportivo De Marchi e poi passato al Chions dopo il fallimento del club neroverde prima della esperienza fiumana.

IL DIRETTORE CANZIAN HA IN PUGNO IL TALENTUOSO DOMINIK MODOLO PERELLI LATERALE CLASSE 2007 DEL CJARLINS MUZANE

Salvo complicazioni dell'ultima ora, il direttore dell'area tecnica Claudio Canzian ha in pugno il talentuoso Dominik Modolo Perelli laterale classe 2007 del Cjarlins Muzane in serie D e figlio di Johnny. Il direttore comunque continua a seguire diverse piste per completare la rosa. A mister Campaner manca ancora un secondo portiere.

CONFERMATI

Questi si aggiungeranno ai confermati Marco Meneghetti (portiere), ai difensori Carlo (fratello di Marco), Davide Del Savio, Luca Colombera, Roberto Sartore e Davide Borsato. Ai centrocampisti Riccardo Lisotto, Davide Carniello, Christopher Toso, Marco Criaco, Matteo Consorti, Tommaso Landolfo, Erik Nadalin e Lorenzo Zucchiatti e all'attaccante Carlo Zorzetto. Saliranno dagli under anche il portiere Giacomo Ingrao, e Valentino Mariutto e Tommaso Bertoli.

I ramarri (vecchi e nuovi) si ritroveranno al centro sportivo Bruno De Marchi venerdi 31 luglio per i consueti test fisici e consegna materiale sportivo. Sarà occasione buona per il tecnico Campaner di conoscere i nuovi arrivati in gruppo. La preparazione prenderà il via lunedi 3 di agosto. Obiettivo arrivare in forma per la prima giornata di Coppa Italia di Eccellenza

Giuseppe Palomba

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Marra: «In segreteria ormai servono anche quattro persone»

CALCIO DILETTANTI

«Adesso in segreteria servono 4 persone, non ne basta più una. Con la riforma dello sport, i premi formazione e preparazione e tutto il resto non ci si sta più dietro. Alla fine diventa un problema non indifferente». Giuseppe Marra non è più il segretario della Sas Casarsa e ha argomenti per spiegare il presente e indicare un possibile futuro per le associazioni sportive dilettantistiche.

«Basta che sbagli un attimo e automaticamente arrivano lettere di avvocati – evidenzia Marra - non ci si fa bella figura, ma si deve capire che le società non hanno soldi da spendere sempre e subito. Hanno creato tanti problemi e sempre più mancano i volontari. Tanti seguono se e fino a quando c'è il figlio che gioca, già se si ammalano i ragazzi non si vedono i genitori ad aiutare».

Se il cambiamento comporta la perdita di figure come Giuseppe Marra c'è da stare attenti. Lo storico segretario della Sas Casarsa lascia l'incarico dopo 10 anni, entrato nel 2000 al Casarsa. Ci tiene a dire ai giovani «di non pensare solo a giocare, ma anche prendere in mano le società sportive. Tanti vengono e stanno pochi anni. Nel consiglio si fa fatica a far entrare nuove leve per dare una mano. I giovani non devono stare solo sui social, serve la loro disponibilità. In 10 anni tanti mi hanno dato una mano, ma dopo pochi mesi spesso lasciano per tutto il lavoro che c'è da fare». Lei come ha fatto? «Ho sempre sentito la responsabilità, cercando di trovare una soluzione a nome della società, anche mettendoci la faccia. Pure quando le persone andavano in escandescenza, ho cercato il modo di non arrabbiarmi io. Dopo tanto lascio ed è giusto così». Con che animo si fa da parte? «L'entusiasmo è venuto meno, faccio il nonno, non ho più il tempo materiale di poter seguire tutto quello che serve alla società. La famiglia me lo chiedeva da anni di lasciare, fino adesso ho sopportato e supportato, ma ho trovato la forza di dire basta. Nonostante tutto, sto mettendo ancora a posto carte per chiudere delle cose». Fiducioso nel futuro del calcio casarsese? «Certo. Lo vedo anche con i ragazzi nuovi che sono arrivati per l'Eccellenza, dove c'è un altro passo. Con direttore sportivo e mister arrivati lo scorso anno si è creata una grande famiglia. Nel settore giovanile subentrano i genitori, sembra che ognuno si presenti con il procuratore ed è tutto più difficile. In altri anni a questi giorni avevo già almeno una sessantina di tesserati, adesso aspettato l'ultimo per sentire chissà chi e per cosa poi».

Cosa la consola di più lasciando la segreteria?

«A distanza di un quarto di secolo passato in una società centenaria rimane la determinazione di aver fatto il mio nel modo migliore possibile. Sono dispiaciuto da un lato, ma per l'età e le innovazioni introdotte c'è bisogno di altro».

Il momento più intenso che ha vissuto?

«Nei primi anni facevo da dirigente accompagnatore e seguivo il precedente segretario, ho fatto da responsabile per l'attività di base, poi l'ufficio mi ha assorbito pienamente. Il momento più bello è stata la precedente promozione in Eccellenza. In corrispondenza, la segreteria si è sviluppata in sede, con tanti momenti piacevoli affrontati con armonia e tenacia. Non è semplice trovare un singolo episodio, comunque, perché tanti sono stati i giorni belli, tornando a casa tranquillo e con entusiasmo. Che non ti fa sentire il sacrificio, anche facendo i tesseramenti di notte perché andassero avanti».

Giuseppe Marra lascia un'eredità di cui sottolinea soprattutto «sono un uomo normale, che ha fatto cose normali con soddisfazione e umiltà. Ho conosciuto tanti ragazzi che anche a distanza di tempo mi salutano. L'eredità non è pesante, a chi prenderà il posto mio auguro tanto entusiasmo».

Roberto Vicenzotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CASARSA Giuseppe Marra e il presidente Andrea Brait

Ciclismo su pista, Pegolo alla Tre Giorni Città di Pordenone

CICLISMO

Dopo la confermata presenza del professionista azzanese della Movistar, Manlio Moro, alla Tre Giorni Città di Pordenone, è arrivata l'adesione anche dell'azzurra, Chantal Pegolo.

La pasianese in forza alla Isolmant Premac Vittoria, ma ormai promessa alla Lidl-Trek (stessa società di Jonathan Milan, ndr), ha prima vinto la "Castellania", gara open sul Lago d'Orta, si è poi assicurata il Giro delle Marche sulle strade maceratesi di Corridonia e ha disputato anche un'ottima Corsa Rosa.

Ora ha deciso di partecipare a tutte le gare Uci femminili che si disputeranno dal 13 al 18 luglio al Bottecchia.

È bene ricordare che Chantal, ha effettuato le prime pedalate proprio nel velodromo cittadino. Nella scorsa stagione poi, da juniores, si laureò su pista campionessa mondiale nell'Eliminazione, ottenne il podio più alto anche all'Europeo della Corsa a Punti e indossò le maglie tricolori sia nell'Omnium, sia nella Corsa a Punti.

Da pochi mesi gareggia su strada nelle competizioni World Tour e ha già dimostrato di sentirsi a suo agio in gruppo con gli occhi sempre aperti e pronti ad imparare il più possibile.

«Sto facendo tanta esperienza e mi sono resa conto che mi manca ancora un po' di fondo - afferma la stessa Chantal - Penso sia normale perché fino a pochi mesi fa facevo gare in media di 80 chilometri, mentre ora ne copro 150 con 2500 metri di dislivello. Sono serena perché ho tutto il tempo per prendere sempre più confidenza e misure con le gare Elite».

PASIANESE La ciclista

È già a un passo dalla squadra professionistica, Lidl Trek.

LA PASIANESE IN FORZA ALLA ISOLMANT PREMAC VITTORIA MA ORMAI PROMESSA ALLA LIDL-TREK

«Per ora controllano i miei allenamenti attraverso le varie piattaforme e si confrontano con i miei tecnici della Isolmant, squadra nella quale mi sono inserita benissimo».

Ora ci saranno le gare Uci al Bottecchia si sente pronta? «In pista ho ripreso la preparazione - risponde -. Devo ritrovare un po' di esplosività, ma credo che ci sia tempo per intensificare le sedute. Così come c'è tempo per pensare agli impegni su strada».

E come obiettivi? «Vorrei guadagnarmi le chiamate azzurre per Europeo e Mondiale - risponde -. Ma ora mi concentrerò per la Tre Giorni».

Nel frattempo tutto è pronto per il "Città di Pordenone" (da qualche anno esteso a sei serate), nel frangente il velodromo ospiterà uno degli appuntamenti più attesi e prestigiosi del calendario della pista con specialisti che arriveranno da Europa, America, Asia e Oceania con la partecipazione degli atleti professionisti più forti del mondo, compresi campioni olimpici e iridati.

L'evento, promosso dagli Amici della Pista, capitanati da Bruno Battistella, è diventato di fatto una "Sei Giorni" di Classe 1 Uci che prevede competizioni aperte alle categorie Open Maschile, Under 23 ed Elite Femminile, con gare valide per il ranking internazionale e la qualificazione olimpica. Da non perdere.

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN CAMPO Dopo le fatiche da tecnico, si gode qualche giornata di riposo nella sua Codroipo Alessandro Zamparini

«UEB AVVERSARIA TOSTA CIVIDALE CAMPO TEMUTO»

▶Il tecnico Alessandro Zamparini analizza il quadro cestistico regionale «L'Oww di Udine ha fatto bene a mantenere l'ossatura della promozione»

BASKET

Si gode qualche giornata di riposo nella sua Codroipo il tecnico Alessandro Zamparini, reduce dalla prima esperienza in carriera fuori regione.

Com'è andata a Pistoia a prescindere dai risultati sul campo?

«È stata una bella esperienza formativa non solo a livello tecnico e sono contento di poter continuare. La differenza è stata fatta dall'accoglienza ricevuta fin dal primo giorno, ho avuto la fortuna di trovare persone che mi hanno aiutato moltissimo nell'ambientarmi e nel prendere le misure della città e della nuova realtà. Sono le persone che ti stanno vicino a fare la differenza e sono stato fortunato. La città e i suoi tifosi hanno fame di basket, sono competenti e fanno sempre sentire la loro presenza, trovarli ad aspettarci al ritorno da Ruvo dopo la salvezza in gara-5, festeggiandola come uno scudetto, conferma la grande vicinanza del pubblico alla squadra, che ha saputo compattarsi nel momento peggiore».

E com'è stato ritornare a Cividale da avversario?

«È stata una bella emozione e per alcuni momenti è stato molto "strano" occupare l'altra metà del palaGesteco e rivedere un sacco di volti amici che prima ero abituato a vedere quotidianamente. I tre anni passati a Cividale sono densi di ricordi bellissimi, essere stato parte della Ueb è stata un'opportunità per cui sarò sempre grato al presidente Micalich e a coach Pillastrini, lavorare per loro è una masterclass dentro e fuori dal campo».

Da lontano in che modo viene vista una piccola realtà come quella ducale?

«Cividale è una realtà affermata nel panorama cestistico nazionale, non vengono, meritatamente, più usati appellativi quali "cenerentola" o "novità" e ormai il palaGesteco è uno dei campi più temuti. Ha uno stile e un modo di lavorare tanto esemplare quanto difficile da replicare, ormai si sprecano le volte in cui si sente di voler replicare il "modello Cividale", sottovalutando il fatto che sono le persone che ci lavorano a renderlo così efficace».

Dell'esordio in A di Udine invece che si può dire?

«Dopo la meritata promozione hanno fatto la mossa più importante ma spesso sottovalutata, ossia tenere l'ossatura della promozione, cosa che ti garantisce continuità e grande senso di appartenenza. La stagione poi è stata positiva, Udine si è tolta anche qualche sfizio importante come le vittorie con Milano e a Tortona, ma soprattutto dopo un inizio non semplice ha saputo trovare la quadra, grazie anche all'arrivo di Christon».

Tra i nuovi acquisti dell'Apu c'è un giocatore che avevate preso in considerazione anche voi lo scorso anno, ossia RaeQuan Battle.

«È un giocatore che sa come rendersi utile in campo, giocando parecchio senza la palla e con un tiro che può diventare un fattore. Ci aveva colpito poi la capacità di essere efficace anche con pochi possessi a disposizione, confermando l'idea che avevamo di lui, ossia uno in grado di fare ciò che serve alla squadra sia da protagonista che da comprimario».

Un giudizio sugli altri acquisti.

«Bucarelli ha ormai raggiunto un livello di maturità cestistica impressionante, ha dominato l'A2 giocando in più ruoli, con grande leadership e soprattutto fungendo sia da creatore di gioco per gli altri che da realizzatore. Cavallero ha un atletismo da serie A ed è esploso come rendimento e impatto in campo, giocando nelle due posizioni di ala. Mobio è l'uomo delle piccole cose, quelle che non vedi o non finiscono nelle statistiche, uno come lui serve sempre. McGlynn è solido, magari non ha l'atletismo di Spencer, ma conosce il gioco e permette di avere una dimensione diversa nel ruolo di "cinque". Sisko è l'acquisto più intrigante, perché ha grande capacità di leggere il gioco, passare la palla e creare per i compagni: è la miccia che accende gli altri».

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Lignano corre la friulana primatista italiana dei 1.500

ATLETICA

Aria di casa. Sintayehu Vissa torna a gareggiare in Friuli. L'atleta di Bertiolo, che vive e si allena negli Stati Uniti, sarà una delle stelle del meeting "Sport e Solidarietà", in programma a Lignano mercoledì 8 luglio. All'evento, che fa parte della serie Bronze del World Athletics Continental Tour, l'atleta prenderà parte ai 1500 metri. Si tratta della specialità in cui detiene il primato italiano con 3'58"11, un tempo che la 29enne di origini etiopi stabilì ai Giochi Olimpici di Parigi del 2024. Nello stesso anno gareggiò per l'ultima volta al Teghil: allora centrò il record del meeting col crono di 4'03"35. La sua partecipazione in riva all'Adriatico rappresentò uno dei passaggi di quella stagione magica, in cui ai Giochi si spinse sino alle semifinali.

Vissa, tesserata per l'On Athletics Club di Boulder, in Colorado, gareggia in Italia per le Fiamme Oro. Attualmente è alla ricerca della migliore condizione dopo un brutto infortunio. Nell'estate del 2025, infatti, la mezzofondista subì la rottura del legamento crociato del ginocchio destro. Un guaio che l'ha costretta a stare a lungo a fermo, saltando la stagione indoor. Dopo la riabilitazione e un periodo di allenamenti, l'azzurra è rientrata in pista a Portland lo scorso 21 giugno, quando ha corso i 1500 metri in 4'17"03. A Lignano l'atleta, che ha partecipato anche ai mondiali del 2022 e del 2023, cercherà ulteriori conferme sul proprio stato di forma.

VISSA Vissa al meeting di Lignano (foto Sant)

A seguirla a bordo pista ci sarà la sua famiglia, che vive ancora a Bertiolo, e il suo fidanzato, il mezzofondista australiano Morgan McDonald, con cui si allena negli Usa. Quest'ultimo avrebbe dovuto gareggiare a sua volta nei 1500 metri, ma un'influenza l'ha bloccato. Classe 1996, la specialità di McDonald sono i 5000 metri, distanza su cui ha rappresentato due volte il suo paese ai Giochi Olimpici (nel 2021 a Tokyo e nel 2024 a Parigi). Il meeting "Sport e solidarietà" prenderà il via alle 16.30 col pre-meeting. Riservato alle categorie giovanili, si chiuderà alle 19.30. Alle 20, con diretta Rai Sport, scatteranno le prove riservate agli atleti di livello internazionale e ai senior.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alpiniadi, atto finale ad Arta dopo quattro giorni di sport

PENNE NERE Le Alpiniadi nate per valorizzare lo sport alpino

L'EVENTO

Ultima giornata in Carnia per le Alpiniadi estive 2026, che ieri hanno vissuto ad Arta Terme il loro atto conclusivo dopo quattro giorni di sport, partecipazione e spirito alpino. La quarta edizione della manifestazione nazionale dell'Associazione Nazionale Alpini si è chiusa nel cuore della valle del But con la corsa individuale in montagna, terza e ultima prova del programma dopo la staffetta disputata a Tolmezzo e la marcia di regolarità andata in scena a Paluzza, nella suggestiva cornice dei Laghetti di Timau. Fin dalle prime ore del mattino Piazza Roma è tornata a riempirsi di atleti, accompagnatori, volontari e alpini arrivati da tutta Italia.

Il ritrovo, le operazioni preliminari e la partenza delle gare hanno dato il via a una giornata intensa, vissuta tra agonismo e festa, lungo percorsi capaci di mettere alla prova gambe, fiato e resistenza. La corsa individuale, valida come Campionato nazionale Ana di specialità, ha portato i concorrenti sui tracciati predisposti attorno ad Arta Terme, con due distanze previste a seconda delle categorie: un percorso più breve e uno più impegnativo. Le Alpiniadi estive, nate per valorizzare lo sport alpino e il legame con la montagna, hanno trovato in Carnia un palcoscenico particolarmente significativo. Non solo per la qualità dei percorsi e per la capacità organizzativa del territorio, ma anche per il valore storico e simbolico dei luoghi attraversati. In questi giorni le gare hanno infatti toccato località profondamente legate alla memoria alpina, alla storia del Friuli Venezia Giulia e al sacrificio delle comunità di montagna. La cerimonia a Timau, con gli onori ai Caduti e l'omaggio alle Portatrici carniche, ha rappresentato uno dei momenti più intensi dell'intera manifestazione, ricordando come lo sport, per gli alpini, non sia mai separato dai valori di servizio, comunità e memoria. Arta Terme è stata il cuore organizzativo e conviviale dell'evento.

Qui hanno trovato spazio l'accoglienza, la segreteria, le premiazioni, gli eventi collaterali e i momenti di incontro che hanno accompagnato le competizioni. La tensostruttura allestita in paese è diventata per quattro giorni il punto di riferimento delle Sezioni Ana, degli atleti e dei tanti visitatori che hanno seguito la manifestazione. Accanto alle gare, il programma ha proposto musica, incontri, rassegne corali, mercatini e occasioni di socialità, trasformando le Alpiniadi in una vera festa diffusa per tutta la Carnia. Il bilancio è quello di un appuntamento che ha saputo unire sport e territorio.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Zampolli convocato per uno stage con gli Azzurrini

VOLLEY

Leonardo Zampolli, giovane talento della Futura Volley Cordenons, è stato convocato per uno stage con la Nazionale Giovanile a Camigliatello Silvano dal 29 luglio al 5 agosto prossimi. Il bianconero è stato più volte chiamato dalla Rappresentativa Regionale del Friuli Venezia Giulia prendendo parte a sessioni di allenamento e raduni supervisionati dai tecnici federali, tra cui gli stage organizzati dal Centro di Qualificazione. «È un Under 15 notevole, un ragazzone promettente del Friuli Venezia Giulia che da due anni si sta preparando a Cordenons con serietà e voglia di fare - sono le parole della dirigente, Anna Fenos -. Leonardo gioca da opposto ma può ricoprire anche altri ruoli». Da rilevare che dalla prossima stagione lo staff tecnico sarà composto da Daniele Morsut, Marco Rossetto, Elisabetta Sutto e dalla stessa Fenos. Il Futura ha anche iniziato una proficua collaborazione con l'Itas Trentino, mentre è ancora in via di definizione la cooperazione con Prata e Insieme per Pordenone. La società cordenonese dopo aver rinunciato, due anni fa, alla Serie C ha puntato sul proprio vivaio e ora può contare su una settantina di ragazzi che coprono tutte le categorie giovanili compresa l'under 19. Il sogno del gruppo dirigente capitanato da Anna Fenos è di tornare in serie B con i ragazzi del proprio settore giovanile. Oltre alla convocazione dell'Under 15 Leonardo Zampolli, lo scorso mese di giugno c'è stato l'exploit degli Under 13 che si sono laureati vice campioni d'Italia. I giovani atleti naoniani hanno conquistato una storica medaglia d'argento nazionale alle Finali Nazionali di Cecina in Toscana, arrendendosi nella finalissima solo al Volley Treviso. Il secondo posto ottenuto è arrivato dopo il titolo Regionale. Questo traguardo ha spinto l'Amministrazione Comunale, attraverso il Sindaco Andrea Delle Vedove, a premiare ufficialmente la squadra in Municipio. L'avventura di questo straordinario gruppo è iniziata tanto tempo fa, tra le mura della palestra di casa, dove questi ragazzi hanno dimostrato sin dal primo giorno una fame insaziabile di lavorare, imparare e perfezionarsi. I frutti di quel sudore si sono visti prima a livello locale e poi anche sul palcoscenico più importante d'Italia. A rendere ancora più dolce la spedizione toscana è arrivato un riconoscimento individuale a uno straordinario Giovanni Della Bella. «I nostri ragazzi hanno dimostrato di essere dei giganti - ha concluso Anna Fenos -. Questo miracolo sportivo porta la firma indelebile degli allenatori Giovanni Gazzola e Marco Rossetto, capaci di plasmare non solo atleti eccellenti, ma una vera squadra in grado di lottare su ogni pallone».

CONVOCATO Il giovanissimo Leonardo Zampolli

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Village Vibes
Shopping fino alle 23
Food & drink e dj set
fino alle 24

in collaborazione con:

COMPANY RADIO

evento gratuito

Palmanova designer village

FREY

AUTOSTRADA A4 > VENEZIA - TRIESTE > USCITA PALMANOVA